

LO SCARABEO



NOTIZIARIO MENSILE SETTEMBRE 2010

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fessura della
disperazione al
Sergent, Valle
dell'Orco.
Foto di Marcello
Sanguineti.

PARADISI DI ROCCIA

Favorire lo scambio di
esperienze, promuovere
l'arrampicata tradizionale.
Su queste basi nasce in
settembre nella Valle dell'Orco
il primo Trad Climbing Meeting
organizzato dal Club Alpino
Accademico Italiano

CICLOESCURSIONISMO

Il terzo Raduno
nazionale
ad Ascoli Piceno

TESSERAMENTO 2010

Scadenze
e adempimenti
per le sezioni

MATERIALI

Se la corda
è minacciata
da uno spigolo

Il 3° Raduno nazionale

Ad Ascoli Piceno il 2-3 ottobre il Gruppo di lavoro del Club alpino invita a un grande appuntamento

Sono trascorsi appena due anni da quando il cicloescursionismo è divenuto attività istituzionale nel CAI e in questo breve lasso di tempo molte sono state le iniziative che il Gruppo di lavoro cicloescursionismo della CCE (GLC-CCE) ha portato avanti per promuovere e regolamentare questa disciplina. Per troppi anni infatti la mtb è stata quasi un'esclusiva di associazioni sportive, dove spesso è ancora vista come mezzo ludico e di mero allenamento, spesso a scapito della sicurezza dei frequentatori della montagna e senza attenzione e consapevolezza per l'ambiente. La mancanza di regole e la cattiva educazione di pochi giustifica perciò le resistenze nel mondo CAI che ancora vede con sospetto questa disciplina. Non solo gli escursionisti, che la considerano un pericolo per la loro sicurezza sui sentieri, ma anche esponenti della TAM che cercano di salvaguardare le aree montane.

Il cicloescursionismo nel CAI, come tutte le discipline nate negli ultimi decenni, ha portato sicuramente un cambiamento degli schemi consolidati nella fruizione dell'ambiente montano e il primo compito del GLC-CCE è stato di stabilire regole precise per inquadrare l'attività secondo gli indirizzi propri del CAI, dandone informazione mediante la stampa sociale e organizzando convegni tematici, impegnandosi a divulgare uno stile corretto dell'uso della mtb. Si è dotato, sin dalla sua fondazione, di un rigido codice di autoregolamentazione al fine di non nuocere a se stessi, agli altri e all'ambiente. Il codice e la scala delle difficoltà (pubblicati sullo Scarponi di marzo 2007) pongono in evidenza da un lato la sicurezza degli escursionisti a piedi, che devono avere sempre la precedenza sui sentieri, dall'altro la salvaguardia ambientale con indicazione dei comportamenti idonei. Il cicloescursionismo nel CAI segue già queste regole: non usa il mezzo per una mera prestazione sportiva, ma pedala per conoscere e tutelare l'ambiente che attraversa nelle escursioni. Non rientra certamente nel nostro spirito l'utilizzo della bici per fini competitivi.

È in quest'ottica di informazione e divulgazione che si inserisce il 3° Raduno nazionale CAI di cicloescursionismo organizzato dalla CCE, che si terrà ad Ascoli Piceno dal 2 al 3

ottobre. Il tema scelto, non a caso, riguarda la fruibilità delle aree montane a maggior rischio ambientale, e cioè i Parchi nazionali, già sottoposti a rigorosa tutela e regolamentati da norme che disciplinano tutte le attività. Un confronto, questo tra cicloescursionismo CAI e Parchi, già iniziato nel 2008 in occasione del 1° raduno a Borzonasca su "La montagna in punta di pedali", organizzato dall'LPV con il patrocinio del Parco regionale dell'Aveto, e proseguito nel 2009 a Trieste dove ancora Paolo Cresta, direttore del Parco dell'Aveto, aveva illustrato il progetto "Parco amico della mtb".

Questo 3° raduno ad Ascoli Piceno, tema "Dueruote...quattroparchi", vuole continuare la collaborazione ponendosi l'obiettivo di un confronto dialettico senza preclusioni tra le diverse posizioni presenti nel CAI (CCE, Cicloescursionismo, TAM) e quelle istituzionali degli enti che tutelano le aree protette. Tanto più che il territorio dell'Italia centrale è fra i più delicati e vulnerabili e vede la presenza di ben quattro Parchi nazionali: Sibillini, Gran Sasso e Monti della Laga, Majella e Parco d'Abruzzo-Lazio-Molise.

È infatti nel confronto tra le diverse esperienze, di chi tutela e dirige i Parchi e di chi

ne fruisce il territorio, che va cercato un modello di sviluppo sostenibile, e la promozione turistica potrebbe prevedere anche la creazione di itinerari della cosiddetta "mobilità dolce", con sentieri e piste ciclabili da individuare e prevedere nella pianificazione interregionale, regionale, provinciale e comunale. Percorsi tematici a piedi, in mtb o a cavallo, come volano per il rilancio delle attività collegate al turismo: alberghiere (bike hotel), di ristorazione, commerciali e artigianali.

Il convegno "Dueruote...quattroparchi" propone dunque un modello che FederParchi sta già sviluppando, in collaborazione con il CAI, promuovendo e consentendo l'uso della mtb nelle aree protette secondo regole certe e condivise, senza preclusioni preconette, dando vita a uno sviluppo turistico eco-compatibile.

Nel corso del convegno verrà anche brevemente illustrata la nuova legge della Regione Marche per la rete escursionistica in base alla quale saranno individuati e catalogati itinerari, a piedi e in bicicletta, di valenza storico-ambientale.

Alessandro Federici
Coordinatore del convegno

Il programma

Incontri ed escursioni nel parco

Giovedì 30 settembre e venerdì 1 ottobre avranno luogo due escursioni, una nell'area dei Monte Gemelli (Parco nazionale Gran Sasso Laga), la montagna degli ascolani a due passi dal mare, l'altra nell'altopiano di Castelluccio (Parco nazionale dei Sibillini), famoso per la coloratissima fioritura nei mesi estivi. Sabato 2 ottobre in mattinata un'altra escursione nella zona del Monte Ascensione porterà a pedalare sul dorso degli spettacolari affilati calanchi, mentre il pomeriggio alle ore 15 si svolgerà il convegno "Dueruote...quattroparchi" con la partecipazione dei referenti dei Parchi nazionali e dei rappresentanti del CAI; al termine degli interventi si terrà il dibattito con la partecipazione del pubblico.

Domenica 3 ottobre alle ore 8.30 avrà luogo un'escursione lungo l'Anello del Castellano, un itinerario individuato e segnalato nel 2008 grazie all'iniziativa della Sezione di Ascoli Piceno attraverso due aree parco, quella archeologico-ambientale della necropoli longobarda e quella storico-naturalistica delle sorgenti lungo il lago, con la riscoperta degli elementi più suggestivi del Parco fluviale del torrente Castellano nelle valli tra Ascoli Piceno e Castel Trosino: non solo di interesse sportivo quindi, ma soprattutto paesaggistico e culturale tanto più che sarà possibile visitare importanti edifici storici come la Cartiera Papale, recuperata e diventata sede museale provinciale, l'ex convento e chiesa dell'Annunziata, oggi sede della Facoltà di architettura, la Fortezza Pia in corso di restauro, l'eremo di San Giorgio, affascinante complesso monumentale oggi purtroppo a rischio di crollo.

Una curiosità: nel 1889, in occasione del Congresso nazionale CAI tenutosi nella provincia di Ascoli Piceno, due velocipedisti parteciparono al raduno arrivando eroicamente in bici da Roma; nel 2010, dopo circa 120 anni, il cicloescursionismo è ancora protagonista nel Piceno di un evento che unirà simbolicamente gli appassionati della mtb in Italia, secondo gli orientamenti e le regole del CAI.

Maggiori informazioni presso il sito web del gruppo cicloescursionismo del CAI di Ascoli Piceno: www.slowbikeap.it

Direttore editoriale per le pubblicazioni periodiche e non periodiche: Alessandro Giorgetta
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP s.r.l., via Udine, 21/a
 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnppubblicita.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
 315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:
 Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Tori

Componenti del Comitato direttivo centrale:
 Paolo Borciani, Luca Frezzini, Sergio Viatore

Consiglieri centrali:

Alberto Allaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo
 Cori, Massimo Doglioni, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo
 Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto
 Pallavicino, Manlio Pellizon, Giovanni Maria Pollonati, Angelo Schena, Luigi
 Trentini, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:

Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e
 Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali:

Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Andreina Maggiore facente funzioni

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Sommario

2 Cicloescursionismo
 Il 3° Raduno nazionale

4 Celebrazioni
 Il volo di Chavez
di Giulio Frangioni

5 Club accademico
 Il Trad Climbing Meeting
di Mauro Penasa

6 Protagonisti della verticale
 Dino Lagni
di Augusto Angriman

9 Sentieri
 La X Giornata nazionale

10 Ande
 Di corsa con l'Escuela
di Valerio Bertoglio

12 Rifugi
 Un secolo agli Spalti di Toro
di Enzo Cori

14 Medicina
 Sclerosi e alpinismo
di Sandro Carpineta
 Over 65, rischi e benefici
di Oriana Pecchio

15 Esperienze
 Salita al Pico do Fogo
di Onofrio Di Gennaro

16 Convegni
 Il Monte Rosa e la scienza
di Giuseppe Saglio

17 Materiali e tecniche
 Corde a rischio?
di Vittorio Bedogni

18 Riconoscimenti
 Pelmo d'Oro 2010
di Enzo Voci

19 Altri tempi
 Scalate a goccia d'acqua



25 Personalità
 Domenico Mottinelli

27 Solidarietà alpina
 La XXXIX Targa d'argento

Rubriche

7 EDICOLA 8 CIRCOLARI

11 CAI REGIONI 20 MONDOMONTAGNA

22 DOVE E QUANDO IN SETTEMBRE

23 SPELEOLOGIA NEL MONDO

24 NEWS DALLE AZIENDE 26 BOOKSHOP

26 HIT PARADE 28 QUI CAI

34 VITA DELLE SEZIONI 34 BACHECA

36 TRENOTREKKING 37 PICCOLI ANNUNCI

38 LA POSTA DELLO SCARPONE

Concorso riservato ai soci Il marchio-logo "CAI 150"

Il Club Alpino Italiano in occasione del suo 150° anniversario che ricorre nel 2013, al fine di caratterizzare le iniziative, le attività e la comunicazione connesse a questo evento, promuove un concorso riservato ai Soci per l'ideazione, la progettazione e la realizzazione del logo CAI 150. Il progettato dovrà essere originale e inedito, facilmente riconoscibile. Ogni partecipante o gruppo potrà inviare una sola proposta grafica, pena l'esclusione dal concorso. Il termine per la presentazione delle proposte per il logo CAI 150 è il 23 ottobre di quest'anno. Una data scelta per la forte valenza simbolica: il compleanno del Sodalizio che è nato il 23 ottobre del 1863. Dal 20 settembre all'indirizzo www.cai.it/scheda150 sarà possibile scaricare le modalità di partecipazione al concorso.



L'uomo che sfidò le Alpi

Domodossola, dove il suo Bleriot si schiantò, gli rende omaggio dedicandogli un piccolo museo

Cent'anni sono passati dall'ardimentoso volo di Geo Chavez attraverso le Alpi e Domodossola si appresta a

commemorare l'evento che già viene adombrato nel Museo Sempioniano, visitabile venerdì e sabato dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17, gli altri giorni su prenotazione (0324.249001 - 0324.492201). Quel 23 settembre 1910 al giovane pilota peruviano riuscì un'impresa titanica: la prima trasvolata delle Alpi lungo il percorso Briga-Sempione-Domodossola. Purtroppo il suo Bleriot non resse all'impatto atterrando a Domodossola e qualche giorno dopo Geo si spense in ospedale. Allora l'aviazione stava muovendo i primi passi dopo che nel 1903 i fratelli Wright avevano fatto il primo storico balzo durato poco più di dodici secondi. Iniziavano a diffondersi i primi raduni aviatori e anche in Italia queste esibizioni presero piede, tanto che Milano decise di organizzare la trasvolata in grande stile, naturalmente con arrivo nella città meneghina. Di tutti i passi presi in considerazione la scelta cadde sul Sempione, il più vicino ma anche quello che da poco era attraversato dal tunnel ferroviario più lungo del mondo, quasi 20 chilometri scavati nella roccia del Monte Leone, e come trampolino di lancio per superare il Sempione (2005 m) fu scelta la cittadina svizzera Briga. Gli aerei condotti dai temerari piloti avrebbero avuto perciò due possibilità: superare il valico del Furggu (1872 m), risalire di poco al Passo del Monscera (2013 m), imboccare la valle Bognanco e planare su Domodossola dove era previsto l'arrivo della prima tappa; oppure infiltrarsi nelle Gole di Gondo per arrivare a Varzo e quindi a Domodossola. La seconda tappa prevedeva il volo verso il Lago Maggiore, Arona, Gallarate e finalmente Milano. Il premio in palio era di 100.000 lire per il vincitore.

Enorme fu lo sforzo organizzativo. I parroci avrebbero dovuto issare una bandiera bianca sul campanile per indicare il percorso, i contadini accendere dei fuochi con paglia pressata in modo che il fumo salendo indicasse la direzione e la forza del vento. I medici condotti dei paesi lungo il tracciato dovevano garantire la propria reperibilità, mentre squadre di volontari della Club alpino della Sezione Ossolana, con medico al seguito, ebbero il compito di presidiare i punti più impervi, pronti ad intervenire per qualunque evenienza, veri precursori del moderno soccorso alpino.

Piovono le iscrizioni ma poi, conosciuti rischi, molti rinunciano. A Briga il 18 settembre si presentano i migliori: Chavez, Cattaneo, Wincziers, Weymann e Paillette. Tempo brutto, vento e nebbia costringono i piloti per troppi giorni a terra solo con qualche raro volo e febbrili ricognizioni in auto al passo del Sempione. E' Chavez che rompe gli indugi e decolla alle 13 e 29 del 23 settembre.

Quel fatidico giorno le nebbie avvolgono ancora il passo del Sempione ma pare che il tempo migliori. Il piccolo Bleriot, lo stesso modello della traversata della Manica, compie ampi giri per guadagnare quota e poi punta decisamente al valico con il motore di poco più di 50 cavalli. Discende nella valle ma le turbolenze dell'aria non gli permettono di risalire quei cento metri di dislivello necessari per



Una ventata d'entusiasmo

Così Achille Beltrame immortalò il volo di Chavez nella copertina della Domenica del Corriere. Nell'altra immagine Chavez, al secolo Antoine Chavez Dartnell, nato a Parigi il 13 giugno 1887 da una ricca famiglia peruviana. All'evento l'editore Grossi di Domodossola ha dedicato il volume "Il volo di Chavez" a cura di Edgardo Ferrari, con un'affascinante documentazione fotografica.

superare il Passo del Monscera e planare sulla Valle Bognanco. Non ha scelta: punta a sinistra nella Zwischbergentall, sbuca a Gondo, supera Iselle e esce nella valle di Varzo dove il vento offre un po' di tregua. Guadagna la piana ossolana e finalmente vede il campo di atterraggio. Ma qui succede l'imponderabile. A dieci metri dal suolo precipita. Tirato fuori dai rottami è vivo e cosciente, ma pochi giorni dopo muore all'Ospedale di Domodossola.

Errore di manova? Cedimento strutturale dell'aereo? Crollo di attenzione del pilota nel raggiungere il traguardo? Anche la sua morte è avvolta dal mistero. Ha sì delle fratture, ma legge e risponde a lettere, incontra amici e giornalisti. Barzini si chiede: "di che cosa sta morendo Chavez? Non ha febbre, non ha congestione, non ha infezioni, egli parla mentre si spegne. Dove è il male che lo uccide? La scienza non sa dirlo. Il male non è nel corpo è nell'anima... Vi sono emozioni oltre le quali non si vive più".

Il 26 settembre Chavez muore. La città di Domodossola gli dedicò un monumento e un cippo fu eretto nel punto in cui cadde, e l'aeroporto di Lima in Perù porta il suo nome per tramandare il ricordo di un pioniere e del suo incredibile sogno.

Giulio Frangioni

Da tutto il mondo sulle pareti della Valle dell'Orco

Il Club alpino accademico italiano, con il patrocinio del Club Alpino Italiano, organizza dal 19 al 25 settembre il primo Trad Climbing Meeting a Ceresole Reale (TO) nell'alta Valle dell'Orco (Alpi Graie), con l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra scalatori di tutto il mondo, promuovere l'arrampicata, in particolare quella in stile trad, e la Valle dell'Orco (che limita a sud il massiccio del Gran Paradiso) come sito privilegiato per questo tipo di scalata.

Sull'importante evento si esprime in questa pagina l'accademico Mauro Penasa al quale è affidata la delicata organizzazione.

Sognare davanti a un fuoco da bivacco è cosa fin troppo facile. Tanto facile che lasciando il deserto dello Utah dopo il primo meeting internazionale del Club Alpino Americano nessuno di noi partecipanti credeva davvero di poter riprendere l'idea a casa propria sulle Alpi. Raramente i sogni si avverano senza coltivarli... Invece, alla mia relazione entusiasta, il nostro presidente Giacomo Stefani ha preso la palla al balzo, con un rilancio oltre ogni aspettativa: è giunto il momento di fare qualcosa di simile anche in Italia.

A questo punto la scelta è caduta automaticamente sulla mitica Valle dell'Orco, con le sue pareti che si prestano a una arrampicata particolare, quasi unica tra le falesie di media montagna delle Alpi, uno dei pochi posti dove è possibile praticare l'arrampicata a incastro, e dove si è mantenuta, almeno sulle vie classiche, quell'aura di mistero e fascino che aleggia da sempre intorno alle fessure da proteggere.

Ecco quindi prendere corpo l'idea di un meeting internazionale che abbiamo voluto dedicare al Trad Climbing, un termine oggi piuttosto abusato, sul quale si cercherà in questa occasione di fare chiarezza, o almeno di posizionarlo correttamente nella nostra realtà, soffocata dall'attrezzatura, talvolta ottusa, degli itinerari di scalata, ma che con questa situazione deve comunque fare i conti.

La Valle dell'Orco è un luogo incantevole, teatro di imprese memorabili, antiche e moderne. Sarà questa un'occasione di promuovere l'arrampicata su un terreno unico che consente di sviluppare tecniche poco conosciute e ostiche ai più. Di sicuro questo evento aumenterà l'interesse per la valle, ma sarà anche un'opportunità per parlare più a fondo del Trad nostrano, diverso da quello intransigente dei paesi nordici, ma non per questo meno coinvolgente. È solo attraverso il dialogo all'interno della comunità degli arrampicatori che può rafforzarsi la consapevolezza di un patrimonio (che tutti ci invidiano) da difendere e preservare, evitando così la contaminazione "plaisir" delle vie classiche, e stemperando per quanto possibile le inevitabili polemiche ricorrenti tra scalatori di mentalità e tendenza opposte.

È per questo che dal 20 al 24 settembre 48 scalatori provenienti da una ventina di paesi proveranno la loro abilità sulle mitiche pareti di Sergent e Caporal, accompagnati da un nutrito gruppo di accademici, guide ed istruttori del CAI. Ogni sera è prevista una

proiezione nel salone del Grand Hotel di Ceresole Reale, aperta al pubblico, che sarà sicuramente numeroso.

La giornata di venerdì è stata organizzata in forma di "open day", e vedrà impegnati anche numerosi top climber internazionali nell'area sottostante la parete del Caporal, dove sono state tracciate circa 40 linee, dal passaggio boulder fino a intere lunghezze di corda da salire in stile trad e sportivo, molte delle quali ancora da liberare. Si tratterà di un'occasione irripetibile per ammirare grandi gesti di scalata e per conoscere importanti personaggi, nella quale attendiamo un pubblico quanto mai numeroso di appassionati.

La settimana si concluderà sabato 25 con il Convegno nazionale del Club Alpino Accademico Italiano, il cui tema quest'anno è, ovviamente, l'arrampicata "Trad".

Il rilievo delle personalità invitate a parlare fa ben sperare in un acceso e proficuo dibattito.

Mauro Penasa



Il programma

- **Lunedì 20/9** L'arrampicata in Valle dell'Orco (Andrea Giorda e Ugo Manera)
- **Martedì 21/9** Il parco del Gran Paradiso (Michele Ottino)
- **Mercoledì 22/9** L'avventura arrampicata sulle pareti del mondo (Rolando Larcher)
- **Giovedì 23/9** Immagini dal mondo verticale (David Kasiklowsky, famoso fotografo polacco)
- **Venerdì 24/9** Open day di arrampicata, serata da definire
- **Sabato 25/9** Chiusura

Il programma definitivo viene pubblicato sul sito del meeting, www.tradclimbing.it.

L'organizzazione è stata possibile grazie all'aiuto di CAI, ADAEM, IREN Energia, Regione Piemonte e Provincia di Torino, oltre al sindaco di Ceresole e ai numerosi sponsor tecnici che contribuiranno in vivo o inviando atleti alla manifestazione.



Passione, impegno, allenamento: ecco la ricetta di un campione

Questa serie d'interviste esclusive curate da Augusto Angriman (INAL, IA, SCA), autore per il CAI del recente Manuale dell'arrampicata in due volumi, consente al lettore di conoscere dall'interno il mondo dell'arrampicata sportiva e apprezzarne le attrattive e i valori. Nel prossimo numero un incontro con Lisa Benetti, campionessa italiana difficoltà 2001 e seconda classificata nella specialità boulder nello stesso anno.

Vincitore del Campionato del mondo di arrampicata a Birmingham, Inghilterra, nel 1999 e campione italiano difficoltà nel 2001, il vicentino Dino Lagni è considerato tra i più completi arrampicatori sportivi italiani. Dopo il ritiro dall'agonismo per dedicarsi alla famiglia allietata dall'arrivo di Federico e Irene, Dino continua a coltivare la passione per l'arrampicata con la moglie Lisa Benetti. Nel 2006 la coppia ha aperto, assieme all'amico di sempre Davide Zavagnin (anch'egli ex atleta della nazionale di arrampicata), "Monkey Island", una sala boulder a Torrebelficino, nei pressi di Schio (VI). Qui dopo il lavoro, Dino e Lisa, istruttori FASI, si dedicano all'insegnamento dell'arrampicata, in particolare ai bambini. Dalle prestazioni ottenute di recente e vedendoli arrampicare, in molti sostengono che i due sono ancor più forti di prima (per Dino due 8c+ in pochi tentativi, "Super Ale" al Covolo e "Drumtime" a Fonzaso, e per Lisa uno strepitoso e durissimo 8b+, "Progetto", al Covolo). A chi chiede perché non tornino alle competizioni Dino e Lisa rispondono, con disarmante serenità, che c'è un tempo per ogni cosa. È Dino a prendere la parola.

Quando hai iniziato ad arrampicare?

"Ho cominciato a 16 anni col mio amico Andrea Pozzer che mi ha portato a fare le prime scalate. Sono stato immediatamente folgorato da questa disciplina e non ho più smesso. Andavo a correre in bicicletta, ma senza velleità, unicamente per divertimento. I corsi di arrampicata non esistevano, non esisteva internet, le uniche notizie arrivavano da riviste specializzate e da libri come "Arrampicare" di Patrick Edlinger.



Mai crearsi degli alibi!

"Se si vuole raggiungere un obiettivo", spiega in questa intervista Dino Lagni, "l'errore più grave è crearsi degli alibi: se uno sportivo vuole allenarsi seriamente può farlo anche se ha poco tempo, anche di notte o la mattina prima di andare a lavorare o nella pausa pranzo. Nato il 27 agosto 1968 a Schio (VI) dove abita, è sposato con la campionessa di arrampicata Lisa Benetti che gli ha dato due figli, Federico e Irene.

Per il resto era tutto da scoprire e sperimentare. La famiglia però vedeva lo studio al primo posto, tutto il resto era trascurabile. Ricordo che dopo una gara andata per il verso giusto, il commento di mia mamma è stato: adesso metterai la testa a posto, vero?".

Come hai conciliato i tuoi impegni con l'arrampicata e gli allenamenti?

"Nel periodo della scuola avevo appena iniziato a scalare. Mi bastavano il sabato e la domenica e un paio di sedute alla trave durante la settimana. Quando ho iniziato a lavorare e successivamente ho conosciuto Lisa e ho iniziato con lei a fare le gare, ho impegnato nell'allenamento tutto il tempo libero. Fortunatamente per me si tratta di puro divertimento".

Sei famoso per i tuoi esercizi alla trave e per essere stato fra i primi, assieme a Lisa e Davide, a intuire l'importanza di allenarsi al pannello, fondando già negli anni '90 "El Manetton", un'associazione di arrampicata con annessa una sala boulder considerata un "muro solo per pochi". Qual è il tuo segreto?

"Non penso di aver inventato nulla di nuovo. Forse mi diverto più di altri a passare il tempo alla trave. Alle gare rimanevo strabiliato dalle sospensioni su tacche da un centimetro che vedevo fare ad Alberto Gnerro, Severino Scassa e Luca Zardini. Io non ci riuscivo, mi si aprivano le dita (erano, ovviamente, sospensioni monobraccio!). Allora ho iniziato a fare molte trazioni su liste, centinaia per ogni seduta di allenamento. La cosa, chiaramente, non ha funzionato per la forza, un po' meglio è andata per la resistenza, ma molto meno per i tendini vista la serie di infortuni a cui sono andato incontro. Con i muri artificiali è stata una rivoluzione, ho cominciato a fare meno trave e più arrampicata e appena il muro di casa non è stato più sufficiente con i miei compagni abbiamo costruito un muro favoloso: 120 metri quadrati di tetti e strapiombi! Lì veramente ho passato tanto tempo. Tracciavo delle vie e una volta risolte provavo a concatenarle. Molto divertente".

Hai raggiunto risultati di prestigio sia a livello nazionale che internazionale, pur senza essere un professionista. Avresti potuto fare di più senza l'impegno del lavoro?

"Se si vuole raggiungere un obiettivo l'errore più grave è crearsi degli alibi. Se uno sportivo vuole allenarsi seriamente può farlo anche se ha poco tempo, anche di notte o la mattina prima di andare a lavorare o nella pausa pranzo. Un esempio? Se un arrampicatore è fortunato ha la possibilità di frequentare una sala boulder, altrimenti può comprare un trave e se non ha soldi se la può costruire. A un certo punto potrebbe raggiungere un livello tale da poter competere in Coppa del Mondo o in Coppa Italia o in gare regionali o semplicemente in falesia. Ognuno in base al livello raggiunto può risolvere quel determinato tiro che da tempo lo respinge. L'importante è impegnarsi corpo e anima".

Grazie ai risultati ottenuti sei stato

chiamato a fare parte della squadra azzurra. Che cosa pensi di avere ottenuto sul piano sportivo e umano?

“Rappresentare l'Italia all'estero è stato motivo di profondo orgoglio. Sicuramente è stata una grande esperienza, sono andato in posti che non avevo mai visitato e soprattutto ho imparato a condividere gioie e dolori della squadra che, anche se molto eterogenea nelle sue componenti, era pur sempre la nazionale”.

Affermi che per “ottenere una frittata” è inevitabile “rompere le uova”, intendendo con questo che nello sport i guai fisici sono a volte compresi nel prezzo... Hai mai sofferto dei malanni tipici dell'arrampicata?

“L'infortunio è sempre dietro l'angolo quando ci si allena al limite. Purtroppo la maggior parte delle volte capita quando meno te lo aspetti. Ma non bisogna tirare i remi in barca prima del tempo, basta ascoltare le avvisaglie che il nostro corpo ci suggerisce! Ho avuto i classici dolori ai legamenti delle dita causati dalla presa arcuata: il problema era che non variavo la posizione delle dita sul trave! Adesso, con i muri e la varietà di prese a disposizione, mi sembra che problemi simili siano molto ridotti. Chiaramente quando si ha qualche infortunio non si possono fare le stesse cose di prima; scegliendo l'allenamento adeguato raramente ho dovuto fermarmi”.

Sei nato in una zona a vocazione alpinistica sotto le pareti delle Piccole Dolomiti e del Pasubio. Hai mai praticato l'alpinismo? Come giudichi il ruolo del CAI?

“L'alpinismo lo vedo proprio come un'altra cosa. Il mio divertimento è arrampicare al limite, non preoccuparmi se gli ancoraggi tengono. Comunque nutro rispetto e ammirazione per chi riesce ad arrampicare in situazioni estreme. Il CAI lo conosco solo “di riflesso”, attraverso i tanti alpinisti e arrampicatori della mia vallata che sono iscritti all'associazione. Apprezzo la sua opera di valorizzazione della montagna e l'attività formativa che svolge”.

Continui a praticare l'arrampicata sportiva ma ti dedichi anche al boulder. Quali sono gli aspetti che più ti piacciono di questa disciplina?

“Penso che il boulder abbia dato uno scossone in positivo a tutta l'arrampicata, anche a quella di difficoltà. Dove prima sembrava impossibile passare adesso sembra di intravedere nuove possibilità, grazie a una gestualità ancor più al limite ed evoluta. Mi entusiasmano i lanci lunghi, forse perché non erano una mia caratteristica tecnica. Ma

il bello è mettersi in gioco nei propri punti deboli”.

Il volo, la paura, il limite del “rischio”... come hai gestito queste variabili?

“Ho avuto la fortuna di avere sempre bravi assicuratori e, a parte gli scherzi, un'occhiata alla spittatura per vedere se è in regola la do sempre”.

Condividere una passione con tua moglie Lisa, quanto ha inciso nel rapporto di coppia?

“Senza l'arrampicata probabilmente non l'avrei nemmeno conosciuta. E' un'avventura che sto percorrendo con lei da molti anni e spero che la passione si trasmetta anche a Federico e Irene, ma senza forzature”.

Nell'attività d'istruttore/formatore quanto contano le competenze tecniche e quanto quelle psicologiche ed educative?

“Non pensavo che fosse così gratificante insegnare arrampicata ai ragazzi e ai bambini. Cerco di attirare l'attenzione sugli aspetti tecnici dei movimenti spiegando il minimo indispensabile e spingendo a sperimentare le posizioni che l'istinto suggerisce. Ma quando si ha a che fare con i giovanissimi la questione diventa delicata. Se un adulto decide di fare un corso ha già scelto consapevolmente e sa bene che cosa sta facendo. Invece un bambino sperimenta un nuovo gioco e se non glielo presenti in una veste piacevole e stimolante è difficile che continui. Per quanto riguarda il gioco-arrampicata lo ritengo molto importante, ma lo lascio a Lisa che è molto più brava di me”.

È meglio favorire nei minori una pratica sportiva diversificata o indurli a seguire una sola disciplina sportiva?

“Per appassionarsi a qualcosa è indubbio che sono necessari risultati tangibili. I miglioramenti, anche piccoli, inducono a continuare ad allenarsi. Quindi penso che diversificare troppo sia sbagliato, pur assecondando nel limite del possibile i desideri dei più piccoli”.

Recentemente, a Vancouver, l'arrampicata sportiva è stata riconosciuta sport olimpico dal CIO. Cosa ne pensi?

“Ho l'impressione che dopo un periodo di stagnazione molto si stia muovendo nel mondo verticale. Il proliferare delle sale boulder ha permesso a molta più gente di arrampicare e chissà quanti potenziali campioni come Ondra sono in circolazione. Per le persone ‘normali’ l'arrampicata resta comunque un bellissimo sport, con molti tratti ‘individuali’ ma con una grande capacità di aggregazione!”

Augusto Angriman

Edicola

DUE IN UNO

Ancora una volta Alp si rinnova. Ora il mensile accorpa anche la gloriosa testata della Rivista della montagna che negli ultimi tempi usciva con frequenza bimestrale. “È il risultato di una riflessione complessiva sulle modalità di comunicare la montagna”, annuncia un comunicato della casa editrice Vivalda che si definisce da oltre trent'anni leader in Italia nel settore della montagna.

Direttore responsabile è Giorgio Vivalda, affiancato dal direttore editoriale Valter Giuliano, già tra i fondatori della testata, e da Gianluigi Montresor in veste di consulente di marketing. La casa editrice conferma il suo impegno sui siti internet (www.vivaldaeditori.it, www.alpmagazine.it, www.rivistadellamontagna.it). Continua infine l'impegno editoriale con la collana dei Licheni (vedere Bookshop a pag 26), ormai vicina al traguardo del 100° titolo.

ALTE VIE

È dedicato all'area Spluga-Mesolcina il fascicolo 43 di Meridiani Montagne, la rivista della Domus ideata e diretta da Marco Albino Ferrari, con approfonditi reportage sulle realtà culturali e economiche di queste valli. Nel più recente fascicolo 44 è invece di turno la Valle d'Aosta, raccontata attraverso le 25 tappe delle alte vie (numero uno e due), da Gressoney a Courmayeur e da Courmayeur a Champorcher, chiudendo un anello frutto di un nuovo studio dei percorsi in quota, che ha eliminato i passaggi più ostici sui ghiacciai e i tratti di strada asfaltata nel fondovalle.

Un'inedita cartografia permette di affrontare il grande trekking tappa per tappa, oppure di personalizzarlo a seconda delle proprie preferenze. Alle Alpi Venoste è dedicato il fascicolo in edicola in luglio, immerso nel mondo tedescofobo dei prati “pettinati”, del maso chiuso e dei campanili a cipolla. In settembre il prestigioso bimestrale è infine dedicato alle valli valdesi.

SENTIERI DI FEDE

Sulle strade dello spirito si è inoltrata in maggio la Rivista del trekking (www.trekking.it), storica testata del gruppo Clementi dedicata a itinerari e viaggi nella natura con la direzione di Michele Dalla Palma. Tra le proposte più interessanti il Cammino di San Carlo in Piemonte, la Via Francigena valdostana e nelle terre di Siena, il Cammino di San Giacomo in Alto Adige, la Via Franciscana nelle Marche.

Circolare n. 06/2010



Emittente

Direzione – Ufficio Sezioni

Oggetto

CHIUSURA TESSERAMENTO 2010
e QUOTE 2011

Destinatari

Sezioni e Sottosezioni CAI, Soci CAI

Data

Milano, 26 luglio 2010

Firmato

Il Direttore CAI facente funzioni,
Andreina Maggione

A tutte le Sezioni si ricordano le scadenze e gli adempimenti inerenti il tesseramento dei Soci CAI.

Chiusura Tesseramento 2010:

Il tesseramento per l'anno 2010 chiude inderogabilmente il **31 ottobre 2010**. Dopo tale data non potranno essere accettate nuove iscrizioni o rinnovi per l'anno 2010: farà fede la data di invio telematico.

Il periodo intercorrente fra il 1° novembre e il 31 dicembre 2010 sarà utilizzato per sanare eventuali posizioni irregolari: a tal fine si pregano le Sezioni, nel loro stesso interesse, di collaborare fattivamente e tempestivamente con l'Ufficio Sezioni della Sede centrale.

Tesseramento e Quote associative 2011

L'Assemblea dei Delegati di Riva del Garda del 22-23 maggio 2010 ha deliberato le seguenti **quote minime** di associazione e ammissione al CAI:

- Ammissione nuovi Soci	€ 3,81
- Soci Ordinari	€ 40,70
- Soci Famigliari	€ 21,71
- Soci Giovani	€ 15,69
- Soci Vitalizi	€ 17,69
- Soci Ordinari di diritto (CAAI e AGAI)	€ 17,69

Le suindicate quote minime possono essere incrementate dalle Sezioni secondo le proprie esigenze.

- Il Socio famigliare deve autocertificare il nominativo del Socio Ordinario – iscritto alla stessa Sezione – al quale è legato da vincoli famigliari anche di fatto e con cui coabita.

- Per Socio giovane si intende il minore di anni diciotto (nati nel 1994 e anni seguenti).

- I nuovi Soci hanno diritto di ricevere la tessera, il distintivo, una copia dello Statuto e del Regolamento generale e dell'ordinamento sezionale (art.12 (II.III.1) comma 2 del Regolamento generale).

- I contributi annuali, ai sensi dell'art.III.2 (13) comma 2 dello Statuto, da prelevare sulle quote 2011 e da versare alla Sede centrale per l'attività e i servizi erogati a Soci e Sezioni, sono i seguenti:

Soci Ordinari	€ 28,00
Soci Famigliari	€ 14,31
Soci Giovani	€ 10,68
Soci Vitalizi	€ 16,99
Soci Ordinari di diritto (CAAI e AGAI)	€ 16,99

I contributi annuali di cui sopra sono così destinati

- Coperture assicurative: soccorso alpino e speleologico Soci, infortuni Soci in attività sociale, Responsabilità civile Soci, Tutela legale Sezioni, Infortuni e Responsabilità civile Titolari;
- Stampa Sociale: abbonamento a 12 numeri del mensile "Lo Scarpone" e 6 numeri del bimestrale "La Rivista";
- Fondo stabile pro Rifugi: realizzazione di interventi straordinari presso i rifugi di proprietà delle Sezioni;
- Organizzazione centrale: funzionamento di organi, OTCO e UNICAI, personale, tesseramento informatico, spese generali; attività finalizzate del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, degli organi tecnici e delle commissioni; contributi Gruppi regionali e Sezioni, contributi manutenzione ordinaria rifugi, progetti finalizzati; corsi di formazione OTCO e OTPO, pubblicazioni e

manuali, Biblioteca Nazionale, Museo nazionale e Trento film festival, sito e ufficio stampa.

Agevolazione Soci giovani

- **Invio gratuito delle pubblicazioni sociali per i Soci giovani non famigliari che ne facciano espressamente richiesta.**

Le Sezioni, al momento della nuova iscrizione o del rinnovo del Socio, debbono verificare la condizione della non famigliarità ed inserire il cod. pubblicazioni 3 sul gestionale tesseramento.

- **Quota agevolata per i Soci giovani iscritti al Sodalizio ed appartenenti a famiglie numerose:** è prevista a partire dal secondo Socio giovane appartenente ad un nucleo famigliare e con cui coabita. Il Comitato direttivo centrale ha stabilito che la quota che il Socio giovane dovrà versare sia di **€ 9,00** anziché € 15,69 (quota minima): di cui € 5,01 saranno versati alla Sezione € 3,99 alla Sede centrale. Per poter beneficiare della quota agevolata occorre che al momento della nuova iscrizione o rinnovo vi siano le seguenti condizioni:

- Socio ordinario di riferimento (capo nucleo) (quota intera)
- 1° Socio giovane (quota intera)
- 2° Socio giovane (quota agevolata)
- 3° Socio giovane (quota agevolata)
- e così via.

Le Sezioni, al momento della nuova iscrizione o del rinnovo del Socio giovane, debbono verificare le suddette condizioni ed inserire sul "gestionale tesseramento" il legame del Socio ordinario di riferimento (capo nucleo) a tutti i Soci giovani appartenenti alla fami-

Mozione

I contributi ordinari ai parchi

Il Comitato centrale di indirizzo e di controllo del Club Alpino Italiano

- vista l'importanza e la valenza dei parchi nazionali e delle aree protette in genere per il mantenimento della biodiversità e per la tutela dell'eccezionale patrimonio naturalistico del territorio italiano;
- considerate le numerose e positive collaborazioni, suggellate da altrettante convenzioni ed accordi, con parchi ed aree protette da parte del Club Alpino Italiano per la tutela dell'ambiente;
- visto il taglio dei contributi ordinari ai parchi e alle aree protette previsto dal D.L. 78/2010

ESPRIME

preoccupazione per il futuro prossimo dei parchi, sollecitando il governo a porre in essere ogni utile iniziativa atta a garantirne l'operatività.

Milano, 24 luglio 2010

glia con cui coabitano. La Sede centrale provvederà mensilmente all'estrazione di tutti i Soci giovani che beneficiano della quota agevolata, emettendo alle Sezioni nota di credito per i relativi importi. Si precisa che i costi inerenti la quota agevolata sono a carico della Sede centrale.

Modalità trasmissione dati

Tesseramento 2011

Il Tesseramento Soci avverrà esclusivamente in via telematica; pertanto la trasmissione in forma cartacea non sarà accettata.

Si ricorda che solo per le nuove iscrizioni al Sodalizio per l'anno 2011 potrà essere effettuato il tesseramento già dal 1° novembre 2010. Si sottolinea che per i Soci nuovi trasmessi alla Sede centrale per il periodo intercorrente tra il 1° novembre e il 31 dicembre 2010 sarà attiva esclusivamente la copertura assicurativa del Soccorso alpino.

Dal 1° gennaio 2011 sarà attiva anche la copertura assicurativa infortuni in attività sociale.

L'efficacia delle nuove iscrizioni e dei rinnovi, in base all'art. 49 (VI.II.1) comma 4 del Regolamento generale del CAI, decorre dal giorno successivo a quello di trasmissione alla Sede centrale dei nominativi, mediante documento avente data certa. In pratica il Socio diventa tale dopo che i dati personali sono stati trasmessi dalla Sezione alla Sede centrale attraverso il tesseramento informatico.

ATTENZIONE: tutti i diritti del Socio, tra cui Stampa sociale, partecipazione alle attività ma soprattutto le Coperture Assicurative (Infortuni e Soccorso Alpino) diventeranno attivi solo dal momento dell'avvenuta effettiva trasmissione dei dati del Socio al database della Sede centrale.

Costo cessione e mancato reso bollini anni precedenti

Si ricorda che sia le richieste di bollini anni precedenti che il mancato reso bollini comporta l'addebito della sola quota spettante all'Organizzazione centrale e precisamente:

- Bollini ordinari € 10,33
- Bollini famigliari € 4,35
- Bollini giovani € 1,05

Si ricorda, altresì, che le richieste di bollini di qualsiasi anno precedente verranno evase previa verifica della disponibilità. Le richieste dovranno essere indirizzate all'Ufficio Sezioni: sezioni@cai.it, f.amendola@cai.it.

Per informazioni e chiarimenti:

Ufficio Sezioni - Patrizia Scomparin
tel.02/205723210 sezioni@cai.it, p.scomparin@cai.it.

Il Direttore facente funzioni

Dott.ssa Andreina Maggiore

Sentieri La decima Giornata

Un immenso patrimonio

La sentieristica va intesa non come un problema ma come una grande opportunità e uno strumento di crescita dell'intera associazione

Si è svolta domenica 30 maggio la Giornata nazionale dei sentieri promossa dalla Commissione centrale per l'escursionismo e coordinata dal Gruppo lavoro sentieri. Giunta quest'anno alla decima edizione, l'iniziativa si presenta come una delle più originali e coinvolgenti nel panorama CAI ponendo l'attenzione sull'importanza dei sentieri come indispensabile strumento per la scoperta delle nostre amate montagne, oggetto dell'impegno non solo di migliaia di volontari del CAI ma anche di altre istituzioni (aree protette, comuni, province, regioni, comunità montane, enti forestali, associazioni scoutistiche, ecc.) che hanno partecipato numerose.

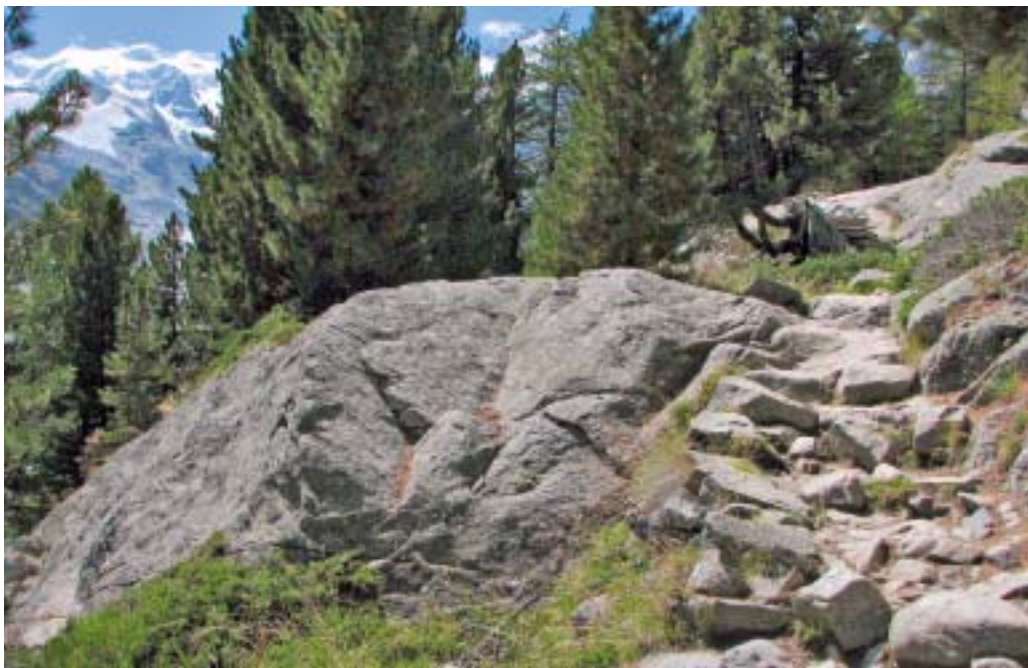
Sono circa 60.000 i chilometri di sentieri che costituiscono la trama che innerva tutti i sistemi montuosi italiani e che il CAI sta strutturando nella REI (Rete escursionistica italiana). Quest'anno in particolare, con il cambiamento dei vertici nazionali del CAI, la Giornata chiede la loro attenzione perché abbiano a cuore la materia "sentieristica" trattandola non come un problema ma come una grande opportunità e uno strumento di crescita dell'intera associazione, in cui investire uomini e mezzi. Un investimento di alto profilo che ci consentirà di rispondere positivamente e rapidamente alle sempre più numerose richieste di intervento da parte di sezioni, organi tecnici e enti pubblici.

Molte collaborazioni sono ormai formaliz-

zate in decine di convenzioni tra sezioni e enti pubblici, in particolare aree protette: ultima in ordine di tempo quella sottoscritta tra CAI e Parco nazionale della Sila in Calabria per il riordino di circa 700 km di sentieri, mentre l'intensa cooperazione tra il nostro sodalizio e numerosi parchi nazionali sta portando alla stipula di un protocollo d'intesa indicativo dell'uso della segnaletica escursionistica bianco rossa tra CAI e Federparchi. Alla decima Giornata era rappresentata tutta la montagna italiana: l'arco alpino da est a ovest, l'Appennino sino all'Aspromonte, Sicilia e Sardegna. Gli interventi hanno riguardato la manutenzione della segnaletica verticale e orizzontale, il ripristino dei tracciati, la realizzazione di passerelle in legno, il rilievo con gps, la cura di itinerari storici o religiosi e l'inaugurazione di nuovi sentieri, nonché percorsi come il Sentiero Italia e il Sentiero Frassati. Varie anche le iniziative collaterali come i corsi di formazione per manutentori di sentieri, accompagnamento di disabili lungo i percorsi, convegni.

Invitiamo quindi OTP, sezioni e sottosezioni a inserire nei loro programmi per il 2011 il prossimo appuntamento con la undicesima Giornata nazionale dei sentieri che si svolgerà domenica 29 maggio 2011 e prendere nota di alcuni importanti appuntamenti curati dalla CCE e dal GLS: il Meeting dei sentieri a Pesaro il 6 e 7 novembre; il Seminario per il progetto REI 3 al quale saranno invitati (fine febbraio-primi di marzo 2011 a Rimini) i referenti regionali e provinciali per la sentieristica, infine la 13° Settimana nazionale dei sentieri 2011 che si svolgerà in Campania con in apertura il 13° Meeting nazionale sentieri 2011.

**Commissione Centrale Escursionismo
Gruppo Lavoro Sentieri**



La conquista del cronometro

Il valdostano Valerio Bertoglio racconta come ha insegnato i segreti della corsa in montagna alle giovani guide dell'Operazione Mato Grosso

Ho insegnato a correre sulle montagne alle giovani guide di camminata dell'Escuela Don Bosco en los Andes di Marcarà (andesdbosco@hotmail.com - www.rifugi-omg.org) e qualcuno ha imparato davvero bene: tutti ragazzi nati a 3000 m e in quota quando si impegnano vanno forte. L'Escuela come noto è stata voluta fortemente da padre Ugo de Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso. I primi ragazzi hanno iniziato i corsi nel 2000: oggi 7 di loro sono guide, 5 aspiranti e una decina portatori.

Felipe Paulino, taciturno ma con le idee chiare, inizia concatenando tre salite sulle montagne del vallone dell'Ishinca: Tocllaraju (6032 m), Ishinca (5530 m), Urus (5420 m) in poco meno di 14 ore. Poi Jaime Ramirez stupisce tutti, il suo coraggio l'ha premiato: è salito e sceso da Horcones alla Cima dell'Aconcagua in 14h 59' (sono 80 km e 8000 m di dislivello). Lo accompagna da Plaza de mulas Cesar Rosales e ci prende gusto: nel 2008 una piccola spedizione parte da Marcarà con l'intenzione di provare a salire il Chimborazo, la montagna più alta dell'Ecuador, nel minor tempo possibile, e in 2h e 38' sale e scende dal rifugio Carrel alla vetta. Nel 2009 il 3 ottobre la squadra dell'Escuela Don Bosco stabilisce con Cesar un nuovo record di velocità sulla montagna più frequentata della Cordillera Real, il Huayna Potosì (6088 m).

Cesar Rosales 26 anni, guida UIAGM, è cresciuto nell'Escuela di Marcarà. Con Miguel Martinez, Enrico Rosso e Fabrizio Manoni nel 2003 apre una via nuova sulla cresta nord est del Nevado Copa (6188 m), la montagna di casa che sovrasta la missione di Marcarà. È la



prima volta che è protagonista di un'impresa, prima ne ha solo sempre sentito parlare. Normalmente, per compiere l'ascensione del Huayna Potosì, gli andinisti impiegano due giorni.

La corsa è stata omologata dalla Federazione boliviana di sci e andinismo e dal Club Andino Boliviano. Questa nuova avventura inizia il 22 di settembre dalla città di Lima: un gruppo composto da Valerio Bertoglio, Giancarlo Sardini, Padre Antonio Zavatarelli, Cesar Rosales, Fredy Cruz, Moises Del Rio, Edoardo Laguna e Daniele Rosa viaggia in bus fino a La Paz in Bolivia dove sono accolti dai volontari OMG che operano nelle missioni boliviane. Dopo una prima ricognizione alla vetta si organizza la corsa dividendo il gruppo lungo il percorso e il 3 ottobre, con tempo splendido, Cesar Rosales parte dal rifugio Huayna Potosì (4750 m), dove termina la strada carrozzabile, alle 5 del mattino, arriva al bivacco (5290 m) alle 5.33, in vetta alle 6.42. Ridisco al rifugio ferma il cronometro con un tempo com-



L'impegno della Valle Camonica

Tre giorni in allegria per "dare luce ai sogni"

Dedicare l'intero ricavato ai campesinos dell'operazione Mato Grosso è l'impegno della Fiera della montagna, riproposta a Piamborno (Brescia) dal 25 al 27 giugno. Questa volta insieme con il gruppo **Montagna avventura vita** il CAI Cedegolo ha voluto coinvolgere la Conferenza stabile delle sezioni della Valle Camonica-Sebino. "Il gruppo MAV è formato da amici molto impegnati, con un grande ideale che li ha fatti incontrare sulle alte vette", spiega Caterina Facchini, infaticabile organizzatrice e presidente della Sezione di Cedegolo. "Tutto è nato quando sei giovani istruttori della scuola di alpinismo hanno organizzato una spedizione in Perù con il motto 'In cammino sulle Ande per dare luce ai sogni'. Oltre a scalare le belle montagne delle Ande, i ragazzi

hanno potuto conoscere la gente campesina e i loro problemi ed entrare nella realtà delle missioni dell'Operazione Mato Grosso. A distanza di quattro anni continuano a incontrarsi, allargando la cerchia di persone che hanno voglia di mettersi in gioco e di aiutare chi sta peggio. Alcuni di loro sono appena tornati dalla Bolivia durante una spedizione di cui facevano parte l'esploratore e scrittore Franco Michieli e la guida alpina Tone Moles".

Con il contributo del MAV la fiera di Piamborno ha dunque celebrato l'amore per le tradizioni, lo sport e l'avventura che il territorio montano offre. Vari espositori, attraverso lavorazioni tipiche, hanno dato vita a una vetrina della valle ed è stata installata una parete d'arrampicata oltre che una sala boulder.



Con le ali ai piedi verso la vetta dell'Huayana Potosì

Di corsa alle falde dell'Huayana Potosì: nell'altra pagina una splendida immagine scattata da padre Antonio Zavatarelli. Qui accanto il recordman Cesar Rosales posa con il suo maestro Valerio Bertoglio, guida alpina e guardaparco valdostano, negli anni Novanta

protagonista di corse-primato sulle Alpi, a cominciare dal Gran Paradiso (2h 32' 06" da Pont in vetta e ritorno). Nel 1990 da Cervinia al Cervino a Cervinia il cronometro segnò per lui 4h 16' 26". In 12 ore ha concatenato quattro pareti nord del Gran Paradiso: Gran Paradiso, parete nord 46'; Ciarforon, via Chiara 40'; Monciair, parete nord 31'; Denti del Broglio, parete nord 1h 3'. Ha chiuso con le corse nel 1994 correndo 20.460 m di dislivello in 24 ore sul Rocciamelone in valle di Susa. Nella sua attività si contano oltre 1390 uscite sci alpinistiche, 550 salite su roccia, ghiaccio e misto tra cui più di ottanta pareti nord, 13 vie nuove, 2 prime invernali e oltre 100 cascate ghiacciate. Nel 2001 è per tre mesi in Perù per la formazione delle guide andine, e inizia la sua attività di volontariato.

plessivo di 2h 21' e 44". Il record precedente, di circa otto ore, era nientemeno di Walter Bonatti, ma sono passati quasi quarant'anni: adesso al pit-stop in meno di due minuti si cambiano le scarpe e si mettono i ramponi.

Di strada questi ragazzi ne hanno fatta tanta: strada vera, perchè la gente andina cammina senza timore delle distanze per andare al mercato, al lavoro, a scuola; strada di vita da quando nella missione di Marcarà, con l'Escuela, hanno avuto la grande e decisiva opportunità di frequentare i corsi per diventare guide di alta montagna.

C'è stato un grande impegno da parte di tutti: Giancarlo e Marina Sardini, responsabili dell'Escuela, li hanno accompagnati e guidati nel percorso e nelle scelte; i volontari li hanno introdotti nella teoria e nella pratica delle discipline di montagna; e loro si sono fidati, impegnati e hanno creduto in se stessi. Attualmente sono autonomi perchè il Centro Renato Casarotto è una realtà: non abitano più nella missione, hanno un lavoro, tra poco una casa e qualcuno si è sposato.

Attualmente il Centro è punto di riferimento per l'organizzazione di spedizioni e trekking, è agenzia e accoglienza, gestito dai giovani peruviani che attraverso le professioni della montagna hanno riscattato se stessi e molti altri dalla povertà e dalla mancanza di prospettive di una terra bella e difficile.

Valerio Bertoglio

Nell'arco delle tre giornate ci sono stati un intrattenimento musicale per tutti i gusti, una mattinata organizzata dal gruppo di alpinismo giovanile, l'esibizione di alcuni boscaioli, la dimostrazione di come si fa il formaggio, e una bella serata con la guida alpina Adriano Greco. "Sono stati giorni di impegno e lavoro per i ragazzi del MAV, ma è stata una gioia poter condividere in allegria questi momenti, pensando davvero a chi sta peggio di noi", conclude Caterina.

Nelle foto alcuni momenti della "tre giorni" di Piamborno.



CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

LAZIO

Il CAI per la tutela dell'orso marsicano



L'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) è vicino all'estinzione: i circa 43 esemplari sopravvissuti tra le Mainarde molisane e i Sibillini marchigiani sono concentrati nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM), e sono oggetto di un "Piano d'azione per la tutela dell'orso marsicano" (PATOM) su iniziativa della Regione Lazio a partire dal 2007. Quali volontari per il monitoraggio sono coinvolti i frequentatori assidui delle montagne, i più competenti e i più sensibili e dunque la Federazione italiana escursionismo e il CAI Lazio che ha aderito con entusiasmo - scrive Alessio Liquori del CRTAM Lazio - proponendo ai propri AE, AAG, ON e OTAM di dare la disponibilità a collaborare. Ai volontari si chiede di segnalare qualsiasi sospetto segnale di passaggio dell'orso ai competenti responsabili dell'Agenzia regionale Parchi per le azioni di salvaguardia. Ai soci CAI che hanno aderito al progetto, dopo un seminario con i docenti Ivana Pizzol (ARP Lazio), Gianpiero Di Clemente (istruttore di vigilanza, Riserva regio-

nale montagne della Duchessa) e Ilaria Guj (guardaparco, Parco regionale dei Monti Simbruini), sono stati consegnati un vademecum e un attestato di partecipazione con l'impegno (sottoscritto) alla riservatezza affinché le notizie non siano diffuse senza controllo. In settembre una nuova edizione del seminario sarà coordinata da Margherita Montoneri (ORTAM della Sezione di Roma margherita1979@hotmail.com).

LOMBARDIA

Qualificazione per accompagnatori sezionali

La Commissione OTPO escursionismo lombarda guidata da Vincenzo Palomba, in collaborazione con il GR che sostiene l'iniziativa, organizza un corso di qualificazione per accompagnatori sezionali di escursionismo che impegnerà i partecipanti da ottobre a giugno 2011 con tre sessioni di due giorni ciascuna. Il corso approfondirà gli aspetti teorico pratici connessi all'attività escursionistica previsti dai piani didattici di UNICAI e dalla Commissione centrale escursionismo, con particolare riferimento alla responsabilità dell'accompagnamento di gruppi e alla diffusione della cultura della corretta frequentazione dell'ambiente montano. Per gli aspiranti ASE di cicloescursionismo e senior verranno proposte le sezioni relative alla base culturale comune e alla base tecnica comune. L'obiettivo è valorizzare le risorse umane espresse dal territorio coniugandole con la necessità di approfondire le competenze e la preparazione richieste per lo svolgimento delle attività sul territorio. Per informazioni: www.caie-escursionismolombardo.it, www.cailombardia.org

Renata Viviani, Presidente
CAI Regione Lombardia

Cent'anni con rinnovata energia

Il 12 settembre si celebra il centenario del rifugio Padova che ora, grazie a una microcentrale idroelettrica, spera di ottenere il bollino di “rifugio ecologico”

Incastonato tra le bianche rocce degli Spalti di Toro e il severo canale della Forcella Segnata, il puntino rosso laggiù nel verde del prato segnala la rassicurante presenza del rifugio: è una delle più belle immagini che i 40 soci delle sezioni umbre di Città di Castello e Spoleto ricorderanno a lungo. A qualche decina di chilometri da luoghi montani sovraffollati la conca di Prà di Toro, circondata dalle spettacolari guglie degli Spalti, appare a escursionisti e alpinisti come un'oasi di pace e tranquillità, vigilata dal rifugio dal tetto rosso. Il Padova 100 anni dopo è ancora una “casa”, un riparo, un servizio, una storia costruita nel tempo giorno dopo giorno, un presidio culturale da leggere, preservare e aggiornare.

Nell'arco alpino non sono molti i rifugi che vantano 100 anni di storia e i meriti di questo primato vanno in primo luogo alla Sezione di Padova che lo costruì in soli 70 giorni inaugurandolo il 14 agosto 1910 e fu capace di ricostruirlo in meno di tre mesi, 300 metri più in basso, nel 1931, dopo che una slavina l'aveva completamente raso al suolo. Come ricorda Paolo Salvini in una bella pubblicazione, in quell'occasione il presidente generale del CAI Manaresi inviò questo messaggio: “Alla luce del risorto rifugio vi sia caro il saluto che il vostro presidente, zoppo e costretto a guardare dalla finestra i monti, vi manda di gran cuore e il plauso fraterno e cordiale, evviva Padova, evviva il divino Cadore”.

In tanti anni il rifugio, gemma preziosa tra le dolomitiche guglie, ha visto migliaia di visitatori e anche diversi gestori che ne hanno assicurato la sopravvivenza. Tra gli ultimi Ferruccio Svaluto, prima guida alpina di Domegge. Oggi, come dice Costantino Pinazza giovanissimo presidente del CAI di Domegge, emerge la preziosa ed entusiastica disponibilità dei De Lorenzo: il contagioso sorriso di Paolo e Barbara e la prorompente vitalità dei loro



Un progetto pilota

Qualche anno fa il rumore di un motore diesel inondava la verde conca degli Spalti di Toro. Non che fosse particolarmente fastidioso ma di certo non era in armonia con l'ambiente. Oggi l'unico rumore è quello dell'acqua delle vicinissime sorgenti del Rio Toro. Grazie a un progetto pilota della Regione Veneto, il rifugio Padova ha un'autonomia energetica ecologica straordinaria. La Regione, il Bim Piave, il piccolo Comune di Domegge e una piccola sezione di montagna

come il CAI Domegge, grazie al progetto firmato dalla passione dall'ingegner Fabio Gasperin hanno realizzato una importantissima opera. Inaugurata il 25 ottobre del 2008, la micro centrale sfrutta le capacità di una turbina che alimentata dalle acque del vicino piccolissimo laghetto è in grado di generare energia fino a 10 kw. L'impegno economico di circa 50.000 euro (modesto se si pensa ai risultati presenti e futuri) ha riportato nella vallata il silenzio e l'atmosfera di quando i frequentatori occasionali non erano i turisti e neanche gli alpinisti, bensì i cacciatori di camosci che per la sopravvivenza delle proprie famiglie salivano le montagne diventandone, inconsciamente, i primi salitori.

due piccoli figli appongono su quel tetto rosso il marchio di una rassicurante e gioiosa presenza.

Enzo Cori

Consigliere centrale Club Alpino Italiano

Val Germanasca

Taglio del nastro al Lago Verde

Festa domenica 4 luglio al Rifugio Severino Messone al Lago Verde, ai piedi del Bric Boucie ancora parzialmente innevato, con il lago non ancora completamente libero dalla coltre di ghiaccio e neve che lo caratterizza durante la maggior parte della stagione invernale. Con i soci della Sezione Val Germanasca numerosi erano gli amici e i simpatizzanti dei gestori Silvia e Guido, ma c'era anche qualche curioso capitato per caso alla ricerca di un po' di frescura. La festa era stata preceduta da una serata

al Tempio valdese di Pomaretto con la partecipazione del Coro Eimimal e di Luigino Airoldi, alpinista-avventuriero.

Al taglio del nastro hanno partecipato il nuovo vice presidente generale del CAI Ettore Borsetti, proveniente da Sanfront, il presidente del GR Piemonte Gino Geninatti e il segretario Umberto Pallavicino. A fare gli onori di casa il presidente della sezione Tonino Vecchiato e il sindaco di Prali Bruna Frache.

Il rifugio dedicato a don Severino Bessone venne costruito a partire dal

1967 in seguito all'idea dei soci fondatori della Sezione Val Germanasca. “Negli zaini c'era quello che poteva servire per trasformare il vecchio avamposto militare in un rifugio alpino”, ricorda Tonino Vecchiato, “Sulle spalle le assi di legno per il tavolato del dormitorio, nelle teste il desiderio di non rispondere con un'alzata di spalle al pressante invito dell'allora presidente Giulio Tessore e il rispetto per una persona carismatica alla quale non si poteva dire di no: don Severino Bessone”. L'inaugurazione avvenne nel

Le armonie di Trovesi al Tagliaferri

L rifugio Nani Tagliaferri è il simbolo della Sottosezione "Val di Scalve" che il CAI Bergamo creò nel 1978. Fu Nani, entusiasta reggente, a iniziare la ricerca di un posto adatto alla sua costruzione. Purtroppo nel 1981 perse la vita, insieme con Livio Piantoni e Italo Maj, scalando il Pukajirka Central nelle Ande Peruviane. Furono quindi il fratello di Nani, Francesco, e altri amici a realizzare il rifugio a circa 2330 metri, appena sotto il passo Venano, collegato da ampie e storiche mulattiere a Schilpario e al passo dell'Aprica.

L'11 luglio oltre 500 escursionisti hanno affrontato l'impegnativa salita per celebrare i 25 anni dalla sua costruzione e per assistere all'iniziativa "Armonie e bellezze a fil di cielo", un concerto di Gianluigi Trovesi, Stefano Montanari e Gianni Bergamelli. Preceduto dalla messa celebrata da Gaetano Bonicelli, vescovo emerito di Siena, il concerto ha inanellato canzoni napoletane e brani dal repertorio di Gorni Kramer con luminosi frammenti d'improvvisazione e un omaggio di Montanari al repertorio classico con la prima Fantasia per violino solo di Georg Philipp Telemann.

È in questo composito universo che Trovesi, musicista jazz di fama internazionale, è abituato a far brillare la sua complessa estetica musicale, come già negli anni '70 quando stupì il mondo del jazz mettendo a frutto la sua formazione di musicista colto ma anche di suonatore di balera e di improvvisatore jazzistico, improvvisando sui saltarelli dell'Ars Nova fiorentina e sviluppandoli sia con sequenze seriali sia con le armonie "aperte" di Dolphy.

Trovesi, che è stato nel 2007 insignito in Francia dell'onorificenza di "Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres" e di "Commendatore dell'Ordine al merito della



Musica a fil di cielo

Brani di Gorni Kramer, luminosi frammenti d'improvvisazione e un omaggio a Philipp Telemann: così il rifugio Tagliaferri (nella foto in alto) ha festeggiato i suoi 25 anni di vita. Nella foto a sinistra Paolo Valoti presenta l'evento, accanto a lui da destra a sinistra Stefano Montanari, Gianni Bergamelli, Gianluigi Trovesi e Francesco Tagliaferri, rinomato cuoco e gestore dell'importante presidio alpino.

Repubblica Italiana" dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, ha recentemente pubblicato il CD "Vaghiissimo ritratto", un florilegio di omaggi ai compositori classici suoi prediletti, eseguiti assieme al pianista Umberto Petrin e al percussionista Fulvio Maras. Ad accompagnarlo con energia e passione in questa occasione il pianista Bergamelli che già in passato ha esplorato le possibilità della musica ad alta quota nel 1998, con un concerto a 5.050 metri sulle pendici dell'Everest.

La piena riuscita dell'iniziativa ha indotto

il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti a confermare l'intenzione di far diventare questo un appuntamento annuale, con proposte culturali e musicali in tutti i rifugi delle Orobie. Valoti e Francesco Tagliaferri, gestore del rifugio e cuoco rinomato, hanno consegnato targhe ricordo a Giovanni Toninelli, sindaco di Vilminore, Giampaolo Rosa, presidente della Società del Quartetto, Franco Blumer, scultore e restauratore: tutti sostenitori del CAI e grandi appassionati di montagna. ■

1968: il rifugio era provvisto di un solo locale con funzione di dormitorio, un tavolo con panche, stufa, fornello a gas, pentolame vario e generi alimentari. Nel 1971 si rese necessario un ampliamento e un secondo intervento venne realizzato negli anni Ottanta per ottenere i servizi interni, i locali riservati ai gestori, una sala da pranzo più ampia.

L'ultimo intervento, iniziato nel 2007, ha aggiunto un nuovo fabbricato a due piani con servizi separati per uomini e donne, un impianto solare-termico per la produzione di acqua calda e uno

fotovoltaico per la produzione di energia elettrica

Serena Maccari
Comitato Scientifico
Ligure-Piemontese

Il taglio del nastro in Val Germanasca (Torino). Da sinistra Tonino Vecchiato presidente del CAI Val Germanasca, Bruna Frache sindaco di Prali, Ettore Borsetti vicepresidente generale del CAI, Gino Geninatti presidente del GR Piemonte e il segretario Umberto Pallavicino.



Un'ammirevole, sana pazzia

Una vita normale con la sclerosi multipla è possibile. Questo vuole essere, a quanto pare, il messaggio di Edoardo Camagna, 36 anni, trentino di Casez, che nonostante la malattia è diventato un esperto alpinista: una cinquantina di vette oltre i quattromila metri sulle Alpi, tra cui il Monte Rosa, il difficile Weisshorn, la parete nord del Gran Paradiso, Punta Gnifetti e i 5.620 m dell'Elbrus, sono le sue straordinarie "conquiste". Su questa storia di tenacia e di amore per la vita mi piacerebbe conoscere il parere di un rappresentante della Commissione medica.

S.R. Milano

Commentando questa notizia con alcuni amici appartenenti al mondo della montagna e a quello della sanità, più o meno tutti hanno convenuto su una cosa: fare alpinismo (per di più ottenendo notevolissimi risultati) con i drammatici condizionamenti imposti da una così grave malattia come la sclerosi multipla... è una vera pazzia! La malattia che ha colpito Camagna è in effetti grave e progressivamente limitante sul piano fisico. E compro-

mette in particolare proprio alcune delle qualità indispensabili a qualsiasi frequentatore della montagna; la sclerosi infatti colpisce il sistema nervoso e comporta un quadro clinico estremamente vario e complesso, in particolare contraddistinto da riduzione della forza e rapida affaticabilità, disturbi alla vista, compromissione dell'equilibrio, deficit della postura e dell'andatura... Vuol dire essere subito stanchi, non vedere bene oggetti vicini o lontani, avere un passo spesso incerto e non essere in grado di guidare con sicurezza il proprio corpo in uno spazio normalmente ben controllato.

Ma penso che incredulità e ammirazione per i risultati ottenuti da quest'uomo sul piano fisico, medico, biologico e sportivo sono assolutamente secondari rispetto a un'altra considerazione, che in nessun modo vuole sminuire o rendere irrilevanti le precedenti. Esperienze come questa (stavo per dire testimonianze) giustificano e danno senso a quelle conquiste del lontano, dell'inutile, magari dell'impossibile che è presente nel nostro quotidiano e in particolare in tutte quelle azioni che portano un poco più in là il nostro limite individuale, che danno

senso al nostro essere, che fanno conoscere noi stessi per come affrontiamo ciò che ci è intorno.

Nessun romanticismo, né tanto meno rimpianti per superuomini o superqualsiasialtracosa. Piuttosto l'attenzione e il rispetto per una tranquilla e sana "normalità", associata alla considerazione di dover riportare tutto a dei livelli che lascino da parte per un momento l'exploit sportivo e l'eccezionalità dell'impresa (con tutta la necessaria e doverosa attenzione per questi e per tutto quello che si muove attorno, come media, sponsor, interessi commerciali ecc.) per tornare all'uomo, quindi alle sue speranze, ai suoi sogni, e anche alla sua personalissima necessità di andare oltre.

Non conosco questa persona ma mi piace pensare che tutto ciò, questa sua "sana pazzia", l'abbia messo in opera per se stesso. Affronta così il limite posto dal malfunzionamento delle sue cellule nervose e dei suoi muscoli. Ma, indirettamente e senza saperlo né volerlo, ci pone anche la domanda di come noi affrontiamo noi stessi.

Sandro Carpineta

Commissione medica centrale

Medicina di montagna

Over 65, rischi e benefici

Si stima siano circa 600mila le persone over 65 che praticano attività sportive, escursionismo, alpinismo, sci sulle Alpi. Se da un lato è ormai accertato che l'attività fisica continuativa è un bene per mantenere il benessere psico-fisico degli individui e serve ad allungare la vita, dall'altro rimangono da studiare con cura le relazioni tra rischi e benefici per alcuni tipi di attività e l'entità dello sforzo fisico, nonché i possibili problemi derivanti da soggiorni più o meno prolungati a quote elevate, al di sopra dei tremila metri.

Ad alcuni interrogativi sui rischi e sui benefici della frequentazione della montagna per gli over 65 ha cercato di rispondere il convegno tenutosi sabato 1° maggio, nell'ambito del 58° TrentoFilmfestival, organizzato dalla Società italiana di medicina di montagna e dall'Ordine dei medici di Trento, supportato da Zamberlan e General Topics.

Hanno relazionato il geriatra Gabriele Noro, il nefrologo Giuliano Brunori, la dermatologa Antonella Bergamo, il nutrizionista Carlo Pedrolli, tutti trentini, il cardiologo di Bormio Giuseppe Occhi, lo pneumologo campano Giuseppe Fiorenzano, la fisiatra di Bassano del Grappa Cristina Smiderle, e il medico dello sport di Bologna Giulio Sergio Roi.

FUNZIONALITÀ RENALE

Il rene inevitabilmente invecchia e con gli anni si riduce la funzionalità renale, ma un allenamento corretto migliora la performance fisica anche nell'insufficienza renale, a patto che durante l'attività fisica si beva abbondantemente, si reintegrino i sali minerali, lo sforzo sia sempre dosato secondo le possibilità

del singolo individuo e si evitino le ore più calde per svolgere le attività. Bisogna poi prestare attenzione agli effetti sul rene dei farmaci antinfiammatori, delle terapie croniche per l'ipertensione e delle statine usate per trattare l'ipercolesterolemia.

CUORE E POLMONI

Gli anziani al di sopra dei 65 anni dovrebbero comunque tenere sotto controllo la pressione arteriosa, soprattutto al di sopra dei tremila metri di quota, e se necessario sottoporsi a terapia. Altrettanto consigliabile è un periodico controllo cardiologico e un test da sforzo per escludere malattie coronariche non sintomatiche. Invecchiano i polmoni e le articolazioni, si riduce la massa muscolare, ma un allenamento idoneo mantiene più a lungo la funzionalità di organi e apparati.

DOSARE GLI SFORZI!

L'allenamento deve essere continuativo e il carico di lavoro dosato in base all'obiettivo che si pone l'anziano: cambiano infatti le strategie e l'impegno se il fine è il semplice benessere o la partecipazione a gare. Il medico sportivo attraverso un test da sforzo può stabilire la corretta intensità dell'esercizio. Ma l'allenamento fisico non è fine a se stesso, in quanto migliora anche la performance cognitiva. Il fabbisogno calorico negli anziani diminuisce, ma non ci sono evidenze che dimostrino la necessità di cambiamenti della composizione della dieta e in particolare non sono necessari supplementi proteici.

Oriana Pecchio

Presidente Società Italiana di Medicina di Montagna

Un'isola creata dal fuoco

L'arcipelago di Capo Verde, formato da dieci isole, è compreso fra il Tropico del Cancro e l'Equatore all'altezza del Senegal e dei Caraibi. È un arcipelago che fa parte della Macaronesia, che oltre a Capo Verde comprende le isole Azzorre, Madeira e le Canarie, tutte di origine vulcanica. Sui vulcani delle Azzorre e delle Canarie sono già salito e per completare il mio viaggio "vulcanico-insulare" nell'Oceano Atlantico settentrionale ho deciso di conoscere anche il vulcano Pico do Fogo, 2829 m, nell'omonima isola dell'arcipelago di Capo Verde.

In principio l'isola fu chiamata dai primi navigatori São Filipe, in onore del santo del giorno in cui fu scoperta. Solo dopo numerose eruzioni si impose il nome di Fogo. Dal 1500 ad oggi sono state contate 25 eruzioni: in media un evento ogni 20 anni. Fino al 1750 tutte le eruzioni provenivano dal cratere del Pico do Fogo, poi l'attività si è spostata sui fianchi del vulcano a Chã das Calderas, una caldera semicircolare dal diametro di dieci chilometri più o meno pianeggianti, a un'altitudine dai 1650 a 1700 metri.

Sul lato meridionale la formazione è dominata a ovest da un'infilata di pareti rocciose quasi verticali, la Bordeira, in alcuni punti alte fino a 1000 metri, con stratificazioni di eruzioni remote, con striature gialle e rosse lasciate dallo zolfo e dall'ossido di ferro, che sono il residuo del crollo del cono principale che in origine si innalzava fino a 3500 m, avvenuto intorno alla metà del XVIII secolo. Piccoli crateri nuovi e colate immense, fra cui quella del 1995 che ha creato il Pico Pequenho, fiancheggiano la pista e su tutto, nella parte sommitale dell'antico cratere, domina il cono maestoso del Pico, così lineare che sembra quasi un disegno di un bambino.

Dentro Chã das Calderas si trovano i due villaggi di Portela e di Bargaeiras, 300 abitanti in tutto: molti di loro sono bianchi dagli occhi chiari e i capelli lisci e si chiamano Montrond. Sono i rampolli di tale Armand Montrond, nobile francese rifugiatosi a Fogo intorno alla seconda metà del 1800 per ragioni politiche, e personaggio leggendario dell'isola perché introdusse la coltivazione della vite insegnando agli isolani a fare il vino e lasciando una nutrita discendenza. A Chã das Calderas dovunque il paesaggio è cupo, il terreno è nero, le case sono nere e di pietre nere sono anche i muri circolari eretti a protezione dei preziosi orti che assicurano l'autosufficienza alimentare.

Mio compagno d'avventura è ancora una volta Aldo Pireneo. Con un equipaggiamento inadeguato, perché i sacchi non sono arrivati con noi all'aeroporto di São Filipe, ci avventuriamo nella salita del Pico do Fogo. Partiamo in una livida alba, l'aria è frizzante e tira un forte vento. Una pista ci porta dal villaggio di Portela all'attacco della salita, poi, senza seguire un tracciato, saliamo quasi in direttissima procedendo agevolmente sui costoni rocciosi di lava dove è più facile arrampicarsi per la stabilità del piede.

Una volta sull'orlo del cratere siamo avvolti dalla nebbia e da un fastidioso nevischio che ci precludono ogni possibilità di scrutare il fondo della voragine craterica. Ci scambiamo la rituale stretta di mano, mentre giunge un gruppetto di australiani ben equipaggiati, ai quali rivolgiamo un caloroso "benvenuto in cima", ma con nostra

Piccoli crateri nuovi e colate immense

In alto a destra una "bomba salsiccia": un frammento di roccia eruttato in forma ancora almeno parzialmente fusa con diametro che supera i 64 cm. Nella foto sotto il momento più divertente: 1200 metri di dislivello in discesa, scivolando e saltellando polverosamente. Qui a destra la Bordeira, caratteristica infilata di pareti rocciose quasi verticali che domina a ovest l'isola do Fogo, ammantata da una minacciosa nuvolaglia (tutte le foto sono di Onofrio Di Gennaro).



meraviglia non riceviamo alcun cenno di saluto, sono letteralmente "muti": dobbiamo supporre che il freddo pungente abbia raggelato le loro membra o, più probabilmente, che ci siamo imbattuti in un gruppo poco socievole.

Avendo concluso la salita, decidiamo di calarci giù. Ci dirigiamo verso una ripida ed esposta cengia ricoperta di cenere e qui comincia il divertimento: 1200 metri di dislivello in discesa che faremo scivolando e saltellando, sollevando un polverone del tutto simile ad una pimpante fumarola.

Dedichiamo in seguito cinque giornate a interessanti escursioni nell'attraente sito vulcanologico: saliamo sul giovanissimo Pico Pequenho, esploriamo la grotta vulcanica di Monte Preto, visitiamo delle incredibili formazioni di lava, scopriamo per la prima volta da quando andiamo per vulcani una rarissima "bomba salsiccia", ci arrampichiamo sulla Bordeira alta. Infine, attraverso la fitta foresta di Monte Velha e successivamente tra le lussureggianti piantagioni di caffè, arriviamo a Mosteiros, un pittoresco villaggio sull'Atlantico, sul lato opposto della nostra punto di partenza.

Onofrio Di Gennaro

La scienza incontra il monte Rosa

“Dalla scoperta del Monte Rosa alla montagnaterapia” è il tema del convegno organizzato il 24 e 25 settembre al Teatro Proloco (via Sesone 8) di Borgosesia dal Dipartimento di salute mentale ASL di Vercelli con la Sezione di Varallo e la Sottosezione di Borgosesia del CAI in collaborazione con il Comune di Borgosesia e la Comunità montana Valsesia e con il patrocinio della società adleriana italiana gruppi e analisi – Torino (SAIGA) e della Società valesiana di cultura. Il simposio è dedicato a Giovanni Turcotti e ai fratelli Gugliermi, alpinisti di Borgosesia.

“Ci leghiamo alla corda dei fratelli Gugliermi”, spiegano gli organizzatori, “perché ci faranno salire oltre i colli e sulle vette; a Giovanni Turcotti perché ci insegnerà a diventare adulti cavalcando le montagne; agli operatori della montagnaterapia perché ci accompagneranno nella cura di sentimenti nuovi e nella condivisione di altre parole. E penseremo di appartenere ai grandi spazi per diventare capaci di abitare meglio il mondo e noi stessi”.

Il convegno si aprirà venerdì 24 con la mostra documentaria “Le montagne viste da dentro: Giovanni Turcotti sulle vie dei fratelli Gugliermi” a cura di Zeisciu Centro Studi con l'intervento di Riccardo Cerri e un concerto del pianista Bruno Tasso (introduzione e commento di Niccolò Cattich). Sabato 25 dopo un'introduzione di Marinella Mazzone e Carlo Raiteri due sono i relatori: Annibale Salsa su “La montagna di fronte alle sfide dell'omologazione culturale. Un laboratorio aperto alla ricerca di nuove identità” e Teresio Valsesia su “Il Rosa, montagna degli italiani”. La giornata prevede anche una tavola rotonda sul tema “Scoprire e vivere la montagna” (intervengono Arcadio Erlicher, Jean Marie Fessler, Carlo Raiteri, Giuseppe Saglio e Lorenzo Zaninetti, coordinata da Marinella Mazzone) e una serie di relazioni introdotte da Giuseppe Saglio: “La montagna nel cuore” (Alberto Regis Milano legge uno scritto di Giovanni Turcotti), “Montagna e riabilitazione: la situazione in Italia oggi” (Sandro Carpineta), “Valutazione e ricerche sulla montagnaterapia” (Fiorella Lanfranchi), “Uno strumento terapeutico a mediazione corporea in ambiente naturale: l'esperienza del Gruppo natura del DSM di Niguarda (Elena Rasi Caldogn, Monica Prezioso, Elisabetta Riva), “Prime esperienze in montagnaterapia: le nostre quattro stagioni” (Silvia Castaldi, Elio Protto), “Andar

per aria coi piedi per terra” (Cesare Maffei). La Segreteria scientifica è affidata a Marinella Mazzone e a Giuseppe Saglio (Dipartimento salute mentale ASL VC, tel e fax 0163/426832), Segreteria organizzativa Dipartimento di salute mentale ASL VC, SCUM psichiatria Borgosesia, Gianna Trinchero tel 0163.426832, fax 0163.426839 (via Marconi 30 - 13011 Borgosesia).



UN ESEMPLARE EDUCATORE

A Giovanni Turcotti, morto in seguito a malattia nel gennaio 2008, è dedicato il convegno “Dalla scoperta del Monte Rosa alla montagnaterapia”. Nipote di Battista Gugliermi, Turcotti è stato capo scout, educatore, alpinista, filosofo, insegnante di storia e filosofia al Liceo classico di Varallo Sesia. Introdotto dal nonno quand'era ancora piccolo nel mondo della montagna, ha acquisito e conservato lo spirito esplorativo e alpinistico di Battista e Giuseppe Gugliermi. La sua attività, indirizzata alla regione alpina occidentale e alle Dolomiti del Gruppo del Brenta, si è sviluppata soprattutto sulle montagne della sua Valsesia e delle zone limitrofe e nel massiccio del Monte Rosa, lungo gli itinerari classici dei vari versanti, dove ha compiuto prime salite invernali e aperto nuove vie.

L'alpinismo di Turcotti non ha mai ambito alla collezione di cime, né al conseguimento di primati. Negli anni giovanili scalava le montagne e correva in motocicletta non per la competizione o la vittoria, ma per provare l'abilità nel fare e per vivere – come era solito dire - di “esperienze naturali”. Il suo è stato piuttosto un culto dell'alto e del profondo: andare in montagna non corrispondeva per lui a una pratica

sportiva ma era un modo di vivere, di esprimersi, di “rendere ricca l'esistenza”. L'alpinismo era intrecciato con lo scoutismo inteso come approccio alla natura in senso estetico e contemplativo, ma anche pragmatico e realistico, e nei confronti dei giovani esprimeva un costante impegno educativo riconoscendo in ognuno gli aspetti di maggiore valorizzazione e incoraggiandoli nella scelta di percorsi evolutivi e nella costruzione di progetti personali.

La montagna era da lui vissuta come pratica filosofica e come insegnamento, come formazione e come apprendimento, come esplorazione del nuovo e come conoscenza dell'esistente, come costellazione di percorsi condivisi e come raccoglimento in bivacchi solitari. Come poesia e racconto, come spiritualità e musica, come fatica e sforzo, come coraggio e rischio, come energia e precarietà, come prolungamento e finit

tezza, come rivelazione e mistero. Come ricerca di luminosità interiore e di tensione verso l'infinito, di dimensione del divino e di esperienza trascendente, offrendogli la possibilità di riconoscersi come entità piccolissima di fronte all'imponenza della materia e all'apertura senza limiti del cielo, ma di sentirsi anche grande per l'acquisizione di una coscienza di sé nel mondo e di una “coscienza del tutto” fino ai momenti di dissolvenza e di estasi che derivano, a volte, dalla contemplazione dell'immenso.

Vivere la montagna non è stato per lui vivere in montagna. È stato vivere la trasformazione di significato che ci viene dalla montagna dopo aver imparato a salirla, ma soprattutto a scenderla. Con il proposito di ritornare in basso più pronti e consapevoli per l'esperienza vissuta e di ritornare tra gli altri. Ritornare ad essere con loro e per loro. Vivere la montagna – secondo Turcotti - significa vivere una “trasfigurazione nel senso di mutamento e di qualità di sensazioni che caratterizzano il quotidiano”. È saper guardare al “profondo della realtà” e al “profondo fondante” delle cose per arrivare a chiedersi, come lui spesso faceva, “Quando uno guarda il cielo, sta guardando verso l'esterno o verso l'interno?”.

Giuseppe Saglio

Corde a rischio? La soluzione c'è

Nuovi studi sono in corso sulla situazione di carico in presenza di spigoli, oggi l'unico punto critico delle corde da arrampicata

Un'ampia discussione sullo stato della normativa UIAA e degli studi in atto per migliorare le attrezzature tramite la messa a punto di nuove norme e il miglioramento di quelle esistenti ha caratterizzato dall'1 al 4 giugno a Longarone (BI) la riunione annuale della Commissione sicurezza dell'UIAA sotto la guida del suo presidente Jean Frank Charlet e la partecipazione del presidente generale dell'UIAA Mike Mortimer e del membro del Comitato di presidenza Silvio Calvi.

Erano presenti i membri delegati dalle varie associazioni alpinistiche (attualmente 12, provenienti un po' da tutte le parti del mondo, dall'Argentina al Canada, dalla Russia al Sud Africa) oltre a una ventina di produttori di materiale alpinistico detentori del marchio UIAA e a otto laboratori certificati per la qualifica dei vari materiali. Considerevole è stato il contributo del CAI che ha storicamente sempre avuto un ruolo di primo piano sia per l'importanza delle proposte fatte sia per la mole di lavoro svolto. Un primo argomento affrontato riguarda le imbracature: sono stati riportati risultati sperimentali finalizzati a mettere in luce alcune criticità relative alle cuciture e alle fibbie in caso di cadute laterali e/o a testa in giù. Queste situazioni di carico suggerirebbero di modificare la norma esistente (EN 12277 - UIAA 105) in modo da tenere conto di questi eventi, per altro relativamente poco frequenti, e conferire all'attrezzo una resistenza omogenea per tutti i tipi di caduta. Un gruppo di lavoro presieduto dalla Metolius (USA) sta approfondendo l'argomento.

Notevole successo ha avuto poi la proposta del CAI per una norma sulla resistenza delle corde alla caduta su uno spigolo di roccia: questa situazione di carico costituisce oggi l'unico punto critico delle corde, per altri aspetti già più che soddisfacenti. La norma, quando verrà varata, si aggiungerà a quella attualmente in vigore (EN 892 - UIAA 101) per la qualifica delle corde tramite la classica "prova all'apparecchio Dodero" e permetterà di attribuire alle corde una classe di merito per certificarne la capacità di resistere più o meno bene a una caduta in cui si abbia un impatto violento su uno spigolo roccioso. Lo spirito della norma è quello di spingere i produttori verso un miglioramento delle corde da questo punto di vista.

Il CAI ha da lungo tempo svolto attività in questo campo non lesinando risorse; è dunque con soddisfazione che va preso atto del grande favore con cui la proposta è stata accolta. Il nostro approccio consiste nella misura dell'energia totale assorbita dalla corda fino al momento della rottura su uno spigolo standard ed è quindi basato su una grandezza fisica reale che tiene conto delle effettive condizioni di carico e delle caratteristiche della corda.

Cambiando argomento, il produttore di corde Edelweiss ha presentato lo stato di avanzamento di un lungo lavoro finalizzato alla stesura di una norma che definisca in maniera univoca le caratteristiche che una corda deve avere per essere classificata come "ever-dry", qualifica che oggi viene soggettivamente attribuita dal costruttore senza alcuna corrispondenza a uno standard.

Per quanto riguarda infine la norma sui freni approvata l'anno scorso a Golden (USA), il CAI ha fatto alcune proposte, in parte accettate, per una migliore definizione di alcuni carichi di prova evitando di



Accolta con favore la proposta del CAI

Gli esperti della Commissione sicurezza dell'UIAA riuniti a Longarone (Belluno). Con grande favore è stata accolta la proposta per migliorare la resistenza delle corde d'arrampicata formulata dal Club Alpino Italiano che ha da lungo tempo svolto attività in questo campo.

richiedere a volte resistenze poco ragionevoli che potevano mettere in crisi attrezzi per altro più che soddisfacenti.

Un argomento molto interessante ha poi riguardato la resistenza meccanica di infissi a perforazione quali spit, fix ecc.: la possibilità di una modifica della relativa norma (EN 959 - UIAA 123) ha preso spunto da un incidente successo in un'isola dei Caraibi (oggi si arrampica un po' dappertutto, non solo sulle Alpi!) per il cedimento inaspettato della piastrina di uno spit sotto un carico estremamente modesto. La motivazione di questa rottura è da ricercarsi nella corrosione sotto tensione (stress corrosion cracking) in ambiente corrosivo quale può essere quello marino.

Va sottolineato che il microclima locale non sempre permette di ritenere sicure zone anche relativamente lontane dal mare. Questo fenomeno, ironia della sorte, interessa maggiormente gli acciai inossidabili, principalmente della serie AISI 300, con microcricche invisibili a occhio nudo; l'origine è da ricercarsi nei processi di costruzione della placchetta, laminatura e piegatura, oltre che nello stato di tensione in cui si trova lo stelo inserito nella roccia.

E ancora. Proseguono i lavori per il miglioramento della norma sui moschettoni/connettori (EN 12275 - UIAA 121) tramite l'individuazione di direzioni di carico differenti rispetto a quelle standard (longitudinale e trasversale). Lo scopo di questa ricerca è il miglioramento della resistenza dell'attrezzo in particolari situazioni di utilizzo che generano flessioni indesiderate con conseguente decadimento della resistenza meccanica; queste situazioni vengono oggi considerate come situazioni di carico "fuori progetto" (misuse) e quindi viene lasciato all'arrampicatore il compito di evitarle.

Va menzionato un ultimo argomento molto importante legato all'utilizzo degli attrezzi: il loro corretto utilizzo e le tecniche di assicurazione. Ciò apre in ambito UIAA un capitolo molto importante che coinvolge non solo la Commissione sicurezza (Safety Commission) ma anche altre che si interessano più da vicino dei problemi dell'insegnamento quali la Commissione alpinismo (Mountaineering Commission). In casa nostra, nel CAI, già esiste una buona collaborazione tra la Commissione scuole e il Centro studi materiali e tecniche; sarebbe auspicabile che questo rapporto si sviluppasse anche in ambito UIAA. Un gruppo di lavoro è stato istituito a tale scopo.

Vittorio Bedogni

Delegato italiano Commissione sicurezza dell'UIAA

La grande cordata del Pelmo d'Oro



Un tributo alla montagna, a chi la vive, a chi ci opera, a chi la ama, la cura e la sostiene: con queste parole il sindaco di Tambre, Oscar Facchin ha dato il benvenuto alla 13 edizione del premio Pelmo d'Oro, andata in scena sabato 31 agosto nella splendida cornice del comune della Conca alpagota, all'interno della Chiesa dei SS. Ermagora e Fortunato.

Alla premiazione sono intervenuti il presidente generale del CAI Umberto Martini, il presidente della Provincia di Belluno Giampaolo Bottacin e il vicepresidente del Consiglio Regionale Matteo Toscani. La cerimonia è stata il culmine di una settimana di eventi che hanno contraddistinto la manifestazione, e che ha visto quest'anno il passaggio simbolico di testimone dalla sezione CAI più antica, Agordo – sede l'anno scorso – alla sezione CAI più giovane, Alpago, nata lo scorso 28 novembre grazie all'impegno di Benito Saviane, personaggio storico delle Dolomiti Bellunesi scomparso recentemente e al quale è stata intitolata.

E proprio a Saviane è stata assegnata una menzione speciale alla memoria: "Era il nostro padre, e siamo contenti di avergli potuto conferire la menzione speciale Pelmo d'Oro, per noi è la soddisfazione più grande che ci poteva essere" ha dichiarato Rosario Fagherazzi presidente della Sezione di Alpago. "Era un apostolo della montagna, pochi giorni prima della morte ci parlava di idee, di progetti, di sistemazione di sentieri; si sentiva ancora impegnato, e la sua presenza e il suo stimolo sono stati importanti perché ha tenuto e portato avanti l'alpinismo in prima persona, trasmettendo la passione per la propria terra e la rivalutazione della grandi potenzialità di tutta la zona dell'Alpago", gli ha fatto eco Martini.

Pietro Dal Pra, vicentino si è aggiudicato il Pelmo d'Oro, sezione "Alpinismo in attivi-

tà" assegnato per lo "straordinario esempio – si legge nelle motivazioni della Giuria – di alpinismo pulito e sintesi dei più diversi stili di arrampicata", mentre per la sezione "Carriera alpinistica" il premio è andato a Giuseppe "Bepi" Caldart,

scomparso il mese scorso, la cui opera "si può sintetizzare come quella di un maestro che educa in una palestra a cielo aperto, quale è la nostra montagna". L'abilità di alpinista e fotografo di Manrico Dell'Agnola, che "si trasforma in arte raffinata proprio nella fotografia", è valse all'Accademico del CAI il Pelmo d'Oro per la sezione "Cultura alpina"; il premio speciale della Giunta Provinciale è stato assegnato alle Guide Alpine della Regione Veneto, "perpetuo esempio e testimonianza autentica dei valori dell'universo montagna".

Importante novità è stata l'introduzione di un premio dedicato a Giuliano De Marchi, già membro della giuria, scomparso lo scorso anno sul Monte Antelao; il premio è stato assegnato ad un suo storico compagno di cordata, Enzo "Bubu" De Menech, "silenzioso testimone dei più autentici valori delle genti alpine: umanità, amicizia, solidarietà, dedizione al lavoro, passione per i monti e la natura".

Il premio Tesi di laurea "Le Dolomiti" è andato a Massimiliano Dell'Olio la cui tesi intitolata "La città della montagna" è un interessante studio su un modello ideale di città alpina, basata sull'eco-efficienza e la sostenibilità ambientale; hanno inoltre ricevuto segnalazione e menzione Jacopo Turchetto ed Erica Buzzo. "Questi studi non si limitano all'aspetto alpinistico – ha commentato Martini, che ha consegnato il

Un contributo a 360°

Tutti i premiati (nella foto in alto) sono stati introdotti da clip video curati da Italo Zandonella Callagher, Accademico del CAI e membro della giuria, in collaborazione con Telebelluno. Qui accanto l'intervento di Umberto Martini, presidente generale del CAI. Le motivazioni della giuria sono reperibili sul sito www.infodolomiti.it

premio – e sono una perfetta integrazione dei valori di cui siamo portatori: è importante che siano i giovani a farli propri, per il futuro della montagna e della qualità della vita di chi ci vive".

Un plauso anche da parte del presidente del Gruppo Regionale Veneto Emilio Bertan, soddisfatto per l'ottima riuscita della manifestazione: "Questi premi rappresentano l'essenza dell'alpinismo nella sua vastità, dalla cultura alla tecnica". Bertan ha sottolineato come valore aggiunto la capacità di organizzare il Pelmo d'Oro nella cosiddetta montagna "minore", non meno grandiosa anche se meno conosciuta: un segnale importante per il CAI veneto e bellunese."

Anche quest'anno dunque il Pelmo d'Oro, confermando la propria tradizione, è stato assegnato a chi ha dato alla montagna un contributo a 360 gradi e non solamente a chi si è contraddistinto per il gesto atletico: espressioni di creatività, sentimenti ed emozioni che solo la montagna, "scrigno di arte e spiritualità", può dare. Non è stato dimenticato infine il rapporto privilegiato che questi luoghi hanno con la pianura veneta: "Un'osmosi", afferma Roberto De Martin, past president del CAI e membro della giuria, "che mi auguro continui a funzionare in maniera positiva: un gemellaggio da tenerci stretti".

Enzo Voci
Ufficio Stampa CAI

Si scalava “a goccia d'acqua”

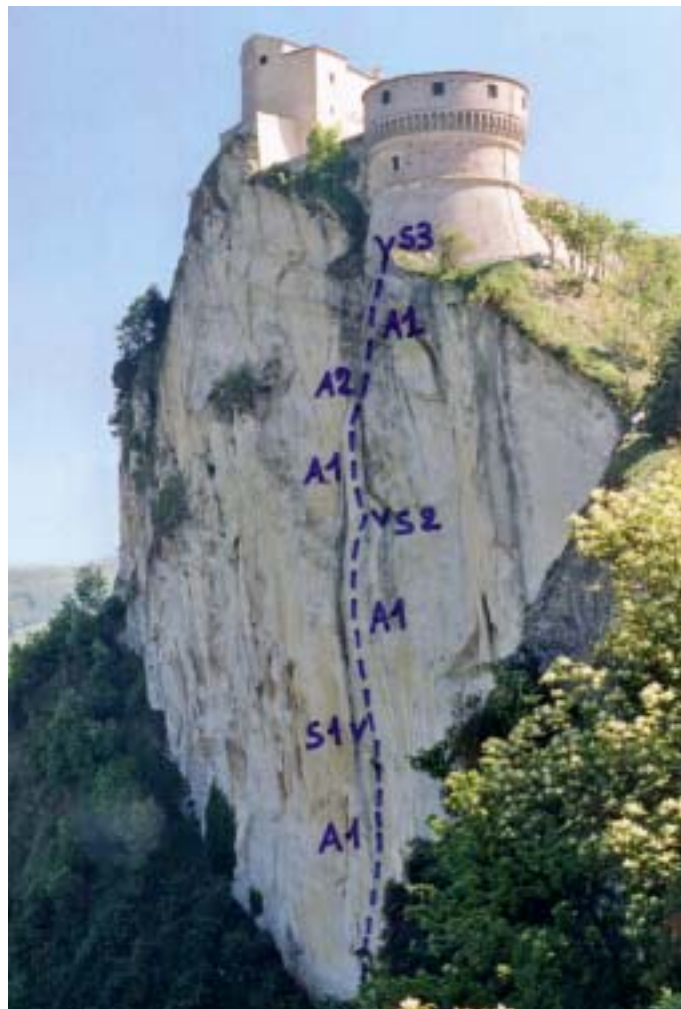


Mezzo secolo è passato e molte cose sono cambiate anche nell'alpinismo da quando negli anni '60 si diffuse la moda delle direttissime “a goccia d'acqua” che richiedevano pesanti opere di “muratura” in parete. Cesare Mestri, impavido Ragno delle Dolomiti, non esitò a diventare un campione anche in questa specialità dando spettacolari prove sugli strapiombi del Brenta.

“Solo facendo largo uso di staffe, chiodi, moschettoni, cunei di legno, corde, cordini e forando la roccia con il famigerato bulino, si potevano realizzare vie nuove tanto difficili quanto assurde, senza spostarsi dalla linea ideale che avrebbe appunto segnato una goccia d'acqua cadendo dalla vetta”, scrisse Maestri nella sua autobiografia “...E se la vita continua” (Baldini e Castoldi, 1996).

Nel giugno '68 non da una vetta doveva cadere la goccia, bensì dalle finestrelle da dove si era affacciato oltre due secoli prima Giuseppe Balsamo Conte di Cagliostro, rinchiuso nel Torrione Nord della Rupe di San Leo in Valmereal (PS).

Salita che non fu indenne da critiche da parte dei puristi. Maestri risalì l'ideale goccia insieme con Ezio Alimonta impiegando 35 ore per uscire sulle mura del Forte. La via, dopo essere rimasta abbandonata lunghi anni (la roccia è mediocre e strapiombante), è stata ripristinata alla fine degli anni Novanta da Giovanni Renzi, istruttore del CAI di Cesena, e ancora oggi resta un interessante itinerario “griffato” con uno sviluppo di 100 metri, tre lunghezze, diff. A1 e qualche passo di A2. ■



Incontri a Bressanone

Responsabilità e libertà all'International Mountain Summit

La responsabilità e la libertà nell'alpinismo è il tema posto dall'International Mountain Summit al centro della Giornata internazionale dei club alpini in programma martedì 2 novembre a Bressanone. Sul delicato argomento si misureranno CAI, DAV, OEAV e AVS con la partecipazione di esperti della sicurezza in montagna. Questo tema decisamente controverso sarà affrontato nel corso di una tavola rotonda con la partecipazione di esponenti dell'industria outdoor, dei media, della politica, dei club alpini, del soccorso alpino e degli alpinisti stessi. Quanta libertà ci resta in montagna? Come viene affrontato il rischio in una società che si definisce low risk? È legale rischiare solo per la soddisfazione che il superamento del rischio può procurare? E

quale può essere il ruolo dei media al di fuori di un certo sensazionalismo? Tra gli alpinisti, da segnalare la presenza del fuoriclasse Alexander Huber (specialista nelle salite “free solo”). La rassegna IMS si

svolgerà per la seconda volta a Bressanone dal 30 ottobre al 7 novembre proponendosi ancora una volta come piattaforma per l'esplorazione dell'universo montagna a 360 gradi, attraverso incontri e conferenze, ma anche come laboratorio di nuove idee e occasione di incontri con protagonisti dell'alpinismo. Ancora una volta di notevole rilievo sarà la presenza del Club Alpino Italiano che potrà utilizzare il podio internazionale dell'IMS per discussioni e congressi e incontrare la comunità internazionale della montagna presente a Bressanone.

Nella foto l'incontro alla sede della SAT del CAI tra il presidente generale Umberto Martini e il direttore di IMS Alex Ploner, presente Gislmar Sulzenbacher, delegato amministrativo dell'AVS.





Filmfestival, Gerlinde e i suoi 8000

Dal 10 al 26 settembre si rinnova nella città di Bolzano l'appuntamento con il TrentoFilmfestival all'insegna del cinema, dell'alpinismo e della cultura di montagna di cui la manifestazione è autorevole testimone da più di mezzo secolo. Giovedì 16 settembre nella centralissima Piazza Walther alle ore 18 si inaugura MontagnaLibri, rassegna internazionale dell'editoria di montagna. A fare da anteprima al programma la serata di venerdì 10 settembre all'Auditorium Roèn (ore 21) in collaborazione con la Sezione CAI di Bolzano con l'alpinista Florian Riegler che si esprime ai massimi livelli sulle pareti dolomitiche, sul ghiaccio e in arrampicata sportiva. Il programma prosegue venerdì 17 all'Auditorium Roèn (ore 21) in collaborazione con la Sezione CAI di Bolzano con il fotografo naturalista Davide Berton. Una protagonista dell'alpinismo al femminile, l'austriaca Gerlinde Kaltenbrunner (13 ottomila all'attivo, ultimo in ordine di tempo l'Everest dal versante tibetano in maggio) è attesa infine venerdì 8 ottobre al Teatro Cristallo, reduce dalla tragedia al K2 dove è morto il suo compagno di cordata Fredric Ericsson, per una serata in collaborazione con la Sezione CAI di Bolzano. L'appuntamento con la fotografia, curato in collaborazione con la Galleria Foto - Forum di via Weggenstein, propone una mostra del fotografo vicentino Adriano Tomba intitolata "Le nevi di Mario Rigoni Stern", aperta fino al 16 ottobre. Informazioni: 0471.981519 - 0461.98612 www.trentofestival.it

Autostrada, purché verde

Come ogni anno all'inizio dell'estate sono molti gli escursionisti, soprattutto stranieri, che attraverso il sito www.camminareperconoscere.com o la mail di Trekking Italia (milano@trekkingitalia.org) chiedono informazioni sugli itinerari del Sentiero Italia. "Considerando un dovere morale", spiega Giancarlo Corbellini (giancarlo.corbellini@alice.it), "continuare a seguire un progetto di cui sono stato fra gli ideatori e i promotori con i Camminaitalia '95 e '99, ho aperto il sito www.sentiero-italia.it su cui è a disposizione di tutti la scansione della vecchia guida Mondadori, ormai da tempo esaurita, scritta con Riccardo Carnovalini e Teresio Valsesia in occasione del Camminaitalia 1995". Corbellini invita quindi le sezioni (soprattutto del Sud Italia, che si erano impegnate con tanto entusiasmo nella realizzazione di quella che era stata definita l'Autostrada Verde d'Italia) a mandare aggiornamenti sull'itinerario del quale per il 2011 sta organizzando la ripetizione.

I migliori per la SAT

Dodicesima edizione, al TrentoFilmfestival, per i prestigiosi Premi SAT a Hervé Barmasse per la categoria alpinismo, all'Associazione Mato Grosso per la categoria sociale, al professor Franco Pedrotti per la categoria scientifico-storico-letteraria. Annibale Salsa, past presidente generale del CAI, ha messo in evidenza che "l'alpinismo, oltre a una dimensione verticale che spinge l'uomo in alto, può orientare l'azione anche verso la solidarietà e la conoscenza. L'azione in questo modo si arricchisce, acquisendo nuovi valori umani e culturali".

È stato sottolineato che qualsiasi giovane può entrare a fare parte dell'OMG senza preclusioni né ideologiche né religiose. Anche se nato in ambiente salesiano, infatti, il movimento si è sempre definito aconfessionale, proprio per indicare questa apertura: chiunque può fare qualcosa per aiutare concretamente chi sta peggio di lui. Nella foto di Dino Panato i premiati.



A caccia di rarità



L'appuntamento è per sabato 25 e domenica 26 settembre a Verrès. Per il quinto anno nel pittoresco centro della Valle d'Aosta si danno appuntamento le più rinomate librerie antiquarie di montagna e tra gli stand, una ventina, si aggireranno centinaia di appassionati del libro antico. Ad attirare una clientela eterogenea, interessata anche ad antichi manifesti e incisioni che abbiano per soggetto l'ambiente alpino, è la varietà dell'offerta. In questi anni la mostra mercato è cresciuta sotto l'impulso di Luisella Di Stazio Sitzia che ha raccolto l'eredità del marito Raffaele, ideatore della rassegna, scomparso prematuramente tre anni fa, contribuendo a fare di Verrès la "patria" del libro antico. viene anche dagli enti locali, Assessorato alla cultura della Regione, Comune e Pro Loco in primis, che hanno collaborato all'allestimento Info: tel 0125.425547, e maui.lelladistazio@libero.it

Nella foto l'organizzatrice Luisella Di Stazio fotografata a Trento in occasione dell'analoga rassegna antiquaria ospitata da Montagnalibri.

Trasporti

■ **IL 4 GIUGNO** si è svolto a Cuneo il congresso ITE. È stato disegnato un quadro completo sullo stato del trasporto di merci nelle Alpi e delle politiche dei trasporti, culminato con la presentazione d'uno studio sull'impatto del trasporto di pelati prodotti in differenti regioni e distribuiti con differenti modi di trasporto.

“È la prima volta che vengono integrati tutti i dati, compresi i percorsi dei consumatori”, ha commentato Francis Boulanger dell'associazione Aboutir. Si possono scaricare le relazioni da www.ite-euro.com/index.htm

Tzamin

■ **CINQUECENTO** chilometri attraverso le Alpi per valorizzare e difendere il dialetto franco provenzale: questo lo scopo, nel corso dell'estate 2010, del “Tzamin francoprovensal” ideato da Ines Cavalcanti di “Chambra doc”.

Mare e monti

■ **LA SESTA EDIZIONE** del “Salone del libro e dell'editoria di mare e montagna” si è svolta

Vecchio scarpone

“Dopo la tragedia di Marinelli, Pedranzini e Grass risucchiati dal soffio della valanga sulla parete est del Rosa nel 1881, Filippo Bohm propose una legge di 36 articoli che divideva fra l'altro in quattro categorie le ascensioni, vietando quelle ritenute estremamente pericolose.

Un regolamento del genere evidentemente cozza contro i nostri concetti di alpinismo. Però, è bene dirlo, un inquadramento intelligente degli scalatori – al quale, per non essere fraintesi, tutti noi siamo contrari – non significherebbe la fine dell'alpinismo”.

Aurelio Garobbio

Lo Scarpone,

16 settembre 1966



in luglio al Palalibro di Limone Piemonte. Un migliaio i titoli presentati da 21 case editrici.

Grappa

■ **UN PROTOCOLLO** è stato sottoscritto da Governo, Regione Veneto, province e comuni per la valorizzazione del Monte Grappa. Il progetto prevede tra l'altro la pulizia e il consolidamento dei Cippi e del Portale Roma, la pavimentazio-

ne della Via Eroica nonché il restauro della Galleria Vittorio Emanuele III. In campo i comuni di Crespano del Grappa, di Borso del Grappa, Cavaso del Tomba, Castelluccio, Pederobba, Possagno e Valstagna.

Ricerche

■ **UNO STUDIO** dell'Università di Berkley pubblicato sulla rivista Science rivela che i tibetani hanno sviluppato nei secoli 30 geni per resistere all'altitudine (fonte: La Repubblica del 13/7).

Premi letterari

■ **PER RENDERE** omaggio ad Andrea Testore, vigezzino benemerito, e promuovere il patrimonio paesaggistico, storico e artistico della Valle Vigizzo incentivando la difesa dei paesi di montagna, il Comune di Toceno indice la 1ª edizione del premio letterario “Valle Vigizzo - Andrea Testore - Salviamo la montagna”. Info: 032494996, 3477860867, www.ilrossoeilblu.it, info@ilrossoeilblu.it

■ **SONO 188** i volumi giunti alla giuria della 28ª edizione del Premio letterario Gambrinus “Giuseppe →

Riconoscimenti

■ **WALTER BONATTI** ha ricevuto la cittadinanza onoraria del Monte Bianco ai 3.462 metri di punta Helbronner, balconata sul massiccio più alto delle Alpi.

■ **ARMANDO ANTOLA**, accademico del CAI, ha ricevuto il 22 aprile presso la Sezione di Bolzaneto un riconoscimento per aver salito tutti i 4000 delle Alpi.

■ **NIVES MEROI**, accademica del CAI, è stata insignita del titolo Commendatore della Repubblica “per gli eccezionali traguardi raggiunti nell'alpinismo di alta quota”.

■ **SIMONE MORO** è l'“European Adventurer of the year: il premio gli è stato consegnato a Stoccolma per la salita invernale al Makalu con Denis Urubko.

■ **DENIS URUBKO**, quindicesimo uomo ad aver salito i 14 ottomila senza ossigeno, ha ricevuto con Boris Descenko il Piolet d'Or per la via nuova tracciata sul versante nepalese del Cho Oyu. Analogo riconoscimento è andato al trio Jed Brown, Kyle Dempster e Bruce Normand per la salita alla parete nord del Xuelian ovest nel Tien Shan.

Aste e il “tarlo”

Cinquant'anni fa, dal 3 al 6 settembre, la storia dell'alpinismo nelle Dolomiti registrò un evento straordinario: la prima ripetizione in solitaria della via dei Francesi sugli strapiombi della ovest di Lavaredo. Protagonista dell'impresa, che ebbe dell'incredibile, Armando Aste, alpinista accademico e socio onorario del CAI. A tracciare la via nel 1959, in sei giorni di arrampicata con cinque bivacchi, erano stati René Desmaison e Pierre Mazeaud dedicandola al connazionale Jean Couzy. I due fuoriclasse eseguirono notevoli opere di “mura-tura” usando 300 normali chiodi più 15 a pressione.

Il grande alpinista accademico di Rovereto, socio onorario del CAI, racconterà prossimamente nelle pagine della Rivista del CAI come questa sua “affascinante follia” è diventata realtà. Sull'argomento è stato recentemente realizzato anche un film, “Il tarlo”, diretto da Andrea Balossi Restelli e presentato in prima assoluta alla presenza dello stesso Aste il 5 agosto alla tredicesima edizione del Cervino Cinemountain Festival di Valtournenche.



→ Mazzotti". Nel 2009 erano state 164 le opere, inviate da 97 editori. La finale si terrà il 20 novembre al Parco Gambrinus di San Polo di Piave.

Esperienze



■ **SERGIO CHIAMPARINO** è salito in luglio per la terza volta sul Monviso portando in vetta un gagliardetto con il tricolore e il simbolo di Torino di cui è sindaco.

■ **JOHN HARLIN III**, direttore dell'American Alpine Journal, ha deciso di "circumnavigare" la Svizzera in bici, kayak e a piedi per un totale di 800 chilometri.

Indimenticabile

■ **"IL PRESIDENTE** Pertini in Alto Adige" è il titolo di un libro pubblicato dall'Istituto tecnico attività sociali (Itas) di Bolzano, dedicato all'indimenticabile capo dello Stato. Tra le testimonianze del suo amore per la montagna quella del giornalista Rolly Marchi che ebbe l'occasione di incontrare Pertini durante un soggiorno a Corvara.

Emissioni zero

■ **CINQUE GIORNATE** di viaggio a emissioni zero sono proposte dall'Associazione Cammino di Sant'Agostino, in collaborazione con Nord Ovest Viaggi e Bellavite Editore. Il progetto rappresenta un'evoluzione del volume "Il Cammino di Sant'Agostino, un pellegrinaggio in Brianza" di Renato Ornaghi, pubblicato da Bellavite. Info: www.camminodiagostino.splinder.com, info@camminodiagostino.it

Dove e quando in SETTEMBRE

■ **A LEONESSA – MONTE TERMINILLO (RI)** si svolge dal 17 al 19 settembre il Corso nazionale di aggiornamento per operatori TAM su tema "Montagna, neve e sviluppo sostenibile". Info sul sito del CAI e sul sito CAI-TAM.

■ **A LEVICO TERME (TN)** dall'11 al 12 settembre terza edizione della "Fiera delle vacanze in bici". Domenica 12 pedalata enogastronomica. Info: 0461.261015 fax 0461.221308 - info@mitoeventi.it - www.mitoeventi.it

■ **A MILANO** il 22 settembre rassegna non stop di film di alpinismo dalle ore 18.30 a cura del CAI presso il Centro Culturale San Fedele. Info: www.caimilano.it

■ **A VERRES (AO)** sabato 25 e domenica 26 settembre si danno appuntamento le più rinomate librerie antiquarie di montagna. Info: tel 0125.425547, e mail lelladistazio@libero.it

■ **A BOLZANO** dal 10 al 26 settembre TrentoFilmfestival: nella centralissima Piazza Walther è aperta dal 16 Montagnalibri, rassegna internazionale dell'editoria di montagna.

■ **A PINZOLO (TN)** il 18 settembre 39ª edizione del Premio della Solidarietà alpina con la consegna della Targa d'argento alla Stazione del soccorso alpino Alta Valle di Fassa.

■ **A CERESOLE REALE (TO)** il Club Alpino Accademico Italiano, con il patrocinio del Club Alpino Italiano, organizza dal 19 al 25 settembre il primo Trad Climbing Meeting, appuntamento internazionale. Info: info@tradclimbing.it www.tradclimbing.it

■ **AL RIFUGIO CITTÀ DI FIUME (BL)** proseguono i concerti: il 12 settembre alle ore 12 Terza Eccedente - Scuola media Coletti - in concerto; info www.rifugiocittadifiume.it

■ **FINO AL 12 SETTEMBRE** è aperta a Piancavallo (UD) la mostra "Spelaion", bellezza e fragilità del mondo delle grotte, presso "Spazio Espositivo" Ufficio Turismo FVG.

■ **IN VALLE IMAGNA (BG)** il 26 settembre Imagnalonga con tappe a Sant'Omobono Terme, Rota d'Imagna, Chignolo, contrada dell'Orso, Brumano, Quintani e Rota Dentro, con arrivo a Sant'Omobono Terme. Info www.imagnalonga.org

■ **A COURMAYEUR** il 10 settembre seminario internazionale sul tema "Du piolet à internet. Applicazioni transfrontaliere di telemedicina in montagna"; info@fondazionecourmayeur.it - www.fondazionecourmayeur.it

■ **A BORGOSIESA (VC)** "Dalla scoperta del Monte Rosa alla montagnaterapia" è il tema del convegno organizzato il 24 e 25 settembre al Teatro Proloco (via Sesone 8) dal Dipartimento di Salute Mentale ASL di Vercelli con la Sezione di Varallo e la Sottosezione di Borgosesia del Club Alpino Italiano in collaborazione con il Comune di Borgosesia e la Comunità montana Valsesia e con il patrocinio della Società Adleriana Italiana Gruppi e Analisi - Torino (SAIGA) e della Società Valsesiana di Cultura. Info tel 0163.426832, fax 0163.426839 (via Marconi 30 - 13011 Borgosesia).

■ **AL GRAN SASSO** il 26 settembre ascensione alle vette del massiccio con 99 donne alpiniste a cura della Sezione dell'Aquila. Info: www.cailaquila.it

Università

■ **FINO AL 15 OTTOBRE** sono aperte le immatricolazioni per l'Anno accademico 2010/2011 all'Università della montagna di Edolo (BS). Info: www.valmont.unimi.it o contattando la segreteria didattica allo 0364 71324 - email: corso.edolo@unimi.it

Mondo storto

■ **MAURO CORONA**, dopo 14 libri che hanno venduto complessivamente oltre un milione e seicentomila copie, lascia mané, cucchi e martore per condurci alla fine di questo

mondo. "La fine del mondo storto" è il titolo del nuovo volume annunciato da Mondadori.

Itinerante

■ **ABITARE LE ALPI.** È aperta a Merano la "Mostra itinerante sull'architettura alpina: Abitare le Alpi", che in seguito verrà proposta in tutti gli otto Paesi dell'arco alpino. La mostra fotografica illustra soluzioni abitative innovative e sostenibili. Per informazioni www.meran2010.info

A piedi, in bici

■ **QUATTRO ITINERARI,**

adatti a tutti e percorribili anche in bicicletta, propongono il meglio della Franciacorta (in provincia di Brescia) che con le sue colline tappezzate da vigneti degrada verso il lago d'Iseo: Franciacorta Brut, Franciacorta Satèn, Franciacorta Rosé, Franciacorta Pas Dosé. E i vini a cui sono intitolati fanno da trait d'union fra cantine e cibi. Info: www.stradadelfranciacorta.it

■ **LUNGO LA COSTIERA AMALFITANA** e il crinale dei Monti Lattari esiste oltre un migliaio di chilometri di sentieri percorribili senza particolari difficoltà durante tutto l'anno.

Un trekking in questo meravi-

glioso territorio tra cielo e mare è proposto da Giovanni Visetti, guida escursionistica (email: giovvis@giovvis.com - www. giovvis.com).

Carducci



■ **A CERESOLE REALE (TO)** presso Casa Gran Paradiso sono esposti i testi autografi di Giosuè Carducci che nell'ode "Piemonte" cantò le "dentate scintillanti vette". Il 17 luglio inoltre è stata inaugurata al Grand Hotel la targa che ricorda i soggiorni del poeta.

Incarichi

■ **FRANCO ISEPPI** è il nuovo

presidente del TCI. Al neoletto ha rivolto gli auguri il presidente generale del CAI Umberto Martini auspicando per il futuro una fattiva collaborazione tra le due associazioni.

Vittime

■ **"VEDO** sulle nostre montagne troppa gente che va di corsa. Non solo i motociclisti, che scambiano le strade dei passi più famosi e i loro tornanti per una delle piste che hanno reso famoso Valentino Rossi. Ma anche i ciclisti e i camminatori. Tutti uguali, vestiti all'ultima moda. E all'apparenza impegnati a battere qualche record. Vittime della moda" (Reinhold Messner)

Lupi

■ **IL 14 GIUGNO** è stato aperto al pubblico il primo centro faunistico delle Alpi interamente dedicato al lupo. Si tratta del centro realizzato dal Parco delle Alpi Marittime nei pressi di Entracque, in Valle Gesso. Il centro ha lo scopo di approfondire la conoscenza sul lupo e sul suo comportamento, anche per prevenire la predazione sugli animali domestici e fare in modo che la convivenza con l'uomo sia possibile. Fonte: alpmedia@cipra.org

Speleologia nel mondo

E stato scoperto a Isère (Francia) un nuovo ingresso del celebre abisso Berger, 50 metri più alto dell'ingresso tradizionale. Quindi la profondità dell'abisso passa da - 1270 a - 1320 metri. Si ricorda che l'abisso Berger era stato, negli anni '50, il primo al mondo a superare le profondità di 1000 metri.

Massiccio di Arabika, Caucaso

Un'altra grotta con profondità maggiore di 1000 metri in questo massiccio, famoso soprattutto per contenere l'abisso Krubera, il più profondo del mondo. Questa volta si tratta dell'abisso Moskovskaya, esplorato da un gruppo di speleologi russi fino alla profondità di - 1125 metri.

Alberta, Canada

Nella celebre grotta di Castleguard, la più estesa del Canada con 21 chilometri di sviluppo, situata in gran parte sotto il ghiacciaio Columbia, è stato esplorato un sifone che al momento attuale è lungo 845 metri e continua.

Massiccio di Buda, Ungheria

La grotta idrotermale Harcsaszaju - Hideglyuk supera i 5 chilometri di sviluppo. Si tratta di una grotta che si sviluppa al di sotto della capitale ungherese.

Nuova Zelanda

Nel 2009 una spedizione francese con elementi nepalesi ha esplorato alcune grotte che si sviluppano nei ghiacciai dell'Annapurna, la nota cima di 8000 metri. Sono state esplorate e topografate diverse grotte per uno sviluppo totale di 1000 metri. La grotta maggiore ha una profondità di 95 metri e uno sviluppo di 235. Si tratta di grotte di grandi dimensioni con un'evoluzione rapidissima. Si stima che la durata media di queste grotte sia di soli 5 - 10 anni.

Carlo Balbiano

Sonorità

■ **"NEL MONDO** dei musicisti c'è il mito delle sale da concerto con un 'buon suono': quello però non è davvero 'il mio suono', ma quello della sala", spiega Mario Brunello violoncellista di fama mondiale.

"Ho cominciato ad andare in cima alle montagne a suonare perché lì, oltre ad esserci un silenzio puro, c'è anche l'orizzonte e si riesce a vedere dove il suono può arrivare". Nel corso della rassegna "I suoni delle Dolomiti" ogni anno Brunello si esprime sia nel repertorio classico sia interagendo con attori, musicisti e artisti di diverse estrazioni culturali.

Grande Course

■ **I RESPONSABILI** delle cinque gare di scialpinismo più famose al mondo, Pierra Menta, Trofeo Mezzalama, Tour du Rutor, Adamello ski raid e Patrouille des Glaciers, si uniscono in un nuovo circuito internazionale, "La Grande

Course". Questo il programma per il 2011: 17-20/3 Pierra Menta (Areches - Beaufort, Francia), 3/4 Adamello ski-raid (Ponte di Legno - Tonale, Italia), 30/4-1/5 Trofeo Mezzalama (Breuil Cervinia - Gressoney, Italia).

In cammino

■ **ESCURSIONI LETTERARIE** in Val Grande sono in programma in compagnia degli autori e con le guide ufficiali del parco in occasione della quinta edizione di "Libri in cammino": il 12 settembre "Museo archeologico della pietra ollare: catalogo" a cura della Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte, il 19 settembre "Wilderness e biodiversità: castagneti da frutto" di G. Beccaro, R. Botta, G. Bounus, il 14 novembre "Vogogna il respiro della storia" di P. Crosa Lenz. Per partecipare prenotare con almeno 5 giorni di anticipo (tel. +39 0324 87540 e-mail: info@parcovalgrande.it).

Il rifugio che va a idrogeno

Presto il rifugio "Ai caduti dell'Adamello" produrrà idrogeno dal sole e dall'acqua sfruttando le capacità del suo impianto fotovoltaico. Il progetto, nato nel 2008, è stato recentemente presentato al Consiglio di amministrazione della Fondazione "Ai caduti dell'Adamello" - presenti i presidenti delle province di Trento e Brescia Lorenzo Dellai e Daniele Molgora - da Antonio Miotello che ha coordinato il gruppo di lavoro presso il Dipartimento di fisica dell'Università di Trento. Sviluppato con l'appoggio della El.Ma Electronic di Riva, l'impianto sfrutta l'energia dell'impianto fotovoltaico già esistente per produrre idrogeno immagazzinato allo stato gassoso e poi opportunamente "restituito" in base ai bisogni energetici del rifugio. È una valida alternativa alle batterie al piombo, ha spiegato Miotello, pesantissime, poco capienti e onerose da smaltire; l'idrogeno è viceversa facile da immagazzinare, non inquinante, e consente di accumulare in soli sei mesi fino a 2.000 chilowattora. Al gruppo di lavoro del Dipartimento di fisica dell'Università di Trento collaborano, oltre a Miotello, Nicola Bazzanella, Sandro Pedrotti, Leonardo Ricci e Claudio Salomon.

NOVITÀ CAMP CASSIN 2010-2011 PER VIA FERRATA E PARCHI AVVENTURA



Anche quest'anno, in occasione della grande fiera tecnica Outdoor di Friedrichshafen, Camp ha presentato una nutrita schiera di novità: moschettoni, imbracature, CAMPack e una nuova linea di sacchiletto.

Il moschettone Photon prosegue il cammino iniziato con il Nano nel lontano 2005 e ne segue il solco in termini di leggerezza, mentre Gyro, vincitore dell'OutDoor Industry Award 2010, è la risposta definitiva per la via ferrata. CAMP Matrix Gyro è un sistema a snodo triplo che evita qualsiasi tipo di attorcigliamento di corda e fettucce, permettendo una progressione sicura e serena sui percorsi di ferrata e parchi avventura.

La rotazione di 360° dei tre snodi permette l'indipendenza di corda e fettucce a essi collegate. È realizzato in lega di alluminio 7075 T6 stampato a caldo. Disponibile nelle versioni Rewind ed Elite.

Coloro che hanno sperimentato la difficoltà di districarsi tra corde che si attorcigliano e che impediscono una progressione fluida e piacevole ne saranno convinti.

Per maggiori informazioni: C.A.M.P.
www.camp.it - Tel. +39 0341 890117

CHANGEXV4: PERFETTO, IN TUTTE LE CONDIZIONI.



È l'evoluzione della linea Extreme Eye Technology: personalizzazione delle lenti con quattro tipologie di combinazioni, anche con inserto aggiuntivo per chi necessita di correzione visiva.

Una visione perfetta, in tutte le condizioni. È la promessa di Changexv4, l'evoluzione della linea di occhiali sportivi Extreme Eye Technology ideata e progettata dal marchio italiano Ziel e approvata dal Club Alpino Italiano. Questo nuovo modello, infatti, introduce un nuovo tassello nel programma di personalizzazione messo a disposizione di atleti, alpinisti o semplici appassionati di montagna e vita all'aria aperta per quanto riguarda la protezione degli occhi. In ogni condizione ambientale è possibile trovare in Changexv4 un alleato ideale capace di soddisfare tutte le esigenze di sicurezza e comfort. E questo vale anche per chi non può o non vuole ricorrere alle lenti a contatto. Changexv4 è un unico occhiale, ma, grazie a un sistema facile e veloce di sostituzione di lenti, può essere montato in quattro combinazioni diverse. Le lenti a disposizione sono di due tipologie principali: Large Vision, decentrate con ampio raggio di curvatura e compatibili con l'utilizzo dell'aggiuntivo vista per chi ha bisogno di una correzione visiva e non vuole o non può portare le lenti a contatto; Lateral Protection, anche queste decentrate e sagomate per poter essere montate sul telaio porta lenti con protezione laterale che protegge dalla luce incidente che colpisce l'occhio. Entrambe queste lenti possono a loro volta essere di due tipologie, Polar Amber o Z-Clear. Nel primo caso si tratta di lenti polarizzate, con trattamento antifog, oleofobico e antiscratch: sono ideali per la protezione dai raggi solari e per l'attività all'aria aperta con luce intensa e

in presenza di riflessi generati, per esempio, sulla superficie dell'acqua (mare, fiume, lago), sulla neve o durante la guida. Le lenti Z-Clear, invece, sono adatte soprattutto come protezione da vento, insetti, polvere e sabbia, in caso di luce non intensa; sono dotate di trattamento antifog. L'inserto ottico prodotto in TR90 da agganciare all'interno dell'occhiale per utilizzare le lenti correttive è dotato del sistema di montaggio Quick Fit, facile e immediato. In questo modo, a seconda del contesto e dell'ambiente in cui ci si trova, è possibile adattare velocemente l'occhiale alle proprie esigenze, senza dover andare in negozio ogni volta o dover acquistare più paia di occhiali.

Per maggiori informazioni: Ziel Italia Srl,
t. +39 0421 244432 www.ziel.it - ziel@ziel.it

NOVITÀ AUTUNNO/INVERNO 2010-11 DONNA: LA MONTAGNA VA IN CITTÀ CON GRISPORT

Aria di montagna anche in città con lo scarponcino stringato 5105 Light Step by Grisport in pelle scamosciata e disegno coda di rondine, ispirato agli scarponi da montagna vintage ma realizzato con materiali e costruzione garantita da Grisport. Linguetta e giro-caviglia sono in morbida pelle imbottita, le stringhe corodate da occhielli vintage-style. La suola è leggera, antistatica e antiscivolo, il sottopiede presenta tacco in pelle traspirante accoppiato con schiuma di lattice effetto ammortizzante e anatomico. Il sistema ABS Antishock System protegge il piede assorbendo i colpi della camminata e favorendo il rotolamento corretto del piede.

Per informazioni
GRISPORT Spa,
tel. 0423/962063,
www.grisport.it



Una vita fra libri e barelle

È stato anche direttore della Biblioteca nazionale. Con lui sessant'anni fa il CAI mise radici a Edolo in Valle Camonica

Tra libri (da leggere) e barelle (da trasportare) la vita di Domenico Mottinelli, camuno di Edolo, classe 1924, si è spesso colorata di poesia. Specialmente quando le montagne le sognava immergendosi nelle letture tra gli scaffali della Biblioteca nazionale del CAI che lo ha annoverato tra i suoi direttori. Oggi è comprensibile che Mottinelli, uno dei padri del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico di cui è stato il primo delegato per le montagne del Bresciano, provi qualche nostalgia.

La mente è fervida, il fisico di prim'ordine, tanta la voglia di fare. Ma è la solitudine che spesso gli è pessima compagna da quando tre anni fa se ne è andata la moglie adorata.

In questi giorni, nel rimettere in ordine l'archivio, una lettera ingiallita lo ha rituffato negli anni del dopoguerra, 9 luglio 1947. Trentasette soci tra i quali Mottinelli inoltrano alla Sezione di Brescia domanda per la costituzione di una sottosezione del CAI a Edolo. Richiesta favorevolmente accolta, e a Mottinelli spetta di diritto la carica di primo reggente. Nel 1948 il rifugio Tonolini al Baitone viene consegnato al sodalizio e diventa la creatura prediletta dei soci di Edolo, che sotto l'impulso dell'infaticabile Mino non stanno con le mani in mano. E infatti, come testimonia il notiziario "Adamello" numero 3 del 1955, è merito soprattutto di questi uomini guidati da Mottinelli se tre stazioni del soccorso alpino vengono allestite in Val Camonica a Edolo,

Temù e Pontedilegno.

Breve premessa. Nel '54 Scipio Scenico, il medico trentino che fondò il Soccorso alpino in Italia, accompagnato dal segretario Carlo Colò sale a Edolo. Sa di Mottinelli, della sua passione per la montagna, della sua intraprendenza. Non ci mette molto a convincerlo a diventare delegato. "Mezzi non ne avevamo", racconta Mottinelli. "La stazione del soccorso alpino l'ho messa su grazie all'impegno volontario di amici e parenti e di mio fratello Franco. Io disponevo di un camioncino della ditta di mio padre che commerciava in vini e quello si usava. Le esercitazioni? Tutte a nostre spese".

Passano gli anni. Nel 1863 Mottinelli è segretario a Torino del Soccorso alpino nazionale. E lì divampa la sua passione per i libri. Non a caso la sede del soccorso in via



Barbaroux è condivisa con la Biblioteca nazionale di cui diventa direttore. "Anche se il presidente del Soccorso alpino Bruno Toniolo non era tanto d'accordo, mi voleva in esclusiva", ricorda Mottinelli e finalmente gli sfugge un sorriso. "Ma la passione per i libri era ancora più forte, a casa ora ne conservo 1500 di montagna e le collezioni di tutte le pubblicazioni del CAI dal 1933 a oggi, tutte rilegate".

Il filo dei ricordi di Mottinelli è intrecciato in molti colori. Tra i più luminosi la spedizione "Mexico 88" organizzata dal Soccorso alpino e dalla sezione CAI UGET di Torino. Tra i più intensi il Capodanno passato al Baitone alla ricerca di un operaio della diga che al momento dei brindisi aveva bevuto troppo e si era perso nella tormenta.

Red

Appassionato alpinista

Domenico Mottinelli accanto al titolo, durante una visita alla biblioteca del Palamonti (Bergamo) e qui a fianco in una immagine del suo album: la spedizione "Mexico '68" del Soccorso alpino e del CAI UGET di Torino.



Unità cinofile

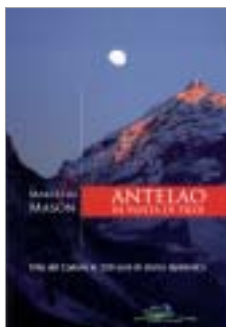
Il fiuto di Zeus

Ancora una volta Zeus si è coperto di gloria. Il 7 luglio a Dolonne (Courmayeur) è stato il bellissimo border collie della guida alpina e tecnico del Soccorso alpino valdostano Giuliano Trucco a ritrovare dopo quattro ore di ricerche un ragazzo di 15 anni e una ragazza di 16 che si erano persi nel bosco partecipando a una caccia al tesoro organizzata dal gruppo parrocchiale di Santa Maria Madre di Cesenatico. L'allarme è scattato quando i due ragazzi non si sono presentati nell'orario stabilito per il ritorno in albergo e il calare dell'oscurità ha fatto temere il peggio. Zeus ha messo a frutto il suo fiuto e... la caccia al tesoro si è conclusa con un supplemento di coccole per questo cane da pastore di origine scozzese robusto e longevo, brillante e svelto, irresistibile compagno di giochi e di marachelle - quando non è in missione - per molti ragazzini.

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della
Rivista del CAI le
recensioni dei libri di
montagna più attuali
e interessanti



VARIE

PASSANDO IL SEMPIONE

Cinquant'anni di scorribande tra le meraviglie del Sempione negli incantevoli disegni e acquerelli di Giuliano Crivelli

Nota introduttiva di Edgardo

Ferrari. Grossi libraio

tel 0324.482356, Domodossola, 71 pagine

TUTTI I QUATTROMILA.

L'ARIA SOTTILE DELL'ALTA QUOTA

Le 82 vette più elevate delle Alpi, quelle che superano la faticosa soglia dei 4000 metri di altitudine, con i suggerimenti per concatenare più salite col minimo sforzo, la strategia per portare a termine la collezione dei 4000, le idee per muoversi con sci e pelli di foca verso le vetre che lo consentono. E in più la filosofia del Club 4000, diventato una costola della sezione torinese del CAI

A cura del Club 4000, Vivalda editori, 192 pagine, 19,50 euro

TESTIMONIANZE

SENZA RITORNO

Estate 1984. Due scalatori norvegesi, dopo avervi rinunciato, assistono alla scalata di due compagni sulla parete est della Grande di Torre di Trango. L'impresa finisce in tragedia
di Hans Christian Doseth, a cura di Fabio Palma. Alpine Studio (www.alpinestudio.it), 215 pagine, 19,50 euro

ANTELAO IN PUNTA DI PIEDI

Il "re" del Cadore in 150 anni di storia alpinistica, ma anche una preziosa occasione per incontrare "in punta di piedi" tanti uomini innamorati di questa meravigliosa montagna fra i quali l'indimenticabile Giuliano De Marchi.

di Marcello Mason, IdeaMontagna (049.9903951 www.ideamontagna.it), 287 pagine, 23 euro

I DIARI DELLA VIA FRANCIGENA

Da Canterbury a Roma, a piedi e in bici, sulle tracce di viandanti e pellegrini lungo un percorso di 1600 chilometri, nella piacevolissima e ben documentata testimonianza di Enrico Brizzi, lo scrittore di "Jack Frusciante"
di Enrico Brizzi e Marcello Fini, Ediciclo editore (tel 0421.74475 - www.ediciclo.it), 250 pagine, 18,50 euro

LA SOTTILE LINEA BIANCA

Traumatizzato dalla perdita di un compagno durante una scalata, l'autore rimette in discussione il suo rapporto con le montagne. Un

appassionante viaggio nella psiche di un alpinista estremo
di Andy Cave, Versante Sud (www.versantesud.it), 286 pagine, 19 euro

L'ALTRA FACCELLA

DELLA MIA PERSONA.

STORIE DI VETTE E ALPINISTI

Riedizione della storia dell'alpinismo pubblicata dal Club Alpino Italiano nel volume per il centenario nel 1963, e da Einaudi nel 1965, con i disegni originali di Fausto Cattaneo, corredata da scritti inediti di Mila, da saggi di Roberto Aruga e Gianluigi Montessoro e da un ricordo di Emilio Macchi, figlio di Anna Giubertoni Mila
di Massimo Mila, Vivalda editori (I licheni), 204 pagine, 19 euro

MANUALI

PIANTE SPONTANEE

MANGERECCE E AROMATICHE

Il libro può essere richiesto direttamente alla casa editrice allo 0859062001 oppure allo 0854212012 o inviando una mail a dabruzzo@dabruzzo.it
Casa editrice Menabò in collaborazione con la Sezione di Ortona del CAI, 15 euro (sconto del 20% per i soci)

GPS, LA GUIDA SATELLITARE PER L'OUTDOOR

Tutte le tecniche per muoversi senza problemi in territori sconosciuti ed eventualmente "perdersi in tutta sicurezza"
di Massimo Ravara, Luca Sannazzari, Massimo D'Eramo. Hoepli, 321 pagine, 24,90 euro ■

HITPARADE

La montagna in libreria

La Libreria Zanetti di Montebelluna (Treviso) nasce nel 1977 e dispone di una nuovissima sede a due passi dal centro, dotata di uno spazio espositivo di oltre 250 mq. Una libreria nella libreria, intitolata allo scrittore Gianni Rodari, è l'area dedicata ai bambini: una grande giostra con all'interno un materassino colorato dove i bambini possono sedersi, leggere e divertirsi con una vastissima scelta di libri per tutte le età e tantissimi giochi didattici. Ricca è anche l'attività editoriale (Danilo Zanetti Editore, tel 0423.604748 - email: info@libreriazanetti.it).

Più venduti

- 1) "Schievenin...una valle da arrampicare" di Pier Angelo Verri e Luciano Piccoletto, D. Zanetti editore, 18 euro
- 2) "Cortina e dintorni, magia della Valle d'Ampezzo" di Antonella Fornari, D. Zanetti editore, 15 euro
- 3) "Parco nazionale Dolomiti Bellunesi" di Fabio Donetto, D. Zanetti editore, 20 euro

Consigliati

- 1) "Il trenino della Val Vigezzo" di Marco De Ambrosis, D. Zanetti editore, 6 euro
- 2) "Monte Piana 1915/1917" di Antonella Fornari, D. Zanetti editore, 9 euro
- 3) "Valgrande, incontrare il Parco" di Tiziano Maioli e Marco De Ambrosis, D. Zanetti editore, 6 euro

Targa d'argento alla Val di Fassa

Pur in presenza di una serie di proposte meritevoli della più alta considerazione, il Comitato del Premio Internazionale di Solidarietà Alpina presieduto dal cavalier Angiolino Binelli, ha deciso all'unanimità di assegnare la Targa d'Argento 2010, arrivata alla sua 39ª edizione, alla Stazione di Soccorso Alpino dell'Alta Val di Fassa "i cui uomini hanno interpretato con slancio generoso, senza pensare a se stessi, fino all'estremo sacrificio, lo spirito di solidarietà che anima tutti i volontari delle stazioni di soccorso alpino, motivo ispiratore e fondamento del nostro premio".

Il riconoscimento riguarda Ervin, Diego, Luca e Alessandro, quella loro operazione di soccorso condotta in condizioni di estremo pericolo in Val Lasties il 26 dicembre finita in un'immense tragedia. La targa sarà quindi consegnata alla stazione di soccorso della quale hanno fatto parte. L'onorificenza sarà assegnata durante una solenne cerimonia a

Pinzolo in municipio sabato 18 settembre. Il cerimoniale prevede anche la consegna di una medaglia d'oro alla memoria ai familiari di chi abbia perso la vita nel correre in aiuto di quanti si trovavano in difficoltà.

Le segnalazioni pervenute hanno portato i membri del comitato ad assegnare cinque medaglie d'oro. Una sarà consegnata ai familiari dell'irlandese Ger McDonnell morto il 2 agosto 2008 durante il salvataggio di tre alpinisti di una spedizione coreana sul K2.

Le altre quattro medaglie andranno ai congiunti di Stefano Da Forno, Fabrizio Spaziani, Marco Zago e Dario De Filip, l'equipaggio dell'elicottero caduto durante un'operazione di soccorso alpino e di ricognizione dopo una frana caduta sulle pendici del Monte Cristallo il 22 agosto 2009.

Come di consueto alla consegna del premio di accompagneranno manifestazioni di contorno anche nei giorni precedenti che coinvolgeranno le scuole, la popolazione e il mondo dell'alpinismo. ■

In mostra

Due fratelli nella bufera

"Ettore e Bruno Castiglioni: due fratelli e la montagna" è il titolo di una mostra a cura della fondazione Angelini di Belluno (www.angelini-fondazione.it). I due fratelli, che condividevano l'amore per l'alpinismo vissuto come momento di libertà e crescita interiore, furono accomunati anche dall'antifascismo che li portò a perdere la vita rispettivamente nel 1944 e nel '45. Come alpinista Ettore (milanese, ma nato a Ruffré) è sicuramente il più noto avendo aperto più di 200 nuove vie in tutto l'arco alpino e avendo scritto per il CAI parecchie guide alpinistiche ed escursionistiche. Richiamato alle armi, dopo l'8 settembre aderì alla Resistenza e al Comitato di liberazione nazionale. Con alcuni ex commilitoni organizzò un gruppo partigiano sull'Alpe Berio in Valpelline, nei pressi del confine svizzero; da lì riuscì a mettere in salvo oltre centinaia di antifascisti, tra i quali Luigi Einaudi, ed ebrei perseguitati dalle leggi razziali fasciste. Arrestato in Svizzera durante una delle operazioni di contrabbando funzionali al sostentamento del gruppo, fuggì e tentò di attraversare il passo del Forno scalzo e

vestito solo di lenzuola e una coperta, ma morì assiderato. Il fratello Bruno, docente universitario e geografo di fama internazionale, nei giorni dell'insurrezione contro i nazifascisti per evitare inutili spargimenti di sangue si offrì di trattare con alcuni tedeschi, andando incontro ai soldati disarmato e agitando una bandiera bianca, ricevendo una raffica di mitragliate. In mostra, insieme con una straordinaria documentazione fotografica, carteggi, libri e cimeli appartenuti ai due fratelli.



Ricerche

La via Alpina, banco di prova per un sessantenne

Esaminare i cambiamenti fisiologici e biomeccanici che si verificano in un soggetto dopo un cammino "estremo" seguendo i sentieri della via Alpina (da Trieste a Genova): questo lo scopo della ricerca collegata alla tesi di laurea in Scienze delle attività motorie conseguita da Chiara Benigni all'Università degli studi di Verona, facoltà di scienze motorie, relatore Luca Ardirò. Il soggetto dello studio è Manfredi Salemmè

(www.manfredisalemmè.blogspot.com), pensionato sessantatreenne iscritto alla Sezione di Chiavari del CAI, che ha camminato in solitaria lungo tutta la via Alpina da Trieste a Genova per un totale di 1.312 km con uno zaino di circa 15 chili sulle spalle. Nato il 10 luglio 1947, Salemmè è una persona allenata, in buone condizioni fisiche, che ha sempre mantenuto uno stile di vita attivo.

Nei giorni antecedenti la partenza e una settimana dopo l'arrivo sono state valutate variabili fisiologiche (frequenza cardiaca, pressione sistolica e diastolica, gittata sistolica e gittata cardiaca), variabili antropometriche (BMI, % fat, massa magra e massa grassa), consumo d'ossigeno picco tramite test massimale su treadmill, variabili biomeccaniche e infine la forza isometrica massimale: per misurare questi valori i ricercatori ogni due settimane si sono recati nelle località dove via via si trovava Manfredi.

In conclusione l'esperienza mostra come anche un adulto maturo, chiaramente in buona salute e adeguatamente allenato, possa affrontare senza conseguenze negative sul suo benessere fisico un esercizio di intensità medio-alta e di durata lunga, come il cammino lungo la Via Alpina: esercizio che anzi può addirittura migliorarne alcune capacità fisiche.

Uniti in difesa del Paese

Un gruppo di lavoro sul federalismo demaniale

Come potrà il federalismo demaniale incidere sulla fisionomia del Paese? Che cosa prevede realmente il decreto legislativo licenziato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 20 maggio che disciplina il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato alle amministrazioni locali? Quali i rischi, quali i vantaggi? Quali e quanti i beni realmente interessati? Per rispondere a queste domande il Touring Club Italiano ha chiamato a raccolta le princi-

pali associazioni che in Italia si occupano di difendere e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale. Michele Vanellone del CAI, Costanza Pratesi del FAI, Giovanni Losavio di Italia Nostra, Andrea Poggio di Legambiente e Stefano Lenzi del WWF si sono riuniti per confrontare idee e visioni sull'argomento.

Padroni di casa il neopresidente Franco Iseppi e il direttore generale del TCI Fabrizio Galeotti, hanno rispettivamente introdotto e concluso in luglio i lavori coordinati da Massimiliano Vavassori, direttore del centro studi TCI. Il risultato dell'incontro è l'avvio di un gruppo di

lavoro che interagisce con le istituzioni e "vigila" - con il supporto di soci e cittadini - perché il trasferimento dei beni dello Stato non si riduca a una mera svendita, ma si traduca in una messa a valore sociale e non solo economica del patrimonio nazionale. A beneficio della collettività e non di pochi.

Come precisa un comunicato congiunto, Touring Club Italiano, CAI, FAI, Italia Nostra, Legambiente e WWF - ognuno con la propria storia e la propria identità - si trovano per la prima volta uniti in difesa del Paese e del suo patrimonio più prezioso.

Belluno Il rischio in montagna

E' dedicato a Giuliano De Marchi e Fabrizio Spaziani il convegno nazionale della Società Medicina di Montagna dal titolo "Il rischio in montagna e sua prevenzione" che si terrà sabato 2 ottobre a Belluno al Centro Congressi Giovanni XXIII. Il convegno si aprirà con una retrospettiva sulla Storia del Soccorso Alpino nelle Dolomiti (F. Bristol) e un Ricordo di Giuliano De Marchi e Fabrizio Spaziani (P. Grosso e A. Costola) e avrà come moderatori G. Giardini e U. Rossa, G. Occhi e F.M. Zambotto, O. Pecchio e R. Cielo, rispettivamente nelle tre sessioni di lavoro. Tra gli argomenti trattati: Il rischio traumatico (G. Cipolotti), Rischi legati all'ipotermia accidentale (H. Brugger), Il rischio cardiovascolare in montagna (A. Ponchia), Il rischio neurologico alle medie e alte quote (C. Angelini), Il rischio pneumologico in montagna (A. Cogo), Benefici e rischi per i senior (F. De La Pierre), Benefici e rischi per i bambini (H. Messner), Rischi gender dipendenti (C. Lombardi), Primo soccorso nei rifugi montani (L. Barcella). Per tutte le informazioni: Oriana Pecchio -

oriana.pecchio@tin.it, Roberto Cielo - rociel@tin.it, segreteria organizzativa - eventi@keycongress.com tel. 0498729511 fax 0498729512. Eventuali abstract di massimo 250 parole dovranno essere inviati entro il 5/9 a maria.luisa.tenderini@sanita.padova.it; l'iscrizione al convegno, gratuita ma obbligatoria, va inviata a iscrizione@keycongress.com entro il 15/9.

Bovisio Masciago (MI) Nasce il coro giovanile

La Sezione di Bovisio Masciago (MI) annuncia la nascita di un coro giovanile nel cui organico figurano più di 30 coristi tra i 7 e i 15 anni di età. La grande tradizione corale del sodalizio ha permesso di disporre della competenza del maestro Pino Schirru, già noto per i molti successi ottenuti con il coro. Il maestro si è appassionato a questa nuova avventura, dimostrando un entusiasmo pari a quello dei ragazzi, e trovando in Laura Zappa, insegnante di musica e socia CAI, oltre che consigliere e istruttore sezionale di sci di fondo, un valido aiuto nella gestione del neonato complesso corale. Per ribadire l'importanza di questi giovani, che portano vitalità e freschezza alla sezione, si è voluto affidare a due di loro, quattordicenni, la carica di vice presidente e di segretario del coro. Il 18 settembre riprenderanno le lezioni settimanali, e ovviamente le porte sono aperte a chi volesse aggregarsi a questa fantastica avventura.

Reggio Calabria "Scoprimontagna"

È giunto al giro di boa il progetto "Scoprimontagna" che la Sezione Aspromonte - Reggio Calabria ha proposto al Dipartimento giustizia minorile - Centro di prima accoglienza/Comunità per minori di Reggio Calabria. Il progetto ha avuto inizio nell'ottobre 2009 e vede coinvolte diverse associazioni giovanili e di volontariato e le comunità per minori della città: Nuova Speranza, Le Vele e Marzo '78, oltre la Comunità ministeriale. Finanziata dall'Assessorato all'ambiente - energia - demanio idrico e fluviale dell'Amministrazione provinciale, l'iniziativa vede protagonisti alcuni minori con un vissuto di disagio e a rischio devianza impegnati in attività didattiche seguite da escursioni.

Museomontagna

Nuova importante acquisizione

Le collezioni del Museo Nazionale della Montagna si arricchiscono continuamente di nuove importanti raccolte: tra queste è stato recentemente acquisito un oggetto di particolare rarità, un diorama ottico degli anni 50 dell'800 caratterizzato da una gradevole composizione litografica a colori con gruppi di bambini di varie età che si affacciano su un'apertura nella quale appare una prospettiva di sontuosi paesaggi alpini. L'effetto tridimensionale del paesaggio è ottenuto dal sovrapporsi di cinque tavole finemente decorate e ritagliate tenute insieme da un sistema a soffietto. Tutte le collezioni del Museo sono a disposizione degli studiosi nell'Area documentazione, previo contatto telefonico.

sioni nel Parco nazionale d'Aspromonte, accompagnati anche da coetanei dell'associazionismo giovanile al fine di creare momenti positivi di confronto e crescita sociale. Gli obiettivi sono l'educazione al rispetto dell'ambiente, la scoperta del territorio, declinando così l'educazione ambientale in un percorso di educazione alla legalità e recupero sociale. Durante gli incontri si insegnano i comportamenti adeguati per muoversi in sicurezza, le specificità degli ecosistemi e nozioni di base circa l'utilizzo di cartine topografiche e bussole. Della valenza fortemente positiva dell'iniziativa è convinta Rosa Maria Morbegno, direttore del CPA/Comunità, che ha partecipato alle uscite e ha constatato l'entusiasmo dei ragazzi davanti a una cascata, la meraviglia davanti a un paesaggio alpestre.

Fossano (CN) La scomparsa di Trigari

È morto in agosto a Fossano dopo una lunga malattia Pier Giorgio Trigari, 67 anni, ex dipendente comunale ed ex presidente della sezione fossanese del CAI, carica che ha ricoperto ininterrottamente per venticinque anni, dal 1966 al '90. È stato a lungo anche presidente delle sezioni liguri piemontesi e valdostane. L'anno scorso è stato premiato dalla sezione fossanese come socio con 50 anni di anzianità. "Una figura carismatica che ha portato la sezione del CAI ad altissimi livelli", ha sottolineato l'attuale presidente Osvaldo Imberti. Trigari lascia la moglie Meme Malvino e i figli Andrea e Sara.

L'Aquila 99 alpiniste sul Gran Sasso

Per non dimenticare la martoriata città dell'Aquila e rafforzare l'idea che le montagne e il turismo montano sono una delle risorse da incentivare, il CAI dell'Aquila il 26 settembre riunirà alle falde del Gran Sasso d'Italia 99 donne alpiniste per l'ascensione alle vette del massiccio; l'evento sarà preceduto il 25 settembre da un convegno sul turismo montano post-terremoto. "Ci si augura", spiega il presidente del sodalizio aquilano Bruno Marconi, "che l'invito a partecipare raggiunga quelle donne del mondo dell'alpinismo animate da un forte senso di solidarietà e voglia di impegnarsi per far sì che il ricordo, la ricostruzione urbanistica e del tessuto sociale della città ben si coniughino con la promozione e la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche della montagna aquilana". Il programma dettagliato è sul sito www.cailaquila.it

Feltre Il Premio De Cia Bellati

Anche per l'anno 2010 viene bandito il premio letterario "Caterina De Cia Bellati", voluto da Alberto De Cia per onorare la memoria della consorte Caterina deceduta il 14 dicembre 2006 e destinato a

Seniores

Il 1° Convegno nazionale

Il Gruppo seniors della Commissione centrale per l'escursionismo ha messo a fuoco i dettagli organizzativi del 1° Convegno nazionale seniors (7° Convegno lombardo) al Palamonti di Bergamo (sabato 23 ottobre) di cui si è data notizia in agosto sullo Scarpone, primo importante incontro rivolto a tutti i soci interessati alla specifica attività escursionistica dei seniors. I fili conduttori del convegno sono: i seniors nelle regioni CAI e nell'escursionismo, esiti dell'indagine statistica nazionale, i seniors in Lombardia, stato dell'arte ed esperienze nelle altre regioni, aspetti medici, il progetto Vetta, esperienze, aspettative e organizzazione. L'appuntamento è presso la Sezione di Bergamo, al Palamonti, via Pizzo della Presolana 15.

Dal sito del CAI - www.cai.it - OTCO-CCE- GLSeniors è scaricabile l'agenda del Convegno. Per le iscrizioni scaricare e compilare la scheda apposita e inviarla tramite posta elettronica ai seguenti indirizzi mail: seniors_cce@cai.it oppure glseniors@gmail.com. Per eventuali prenotazioni alberghiere si prega di contattare Ostello Monte Rosso, Bergamo, tel 035.361724 sito - www.ostellodibergamo.it. Il pranzo di sabato 23 presso il Palamonti costa 12 euro.

studenti universitari feltrini, bellunesi, veneziani, o provenienti dalle regioni dell'arco alpino, in situazioni di bisogno, distintisi nel corso degli studi; a tesi di laurea ispirate alle realtà feltrine, bellunesi, veneziane e attinenti alle regioni dell'arco alpino montano.

Particolare attenzione sarà riservata alle tesi di laurea riguardanti le minoranze linguistiche dell'area alpina, per le quali sarà destinata dalla giuria parte del totale del premio in denaro. Il premio è altresì dedicato ad autori di un'opera ispirata ai territori indicati e afferente l'arte, la storia, l'attualità, la cultura, la vita, sotto qualsivoglia profilo o genere espressivo. Una menzione d'onore, senza premio in denaro, è invece destinata alle opere di persone fisiche che siano da considerarsi meritevoli ed esempi per le popolazioni locali, di produzioni eccezionali ritenute dalla giuria "fuori concorso" per tema, di vita cristallina, di altruismo, di generosità, di laboriosità. Il premio in palio è di 5.000 euro suscettibile di aumento, in funzione del numero di partecipanti, negli anni successivi. La partecipazione è gratuita e libera. Le opere devono essere inviate entro il primo ottobre alla Segreteria (presso Biblioteca civica di Feltre, Salita Vittore Muffoni, 3, tel 0439-885294-885244, e mail: biblioteca@comune.feltre.bl.it, fax 0439-885246) in triplice copia. La premiazione avverrà in forma pubblica il 27 novembre presso il Museo civico di Feltre.

Moncenisio (TO) Scrittori a convegno

Organizzato dall'Associazione degli autori della Savoia e dell'Arco alpino, si è svolto il 24 e 25 luglio al Colle del Moncenisio il Salone europeo del libro di montagna, inaugurato con un discorso di Francis Buffille, presidente dell'AASAA, e dal sindaco di Novalesa Ezio Rivetti. Ospiti d'onore il Console generale d'Italia a Marsiglia Bernardino Mancini, Gilbert Pillard presidente dell'Associazione "Amici del Moncenisio" e Madame Cecile Burdin rappresentante del Comune di Lanslebourg. Sono stati premiati i vincitori del Laboratorio di scrittura consistente nella stesura di un testo, in prosa o in versi, sul tema della "frontiera": per la sezione "Scrittori francesi" hanno vinto Bernard Tissot e Marina Chiolero, per quella degli scrittori italiani sono stati citati Matteo Medari e Paola Semeria. Quasi una decina gli scrittori italiani presenti guidati da Lodovico Marchisio, scrittore e alpinista piemontese, accompagnatore di escursionismo del CAI e vice-presidente della Commissione TAM Piemonte tra cui Serena Maccari del Comitato scientifico Ligure-Piemontese, Federico Barbona e Pierangelo Chiolero, autore di ➔

Convenzioni

Al mare con il TCI

Una splendida occasione per trascorrere una vacanza al mare viene offerta ai soci grazie a un accordo siglato fra le sezioni di Bergamo e Milano e il Touring Club Italiano. I costi sono di assoluto interesse. Un esempio? La settimana dal 10 al 17 settembre in bungalow in pensione completa a Marina di Camerota costa al socio 297 anziché 350 euro. Ovviamente sono applicate e cumulabili tutte le promozioni e le riduzioni (bambini, 3° e 4° letto) in essere come da catalogo, così come gli eventuali supplementi come l'uso singolo, la vista mare, ecc. Per conoscere le tariffe consultare il sito www.villaggi.touringclub.it. Per le prenotazioni telefonare al Pronto Touring 840888802 (numero verde valido per l'Italia) digitando poi il tasto 2 e poi il tasto 1, facendo presente d'essere soci del CAI Bergamo o del CAI Milano.

→ una serie di romanzi ambientati nell'alta Val Susa. A conclusione del simposio è intervenuto anche il presidente di TAM Piemonte Francesco Musso.

Trento Mille appassionati ai XII Apostoli



Al rifugio Fratelli Garbari al XII Apostoli l'ultima domenica di luglio è per il popolo dell'Alpe trentino la giornata del ricordo e dell'omaggio a coloro che hanno lasciato la loro vita in montagna. Il rito si è ripetuto con il coro della SOSAT che ha regalato alle mille persone salite in pellegrinaggio, chi dalla Val d'Algone, chi dal Dos del Sabion, chi dal Lago di Valagola, chi per la via ferrata Castiglioni dalla Val d'Ambiez, un indimenticabile concerto. Per gli alpinisti e gli escursionisti il gestore Aldo Turri ha allestito,

aiutato anche dalla bella giornata di sole, un servizio di ristoro all'esterno. Tra i mille anche il presidente della SAT Piergiorgio Motter e il vice presidente Claudio Bassetti. In rappresentanza del Consiglio provinciale è salito Rodolfo Borga.

Vicenza Una scalata umanitaria

Il fotografo torinese Stefano Bandiera, in collegamento con Sezioni Vicentine del CAI, Università di Torino, Regione Piemonte e Regione

CAI 150 anni

Le proposte di attività

Scade il 30 settembre la possibilità di presentare attività straordinarie da organizzarsi per il 150° anniversario del Club Alpino Italiano. A questo scopo è stata predisposta una scheda che può essere scaricata da www.cai.it/scheda150. Le proposte vanno mandate alla commissione istituita per la circostanza (vedere LS 5/2010) alla casella di posta elettronica cai150@cai.it oppure, per posta, all'indirizzo CAI - Segreteria 150° - via Petrella 19 - 20124 Milano.

Veneto, propone a sezioni, enti e associazioni interessate una mostra fotografica itinerante gratuita (escluse spese di spedizione) con 50 pannelli di grande formato dal titolo "Il popolo Shina - Una scalata umanitaria fra i ghiacci dell'Hindukush".

Le immagini della mostra, che ha per madrina Margherita Hack, riguardano la costruzione di un acquedotto con molte scene di vita rurale in una valle remota al nord del Pakistan. Prenotazioni: info@studiobandiera.it, tarcisiobello@tele2.it

Trescore (BG) Tra monti e laghi

L'Alto Sebino e la Val Cavallina hanno vissuto una bella festa della montagna domenica 6 giugno in occasione della spettacolare cavalcata di 60 chilometri tra monti e laghi compiuta in otto ore dall'alpinista Maurizio Agazzi con gli amici Paolo Valoti presidente della Sezione di Bergamo e Filippo Zaccaria, "a fil di azzurro cielo e azzurro lago" dai panoramici monti che uniscono il territorio di Trescore Balneario alla rinomata cittadina lacustre di Lovere sul lago d'Iseo.

Il progetto è stato promosso dal CAI Trescore Valcavallina in collaborazione con il CAI di Lovere e la Comunità montana dei laghi bergamaschi per riscoprire le bellezze di queste vallate tra la pianura e la montagna. Lieta è stata l'attesa a Lovere con due cori della zona (Voci del Lago di Lovere e ANA Monte Alto di Rogno) e numerosi amici ed appassionati di montagna alcuni dei quali hanno seguito gli atleti in lunghi o brevi tratti del percorso. Il progetto è stato patrocinato anche da importanti realtà quali il Coni, l'Usci, la Provincia di Bergamo e la Regione Lombardia. "Dopo tale positiva esperienza il



UIAA

Bormio capitale dell'alpinismo

Com'è stato preannunciato in queste pagine, l'Assemblea generale 2010 dell'Unione internazionale delle associazioni di alpinismo UIAA si terrà in Italia per la prima volta dal lontano 1985. La sede è stata fissata a Bormio (Sondrio) fra l'8 e il 10 ottobre. Una giornata sarà dedicata ai problemi tecnici dei rifugi e ai problemi della reciprocità ed è prevista una tavola rotonda sulle spedizioni aperta al pubblico. Una riunione sarà infine dedicata alle iniziative per la cultura della montagna. L'UIAA, fondata nel 1932, è costituita da 74 federazioni operanti in 54 nazioni e rappresenta un corpo sociale di oltre 1.265.000 membri. La successiva assemblea avrà per argomento, nel 2011, il turismo e per ospitarla si è candidato il Nepal. La manifestazione avrà l'appoggio organizzativo del Coordinamento delle sezioni e sottosezioni della provincia di Sondrio.

Nella foto un aspetto della splendida Val Zebro nei pressi di Bormio.

Serate

Le scalate dell'uomo con le ali

Finché un uomo sogna e desidera può ritenersi vivo: con queste parole Oliviero Bellinzani, alpinista di origini milanesi, descrive la sua filosofia di vita. Una vita cambiata drammaticamente nel 1977 quando, appena ventunenne, subì un grave incidente motociclistico che gli costò l'amputazione della gamba sinistra all'altezza della coscia. "Nella nostra esistenza ci sono momenti duri... a volte anche di più", sostiene Oliviero, che li ha affrontati con grinta e coraggio, consapevole che spesso i limiti non sono fuori ma dentro di noi, nella nostra mente.

E superando questi limiti ha collezionato una serie di cime tutt'altro che scontate anche per comuni mortali "con tutti i pezzi a posto". Qualche nome? Il Gran Capucin per la Via degli Svizzeri, il Monte Leone, Punta Gnifetti, il Dente del Gigante, la via Cassin alla Piccolissima di Lavaredo, il Monte Bianco, lo spigolo Nord del Badile e la grande conquista: la cima del Cervino. Ma "l'uomo con le ali" continua a guardare in alto, verso altre cime... "Voglio che la gente sappia che per fare certe cose non è necessario essere "integri", spiega Oliviero, deciso a diffondere il più possibile



la propria storia. È possibile incontrarlo a Milano alla SEM il 17 settembre (ore 21, via Volta 22) insieme a una serie di immagini mozzafiato.

CAI intende proseguire in questo progetto per avviare la ristrutturazione del sentiero di cresta da mettere a disposizione di quanti vorranno utilizzarlo per le loro escursioni, essendo il tracciato molto panoramico e percorribile durante tutto l'arco dell'anno", spiega Giuseppe Mutti presidente CAI Trescore-Valcavallina.

Bergamo L'esperienza di Manuel Lugli

Giovedì 10 giugno è stato ospite del Palamonti Manuel Lugli, alpinista, medico e organizzatore di trekking e spedizioni, invitato dalla Commissione medica sezionale a parlare delle problematiche mediche relative ai trekking e alle spedizioni extra-europei. Interessante l'esposizione e anche molto pratica. Manuel ha infatti una grande esperienza in questo campo, raccolta in anni di attività sul campo.

Moncalieri (TO) Sentieri in festa

La Sezione del Club Alpino Italiano di Moncalieri si occupa da oltre vent'anni della gestione della rete sentieristica promuovendo il ripristino e l'utilizzo escursionistico dell'antica rete viaria pedonale che univa le principali località collinari con il resto del territorio comunale ed intercomunale. Nel corso degli anni il discorso si è allargato all'intero ambito collinare: ne fa fede la costituzione del Coordinamento sentieri collinari (Pro Natura Torino capofila), l'organismo (CAI Moncalieri tra i promotori) che ha coordinato tutti i soggetti che nei comuni collinari si sono occupati di sentieri. Uno degli eventi che il CAI di Moncalieri organizza è la Festa dei sentieri di cui si celebra il ventennale con una serie d'iniziative: un convegno il 25 settembre (Il punto sui sentieri della collina di Moncalieri) presso la Biblioteca civica Arduino (Moncalieri); dal 25 settembre al 9 ottobre una mostra fotografica sui cambiamenti della collina (Biblioteca civica Arduino); il 26 settembre un'escursione a tema "La collina delle ville e delle vigne, le architetture della collina, la flora e la fauna, la storia"; il 2 ottobre un intervento accurato di pulizia dei sentieri con ripulitura di alcune zone adiacenti trasformate in discariche abusive; il 10 ottobre la XX edizione della Festa dei sentieri con il patrocinio della città di Moncalieri in collaborazione con Pro Natura Torino, Pro Loco Revigliasco, Coordinamento sentieri collinari, Trekking Italia, ASSO San Mauro, Gruppo alpini Precetto; il 15 ottobre gara di orientamento per le scuole medie di Moncalieri e Nichelino che i soci di Moncalieri sono soliti accompagnare sui sentieri collinari nell'ambito del Piano per il diritto allo studio dell'Amministrazione comunale; infine ripristino e aggiornamento della segnaletica. Maggiori dettagli sul sito della sezione (www.cai-moncalieri.it).

Novara "Le emozioni della montagna"

La Sezione di Novara (tel. 0321.625775) per ricordare il socio Flavio Frenguelli propone il concorso fotografico "Le emozioni della montagna", aperto a coloro che sono interessati a valorizzare attraverso la fotografia gli elementi unici del patrimonio della montagna. La scadenza è fissata al 15 ottobre. Le migliori fotografie andranno a comporre un calendario 2011 il cui ricavato verrà devoluto all'Istituto nazionale dei tumori di Milano. La partecipazione è gratuita e aperta. Le stampe a colori delle opere, in formato 20 x 30 cm orizzontale vanno spedite o consegnate alla sede CAI, vicolo Santo Spirito 4, o alla redazione Immagina, via Perazzi, 30/c. Le fotografie vanno consegnate con una scheda allegata dove compaiano: titolo, nome e cognome dell'autore, indirizzo, recapito telefonico e/o di posta elettronica e l'accettazione del regolamento.

Tolmezzo (UD) Sentieri per non vedenti

L'Associazione delle sezioni carnice del CAI (fax 0481.82505 -web: cai-fvg.it), in collaborazione con l'Uici e altri enti pubblici e privati, ha realizzato un dvd che propone trenta sentieri percorribili anche dai non vedenti nelle valli che insistono sull'alto corso del Tagliamento: tutti di tipo turistico o escursionistico hanno caratteristiche di fondo e di larghezza che li rendono agevolmente accessibili, naturalmente con l'assistenza di un accompagnatore (tranne quello del Bosco Flobia, pensato per un utilizzo autonomo).

Il dvd, curato da un gruppo di volontari coordinati dal tol- →



CAI - SEZIONE DI CATANIA

Via Messina 593/A - 95126 Catania

Tel. 0957153515 - Fax 095.7153052

www.caicatania.it - caicatania@caicatania.it

Trekking dell'Etna: 5gg / 4notti - da Maggio a Ottobre (no Agosto)
Trekking Eolie: 7gg / 6notti - da Maggio a Settembre (no Agosto)
Settimana Isole Egadi: da Maggio a Ottobre (no Agosto)
ISLANDA-FAR OER: dal 26 Luglio al 21 Agosto in nave, mini-bus e tende, Dal 3 al 18 Agosto in aereo, mini-bus e tende
MONGOLIA (GOBI) + PECHINO: in 4x4 seconda metà di Settembre
CAPODANNO 2011 in SICILIA: dal 27 Dicembre al 2 Gennaio

Riservato Soci CAI - Possibili altre date - Chiedere depliant

Corsi

Cartografia digitale e GPS

A Mezzoldo (Passo San Marco, BG) in località La Cola il 9 e 10 ottobre il Servizio valanghe italiano organizza il Corso di cartografia digitale e utilizzo del gps rivolto a coloro che intendono organizzare correttamente le escursioni in ambiente. L'iscrizione è subordinata al possesso di una sufficiente capacità di lettura e di utilizzo della cartina topografica e una base minima di utilizzo del computer. Direttore del corso è Alfio Riva. Le lezioni si svolgeranno presso il rifugio albergo ristorante Passo San Marco 2000 (sanmarco2000@live.it - tel. e fax 0345 86020, tel gestore 3498048505, abitazione 034586017). Vitto e alloggio sono a cura dei partecipanti. Verranno trattati i seguenti argomenti: reticolato geografico, lettura carta topografica, gps, programmi informatici cartografici, progettazione della gita, inserimento dati

nel gps. È prescritto un normale equipaggiamento per gite escursionistiche; consigliato equipaggiarsi di gps. Quota di partecipazione 50 euro (soci CAI) o 60 (non soci) quale contributo per le spese organizzative: il pagamento dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto intestato a Club Alpino Italiano a coordinate IBAN : IT48 W056 9601 6200 0000 0200 X27

Il modulo di iscrizione, reperibile agli indirizzi indicati, deve essere inviato esclusivamente al segretario del corso Giorgio Leopardi (via Corridoni 66, 24124 Bergamo) entro giovedì 30 settembre accompagnato dalla fotocopia dell'avvenuto versamento della quota. Potranno essere accettate soltanto le prime 30 iscrizioni. Informazioni su Internet al sito: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it o presso Alfio Riva (alfioriva@alice.it) o Giorgio Leonardi (giorgio.leo@alice.it).

Accompagnatori sezionali

L'OTCO escursionismo parte con la formazione dei qualificati sezionali ed è la Lombardia che indice il 1° corso rivolto agli accompagnatori sezionali per la qualifica di ASE (escursionismo), ASC (cicloescursionismo), ASS (seniores). Il corso organizzato dall'OTPO Escursionismo LOM, su nulla osta e in accordo con CCE - GR LOM, si articolerà in 3 sessioni di 2 giorni ciascuna e precisamente nei week-end del 2-3 ottobre e 13-14 novembre, la terza entro il 30 giugno. Termine presentazione domande il 15/9. Info e contatti V. Palomba 333.6747809 palomba.vin@tiscali.it, P. Zambon 338.4452936 mailzetazeta@tin.it, E. Spada 338.3933651 spada.enrico@gmail.com. Info su www.caiescursionismolombardo.it

→ mezzino Bruno Mongiat, è diviso in due sezioni, una destinata ai non vedenti, l'altra a ipovedenti e accompagnatori, ed è corredato da file audio di tutti i testi. Gli itinerari raggiungono al massimo rifugi o casere, ma non è escluso che in futuro venga redatto un dvd anche per alcune vette. Sin d'ora la Sezione di Tolmezzo offre la propria assistenza diretta per l'accompagnamento su sentieri di maggiore impegno.

Forni (BL) Commemorazione di De Marchi

La Sezione di Conegliano commemora il 12 settembre la figura di Giuliano De Marchi in occasione del 40° anniversario di costruzione del bivacco "Gianmarco Carnielli" sullo Spiz di Mezzodì, dedicato a un amico scomparso prematuramente.

Era stato proprio De Marchi, all'epoca ventenne, a contribuire alla realizzazione del rifugio situato sulla Pala di Lares Auta a Forni di Zoldo (Belluno) a 2010 m.

Monterotondo (Roma) Nasce la sottosezione

Festa grande il 25 aprile per la costituzione della Sottosezione del CAI di Monterotondo (Roma) Il Ginepro (www.ginepro.info). "Il cammino per raggiungere questa meta è stato lungo", spiega il reggente Virginio Federici, "Nel gennaio del 2000 l'allora Gruppo escursionistico Il Ginepro, composto da Lucio Cantagalli, Anselmo Fagnani, Virginio Federici, Massimo Fragassi, Fausto Mastroddi e Andrea Reggimenti, decise di entrare a far parte nella Polisportiva Atletico Uisp Monterotondo come Settore montagna, infatti molti degli attuali soci si erano iscritti a varie sezioni o sottosezioni del CAI del Lazio o dell'Abruzzo perché a Monterotondo non ce n'erano.

Oggi finalmente abbiamo colmato questa lacuna. Grande impulso a questo progetto è stato dato dal nuovo Consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci il 26 novembre 2008, composto da Guelfo Alesini, Anselmo Fagnani, Virginio Federici, Mauro Mastroddi, Maria Messina, Sergio Peruch e Fabio Ranieri, e la realizzazione è stata pos-

Medicina

Sentieri di salute al Palamonti

Un convegno nazionale su "Sentieri di salute, la montagna che cura" sarà ospitato il 12 e 13 novembre al Palamonti di Bergamo per portare alla luce e confrontare le esperienze in tema di montagnaterapia e di condividere progetti e ricerche sul campo in diverse aree tematiche. Il programma prevede venerdì 12 in mattinata, dopo una "Lectio magistralis" di Annibale Salsa, le relazioni "Tre persone, due scarpe e un progetto: come andare in barca sulle montagne" (Giuseppe Saglio), "Stato dell'arte in montagnaterapia" (Sandro Carpineta), "Dimensioni terapeutiche del gruppo"

(Paolo Di Benedetto), moderatori Giovanni Agudio e Laura Novel, Massimo Rabboni; successivamente "Regole e accoglienza: l'integrazione con il territorio" (Francesco Giuriolo), "Il cerchio di giada: aspetti psicologici dell'arrampicata sportiva" (Brega), "Ruolo dell'operatore e dell'accompagnatore", "Specificità dell'interazione del gruppo nell'ambiente montano" (Mara Milan, Sebastiano Audisio), "Giochi e dinamiche" (Sara Foradori), moderatore Carlo Saffioti. Il simposio proseguirà sabato 13 in mattinata con "Multitematicità e multiproblematicità" (Emi Baldini), "Montagnaterapia e

cardiologia" (Giulio Scoppola), "Il Natur Deficit Disorder" (Roberto Miletto), moderatore Giuseppe Rescaldina; quindi "Interventi riabilitativi ed esperienza ottimale nel contesto montano" (Fiorella Lanfranchi. Antonella Frecciamini), "La montagna e il suo potenziale riabilitativo" (Irene Gentili), "Bioenergetica e montagnaterapia" (Serafino Galbiati).

Nel pomeriggio esperienze dall'estero e presentazione della rete italiana. Segreteria organizzativa presso CAI Bergamo tel 035.4175475, email: segreteria@caibergamo.it. L'iscrizione è gratuita.

Rieti

Pietrostefani e il Terminillo, omaggio a un grande pioniere

Sotto l'alto patrocinio del Ministero dell'interno e sotto l'egida del Touring Club Italiano, la Sezione di Rieti in collaborazione con il CAI dell'Aquila organizza il 18 settembre a Leonessa (Rieti) una mostra, un convegno e un libro dedicati a Stanislao Pietrostefani. Leonessano d'origine (nasce nel 1908 nel piccolo paese in provincia di Rieti incuneato tra le montagne, la sua grande passione) e aquilano d'adozione, all'Assemblea dei delegati del CAI a Mantova riceve nel 1998 la medaglia d'oro, riconoscimento motivato dal fatto che per tutta la vita si è dedicato al sodalizio: frequentazione, conoscenza delle montagne e loro



valorizzazione furono infatti i principi del suo operare in qualsiasi città si trovasse a rivestire la carica di prefetto (L'Aquila, Gorizia, Caltanissetta, Arezzo). Dal suo archivio, donato dalla famiglia al CAI dell'Aquila e dopo il terremoto a disposizione del CAI di Rieti, emerge come uno dei precursori di una legislazione specifica per la montagna; nel '43 scrisse con Landi Vittorj la prima edizione della Guida del Gran Sasso nella collana Monti d'Italia CAI - TCI e in seguito pubblicò altre edizioni riviste e ampliate. A 18 anni fondò, assieme all'amico alpinista Roberto Chiaretti (1909 - 1990), la sottosezione di Leonessa che allora era compresa nel

CAI dell'Aquila. Il CAI di Rieti lo ricorda come il pioniere dell'alpinismo sul Massiccio del Terminillo con l'apertura della via Chiaretti - Pietrostefani, tracciata con Roberto; la sottosezione di Leonessa lo riconosce come il primo a praticare su queste montagne lunghe traversate di scialpinismo. Fu presidente del CAI dell'Aquila e membro del Direttivo centrale, fedele socio CAI sino al 2005, anno della morte. Il libro "Stanislao Pietrostefani. Le Montagne, l'Istituzione" a cura di Ines Millesimi raccoglie, tra i diversi rappresentanti delle istituzioni, i contributi del vicepresidente generale del CAI Goffredo Sottile (anche lui prefetto), di tante sezioni (Rieti, L'Aquila, Leonessa, Gorizia, Arezzo, Roma), e le bellissime foto dell'alpinista Enrico Ferri. Il volume è stato pubblicato grazie alla Provincia di Rieti e al Comune di Leonessa.

sibile grazie anche alla Sezione del CAI di Tivoli". Il neoreggente ringrazia in un comunicato la Protezione civile di Monterotondo che ha collaborato alla realizzazione della festa mettendo a disposizione la cucina da campo e il personale volontario.

Bergamo Attenti al sole

Di patologie cutanee in montagna si è parlato giovedì 13 maggio al Palamonti di Bergamo grazie a Maurizio Norat, primario dermatologo dell'Ospedale di Aosta, che ha sottolineato l'importanza della prevenzione in età giovanile: la cute deve venire tutelata e curata quando si è giovani per evitare gravi sorprese in età avanzata. Il mancato uso di opportune misure (creme e protezioni varie quali occhiali e cappelli, ecc.) può portare da vecchi a forme tumorali più o meno gravi. Norat e la sua equipe stanno attuando un programma di prevenzione sul territorio per tutta la popolazione della valle d'Aosta (compresi guide alpine e vari professionisti della montagna), dove il melanoma ha una percentuale superiore a quella delle altre regioni d'Italia. L'evento è stato organizzato dalle commissioni medica e cultura del CAI di Bergamo.

Villasanta (MI) A scuola di montagna

Quaranta alunni di seconda e terza media, divisi in due gruppi per un totale di 63 lezioni di 1 ora e 20 per due giorni alla settimana durante tutto l'anno scolastico, con valutazione finale sulla pagella, per insegnare come avvicinarsi al mondo della montagna: questo l'obiettivo della Sezione di Villasanta realizzato nell'anno scolastico 2009/2010 presso la locale scuola media. Il programma, centrato sull'attività motoria e la conoscenza dell'ambiente montano, ha previsto tra l'altro nozioni di tecniche di arrampicata e alpinismo, cartografia, orientamento e nivologia con numerose uscite. Un'esperienza da ripetere, riferisce il presidente Franco Citterio.

Varallo Sesia (VC) Alle origini del Club alpino

Poco è stato indagato finora sull'approccio alla montagna di natura eminentemente esplorativa e scientifica che originò la fondazione dei diversi club alpini e ne guidò gli esordi. Il convegno "Patria, scienza e

montagna negli anni risorgimentali (una prospettiva valesiana)" che si svolgerà il 16 ottobre a Varallo Sesia (Palazzo d'Adda, Sala conferenze, ore 15), a cura della Commissione scientifica della locale sezione del CAI in collaborazione con l'associazione Zeisciu Centro Studi, si propone come un primo tentativo di approfondimento del preciso contesto culturale nel quale Quintino Sella e il suo gruppo di amici e stretti collaboratori posero le basi del sodalizio. Al convegno, coordinato dallo storico Enzo Barbanò, sono previsti interventi di Pietro Crivellaro (La formazione di Quintino Sella alpinista e gli antefatti del Club alpino), Lodovico Sella (Quintino Sella e l'educazione dei giovani alpinisti), Massimo Bonola (Molti uniti assieme e con pochi sacrifici. Forme e ruoli dell'associazionismo borghese nella Valsesia risorgimentale), Riccardo Cerri (Cultura della montagna e fondazione del Club alpino: il contributo degli uomini del Monte Rosa) e Roberto Fantoni (Prete valesiani sui monti della Valsesia). L'appuntamento rappresenta lo spunto iniziale di una serie di convegni, conferenze, mostre e pubblicazioni che in Valsesia caratterizzeranno in successione i centocinquantesimi anniversari dell'Unità d'Italia (2011), della fondazione del Club Alpino Italiano (2013) e, in quest'ultimo ambito, della nascita della 'succursale' di Varallo, terza in ordine di tempo dopo Torino e Aosta (2017). ■

Sezioni storiche

Un illustre "semino"

Sul numero di maggio ho letto la cortese precisazione riguardante il ruolo della SEM nell'ambito delle sezioni storiche. Ho visto ricordati alcuni illustri "semini" cui il Sodalizio tutto deve riconoscenza: Fasana, Bramani, Castiglioni, Saglio... Desidererei che fosse accostato a questi nomi quello di Pino Marcandalli, già segretario generale negli anni '90, coautore di "Montagna primo amore", libro che meriterebbe di venir ristampato. Il suo ricordo e la sua generosità verso il Club Alpino Italiano meritano una "storica" riconoscenza.

Roberto De Martin

Past presidente del Club Alpino Italiano

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2010.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2010. Anche per quest'anno l'Assemblea dei Soci ha confermato una speciale agevolazione sulla quota "Ordinario" riservata alla fascia fra i 18 ed i 30 anni. Quote associative per il 2010: Ordinario con più di 30 anni € 48,50; tra 18 e 30 anni € 37,00; Familiare € 27,50; Giovane € 18,50; Vitalizio € 13,70.

■ **LE MOSTRE DI OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.** 14-24/9 "Monti allo specchio" dalle rive del lago d'Orta alle Alpi e Prealpi piemontesi, negli scatti di Alfredo Gini: una visione personale, nel mutare delle stagioni, che sa valorizzare il fascino gentile dell'ambiente lacustre.

■ **CORSO DI ARRAMPICATA.** La Scuola nazionale d'alta montagna "Parravicini" organizza il 20° Corso di arrampicata libera, da metà sett. sino a fine ott., un corso base, aperto a tutti, per imparare le basi del-

l'arrampicata in falesia; 14/9 h.21 in sede serata di presentazione e iscrizioni a 7 lezioni infrasettimanali serali teorico/pratiche in palestra o in sede e 7 giornate di arrampicata in falesia; il corso inizierà il 21/9 e terminerà il 31/10, presentare cert. buono stato di salute; quota di iscrizione € 270 comprensiva di assicurazione, caschetto individuale, utilizzo dei materiali tecnici e didattici; 21/9 apertura corso, palestra; 28/9 palestra; 3/10 falesia; 5/10 palestra; 10/10 falesia; 12/10 palestra; 16/10 falesia; 17/10 falesia; 19/10 palestra; 24/10 falesia; 26/10 Sede Cai Milano; 30/10 falesia; 31/10 falesia.

■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/9 Blinnenhorn (Alpi Graie); 12/9 Laghi del Barbellino (Val Seriana); 18-19/9 Sentiero delle Bocchette Centrali (Gruppo del Brenta); 26/9 Monte Mars (Prealpi Biellesi); 3/10 Seehorn (Alpi Pennine-CH); 7/10 Monte Chetif-sentiero attrezzato (Alpi Graie); 17/10 Anello dei Laghi d'Aviasco (Orobic bergamasche).

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 27/9 si inaugura la stagione invernale con una serata per illustrare tutte le iniziative della Scuola: i corsi tradizionali, quelli avanzati e i raid come obiettivo finale della stagione, iscrizioni dall'1/9.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Il corso inizia il 30/9 sotto la direzione di un istruttore Isef presso la palestra del centro sportivo Saini, ogni mar. e giov. due turni h 19-20 e h 20-21.

ATTIVITÀ GIOVANILI

ALPES. 26/9 Monte Omo (Alpi Cusiane); 23-24/10 Notturba al Rifugio Rosalba (Gruppo Grigne).

FAMILY. 12/9 Val di Mello (Alpi retiche); 17/10 Castagnata a San Giorgio (Val Codera).

■ **GRUPPO ANZIANI.** Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17; 8/9 Resy (Vallone di Verra); 11/9 da definire; 15/9 Rif. Olmo (passo della Presolana); 22/9 Laj de la Tscheppa (Bernina); 29/9 sentiero da Novate Mezzola a Codera e San Giorgio (Val Codera); 29/9-2/10 Trekking nel Gargano (Puglia); 2/10 gita "lenta" da definire; 6/10 Monte Mignone (Val Camonica); 13/10 Monte Marmagna (App. Parmense).

■ **MILANOMONTAGNA LIBRI.** La Commissione Culturale in sinergia con la Biblioteca della Montagna Luigi Gabba del CAI Milano e con la collaborazione del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, promuove anche quest'anno un intenso ciclo di incontri letterari con il patrocinio della Regione Lombardia, Provincia di Milano e Comune di Milano; un vero e proprio salotto letterario affacciato su uno dei più bei luoghi di Milano: l'Ottogono della Galleria Vittorio Emanuele, inizio alle ore 18:30, ingresso libero: 21/9 Davide Chiesa presenta il libro: "Montagne da raccontare"; 28/9 Marcella Morandini e Sergio Reolon presentano il libro: "Alpi Regione d'Europa, da area geografica a sistema politico"; 5/10 Marco Albino Ferrari presenta il volume: "La sposa dell'aria"; 12/10 Dusan Jelincic presenta il volume: "Assassinio al K2"; 19/10 Stefano Ardito presenta il libro: "Giorni della grande pietra"; info su www.caimilano.eu.

■ **L'ALTRO...TRENTO 2010.** Dalla collaborazione tra la Commissione Cinematografica del CAI Milano e la direzione del TrentoFilmFestival il 22/9 presso il rinnovato Auditorium del Centro Culturale San Fedele, proiezione gratuita "non stop" dall'edizione 2010; dalle 18:30 a notte inoltrata, programma dettagliato su www.caimilano.eu.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu 18-20 - Mer 18-22,30

www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
www.escursionismo-edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** Dal 1/9 aperte le iscrizioni al corso.

■ **TREKKING.** 22/9-4/10 dall'Etna allo Stromboli; 27/12-4/1/11 Marocco dall'Atlante al deserto del Sahara. Gennaio 2011 Patagonia.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 Svizzera Val Bondasca; 12/9 Svizzera Ghiacciaio del Trift Passo Susten; 12/9 Piemonte ferrata Cimaiegn; 19/9 Piemonte Monte Mars; 26/9 Lombardia Monte Guglielmo; 3/10 Svizzera Capanna Garzonera; 10/10 Trentino Burrone Giovannelli; 17/10 Liguria Passo Gava; 24/10 Svizzera San Mamete val Solda; 30/10-1/11 Liguria Levante -5 Terre; 7/11 Liguria Finalese; 13/11 Gita culturalgastro-nomica.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 10-12/9 Trentino Val Rendena; 24-26/9 Liguria Appenn. Ligure Altare; 3/10 Lombardia Valtènesi.

■ **SCAMPAGNATE IN BICI.** 5/9 Lombardia la ciclabile dell'Adda; 9/10 Lombardia le Città Murate.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Dal 1/9 aperte le iscrizioni al corso, Arena Civica, mar-giov 18,30-19,30 19,30-20,30.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano - tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15-23

■ **ESCURSIONISMO.** 12/9 Monte Legnone m 2529 Partenza da Roccoli dei Loria disl. m 1066 h 3.30; 26/9 Cima dell' Uomo (Svizzera) m 2390 da Bedretto disl. m 1107 h 4.00 Prenotazioni A. Modena 33879867706, G. Gobbi 3476876460, gita 1g € 2 (€ 4 non soci), gita 2gg € 4 (€ 8 non soci).

■ **FALCHETTINI.** 12/9 località da definire, prenotaz. Stefano Zuccali 3482238255, Massimiliano Kovaks 335750847, iscr. € 5.

■ **RIFUGIO FALC VAL VARRONE.** Apertura i fine settimana, gest. Serena Sironi 3338496661.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar. e giov. dalle 19 alle 23, informazioni carlo. passet@delcospa.it.

■ **INFO SUI PROGRAMMI 2010.**

Bacheca

Persi e trovati

- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO** è stato trovato su un sasso vicino al parcheggio del paretone di Arnad in Val D'Aosta. cribana@gmail.com
- **UN BASCHETTO BIANCO** è stato perso in Val Cadin di Toro. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare allo 0423496114.
- **UN CAPPELLO BEIGE** con la scritta Jamboree 2007 è stato perso sull'alta via n°1 delle Dolomiti tra lago di Braies e il rifugio Biella. In caso di ritrovamento contattare fraduemagi@katakata-mail.com
- **UN APPARECCHIO FOTOGRAFICO KODAK** è stato trovato a Sant'Anna di Vinadio. Contattare d.salomone@tiscali.it

Opportunità

- **CERCANSI ALPINISTI** con attività su montagne di ottomila metri per collaborare alla realizzazione di un calendario fotografico per contribuire alla costruzione di un rifugio dedicato a Cristina Castagna in Pakistan. info@studiobandiera.it, tarcisio-bello@tele2.it

www.falc.net, la sede riapre il 2/9.

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Mar21-23 info@gesacai.it

www.gesacai.it

Informazioni:

Ornella 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/9 Monte Argentera (Alpi marittime); 19/9 Pizzo Rondadura (Svizzera); 26/9 Pedalata; 3/10 Pizzo Arera (prealpi bergamasche); 10/10 Castagnata; 24/10 Pioda di Crana (Val Vigezzo).

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

e-mail: gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

mar e giov 21-23

■ **ESCURSIONISMO / ALPINISMO / TURISMO.** 12-13/9 alpinistica, Punta della Rossa, Devero (2887 m), Info Giovanni Gaiani

0289301570, giovanni.gaiani@tin.it;

19/9 intersezionale ONC, III giornata di apertura delle Cascate del Serio,

prenotazioni in sede o gemma.assante@fastwebnet.it,

3479508354; 26/9 il 37° Trofeo Gentilin sarà assegnato ai due soci

più anziani, uomo o donna, che avranno compiuto la salita dal fon-

dovalle al Rifugio Porta, Info luigi.barsanti@fastwebnet.it,

02498060632.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639

C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio

Segreteria@caisem.org

http://www.caisem.org

merc. 15-19 gio. 21-23.

Seg. e Biblioteca giov. 21-23.

■ **PREMIO MERONI.** La Scuola d'Alpinismo "S. Saglio" e la SEM danno vita alla 3ª edizione del Premio "Marcello Meroni", ai Soci CAI distinti in iniziative di volontariato scientifico, culturale, educativo, di soccorso ed assistenza nell'ambito della montagna, regolamento su www.caisem.org/4s-premiomm.htm, premiazioni in autunno.

■ **CORSO MOUNTAIN BIKE.** 9/9 h. 21 in sede presentazione e iscrizioni

al corso di avviamento, sett-ott, <http://www.mtb-caisem.org>, "Raggio x Raggio".

■ **GITE SOCIALI.** 3-5/9 Sassolungo (3179 m) Dolomiti Occidentali Via Normale Cengia dei Fassani. Diff. A (AD-, passi di III, alcune doppie); 11-12/9 Cima Fradusta (2939 m) Dolomiti Pale di S. Martino Diff. E 1° g. al rif. Pradidali disl. 1100 m, 2° g. salita alla cima disl. 650 m; 18/9 Grignone e rif. Brioschi (2410 m) Diff. E disl. 974 m, h 5,30; 19/9 intersez. operatori naturalistici culturali CAI per la III apertura alle Cascate del Serio. Diff. T, in collab. con GAM, prenotaz. in sede o relaz.ext@caisem-ag.org; 26/9 Da Chiavenna a Savogno (932 m) in Val Bregaglia Diff. E, disl. 600 m, h. 5,30; 3/10 Il circuito del M. Camoscio Alpi Pennine Diff. E Da Baveno (VB), giro ad anello alle pendici del Mottarone, disl. 800 m.

■ **NEWSLETTER.** Per riceverla: caisem.news@fastwebnet.it.

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33

tel. e Fax 0362. 593163

Me e Ve 21 - 23

www.caibm.it

e-mail: cai.bm@alice.it

■ **CORO.** 17/9 ore 21 concerto alla parrocchia "Sacra Famiglia" di Cesano Maderno; 19/9 S. Messa presso il Santuario "Madonna Del Bambin Gesù" Arenzano (GE); il coro aspetta nuovi coristi.

■ **CORO GIOVANILE.** 18/9 riprendono le lezioni settimanali per i 30 giovani coristi, aspettiamo nuovi giovani.

■ **ASTROCAI.** 4/9, serata conferenza "Marte: dalla scoperta alla conquista" relatore Norberto Milani; dal 22/9 "Corso di mineralogia" merc e giov per 8 lez. in sede h 21.

■ **PRANZO SOCIALE.** Si terrà il 17/10 in località da destinare, saranno distribuiti i distintivi d'oro ai soci 25li: Federica Smaia, Paolo Scudeler, Claudio Regondi, Stefano Mosconi, Stefano Moia, Annamaria Margonari, Mariarosa Luzzini, Antonio Favrin, Paolo Corbetta, Giampiero Corbetta, Elisa Boschieri, Marco Arnaboldi, Federico Arnaboldi; e al socio 50le: Dario Bianchi.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2

Rifugi fioriti

Benvenuto alpinista!

Dai rifugi di montagna arriva un fragrante messaggio floreale, come è stato qui ripetuto più volte e come sembrano dirci i tanti lettori che cortesemente segnalano alla redazione questi segni di attenzione all'ambiente e all'accoglienza. Questo mese segnaliamo il Castiglioni all'Alpe Devero.



20048 Carate Brianza (MI)

tel/fax 0362.992364

cai.carateb@gmail.com

<http://caicarateb.netsons.org>

Ven 21-22,30

■ **5° CORSO DI ARRAMPICATA**

LIBERA. 6/9 inizio corso, lezioni teoriche, esercitazioni in palestra di arrampicata, esercitazioni pratiche in ambiente.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/9 "I ghiacciai", Capanna Boval (m 2495) Engadina; 24-26/09 "Gita intersezionale" in Abruzzo con CAI Arosio, Carate, Desio e Gussano.

■ **CAPANNA CARATE.** (2.636 m Valmalenco). Rimane aperta fino al 19 Settembre, raggiungibile in 2 ore dalla diga di Campo Moro nel comune di Lanzada (SO).

CASSANO D'ADDA

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o villa Gina loc. Concesa

20056 Trezzo sull'Adda

tel. 0290964544 - fax 1782283900

Ma e Gio 21-23

www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it

■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/9 Sassolungo e cima Sassopiatto, Dolomiti,

pernott. rif. Sassopiatto, R. Martucciello 3474400340; 12/9 Monte Faderhorn Val d'Aosta, V. Brambilla 0399280144; 19/9 traversata monte Tamaro-Monte Lema, S. Brasca 0290929228; 3/10 Il fiume Azzurro, in mtb p. del Ticino, M. T. Gapani 3355216470.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)

Tel. 02 45101500

Fax 02 94307628

www.caicorsico.it

caicorsico@libero.it

Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 19/9 Cascate del Serio (Orobie) 315 m. di altezza; 17/10 Recco (Liguria) tra cielo e mare; ref. D'Ilio 0245101500, Bergamaschini 3288523090.

■ **ESCURSIONISMO.** 12/9 Monte Zeda-Linea Cadorna (Verbano), escursionismo culturale, Fornaroli 3409880096; 26/9 Zuccone Campelli (Lecchese) sul calcare della Valsassina, mp Nerini 0245101500; 3/10 Ferrate del Resegone (Lecchese), mp Bergamaschini 3288523090; 10/10 Monte Bar (Canton Ticino - Svizzera), mp →

Trenotrekking 2010 Settembre per sentieri e binari

- **12/9 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Vignola (FER) + Bus ATC. ZOLA PREDOSA-BADIA. CAI Bologna, tel/fax 051.234856 - Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **12/9 TOSCANA.** Linea Pisa-Lucca-Aulla. MONZONE-FOSDINOVO. CAI Pisa, tel. 050.578004. Info: info@caipisa.it. Resp. G. Mariotti
- **25/9 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC MONTESE-MONTELLO-ORRIDO DI GEA. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- 26/9 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia + Bus ATC LEONA-MARZABOTTO. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it
- **3/10 EMILIA-ROMAGNA.** Linea Bologna-Ancona + Bus ATC CASTEL DEL RIO-VALMAGGIORE. CAI Bologna, tel/fax 051.234856. Info: cai-bo@iperbole.bologna.it



- Burgazzi 3398828946.
- **IN MONTAGNA MERCOLEDÌ.** 22/9 Val d'Avero (Valle Spluga) mp; 6/10 Monte Barzaghino (Triangolo Lariano) treno; 20/10 Montisola (Lago d'Isèo) mp+traghetto esc; Concardi 02 48402472, 339 3336000.
- **STAGE DI GHIACCIO.** 16/10 al Ghiacciaio del Morteratsch (Engadina - Svizzera).
- **NORDIC WALKING.** 9-10/10 corso (località da definire), D'Illo 0245101500.
- **PIANETA TERRA.** 15/10 h 21 in sede "Quell'estate del 2010" (Bergamaschini, Casè, Concardi, D'Illo, Nerini); 29/10 h21 Saloncino La Pianta via Leopardi 7, "Il Grande Rift" (Angelo Franchi).
- **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** In via Dante ang. Parini lun-mer-gio h21-23 con parete attrezzata e bouldering, chiusura estiva fino al 20/9, scuolacaorsico@gmail.com.
- **SAGRA DI CORSICO.** 10-12/9 Saremo presenti alla Sagra cittadina con uno stand alla palestra di via Verdi + ingresso libero alla palestra di arrampicata dalle 16 alle 19. RADAR. Il notiziario sezionale è disponibile su www.caicorsico.it.

MELEGNANO

- Via De Amicis 25
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Mart. e Giov. 21-23, Dom. 10.30-12
- **ESCURSIONISMO.** 11-12/9 rif. Bolzano (BZ); 3/10 trav. Chamois-

- Breuil (AO); 24/10 pranzo sociale a Champorcher, frazione Loré (AO).
- **ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/9 Attardamento intersezionale, Cedegolo (BS); 26/9 Savogno (SO); 10/10 castagnata (aperta a tutti); 24/10 Giochi di orientamento, Parco Monte Barro (LC).
- **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 21/9 Proiezione immagini escursioni sezionali, sede h 21.
- **CORO CAI.** Il giovedì h 21.

SEREGNO

- Via S. Carlo, 47
CP n. 27 - Seregno(MI)
Tel/Fax 0362 638236
www.caiseregno.org
caiseregno@gmail.com
Ma e Ve 21-23 Sa 16-18
- **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 13/10 Rifugio Curo', Valbondione.
- **ESCURSIONISMO con sez.** Mariano C. 3/10 Rifugio Nicolao Sottile, Val di Gressoney; 24/10 Borno-Rifugio San Fermo-Rifugio Lang- Borno, Val di Scalve.
- **CONCORSO FOTOGRAFICO.** I soci della sezione possono consegnare in sede le foto delle escursioni entro 15/10.

VIMERCATE

- Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc. e Ven. 21 - 23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it
- **16° CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/9 Rif. Coldai al Civetta.
- **ESCURSIONISMO (con la**

Sottosezione di Cavenago). 5/9 Courmayeur, anello de la Saxe; 19-20/9 Rifugio Bogani (Trofeo Scaccabarozzi); 26/9 Val di Campo (CH); 10/10 Ruta di Camogli - Portofino.

■ **ESCURSIONISMO GRUPPO SENIORES.** 8/9 Rif. degli Angeli al Morion; 11-19/9 Sardegna; 22/9 Val Verzasca; 6/10 Traversella, Sentiero delle Anime.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956
www.cea-arcore.com
e-mail: cea-arcore@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 10-12/9 Rocciamelone; 26/9 Pizzo Baciarmorti.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda
Lun 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 18-19/9 Rif. Città di Trento; 10/10 Traversella, Sentiero delle Anime.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven. 21-23
e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 Monte Testa Grigia; 19/9 Gruppo del Carena; 2/10 Monte Cavallo-Monte Pegherolo.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30
tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **ATTIVITÀ.** 29/8 Festa al rifugio Scoggione con Santa Messa; 5/9 Cimone della Bagozza 2407 m. alpinistica; 4-5/9 Bardonecchia, ponti tibetani, alpinismo giovanile; 9-16/9 Via Alpina Viola dal tricornio ai castelli Bavaresi, grandi trekking; 19/9 La strada dei vini (SO), alpinismo giovanile; 26/9 Pizzo Brunone 2724 m., gita sociale; 27-29/9 Via Alpina Rossa in Austria, grandi trekking; 2-3/10 Alpe Colina per sentire il bramoto dei cervi, alpinismo giovanile; 10/10 Corno Medale,

Coltignone, Forcellino e ritorno dai Pizetti, gita sociale; 17/10 Alpinismo Giovanile, chiusura corso.

ERBA

Via Riazolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel. 031/627873
caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 12/9 Laghetti di Sassera 2368 m, Valmalenco da Primolo, disl. 1400 m; 10/10 Castagnata al Pian Sciresa.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 4-5/9 pernott. Rifugio Maria Luisa, Val Formazza; 19/9 da Acquacalda a Campra per la Capanna Dotra (CH).

■ **SENIORES.** 1/9 Bivacco Silvestri (Cà del Legn) 2146 m, dal Rifugio Roccoli Loria (Tremenico) disl. m 680; 15/9 Alpe Lendine 1710 m da Olmo disl. 650 m; 29/9 Premiana, Alpe Solino 1600 m da Premana disl. 650 m.

CALCO

Via San Carlo, 5
TEL: 039 9910791
info@caicalco.it
Ma-Ve 21 - 23

■ **GITE SEZIONALI.** 10-11-12/9 Gruppo di Fanis Ferrata Tomaselli; 21-26/09 trekking in Sardegna.

■ **ETA' D'ORO.** 8/9 Piz Languard (Capanna Paradis); 22/9 Bivacco Forcola (Gordona).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 5-6/9 Rif. Tuckett (Dolomiti) corso perfezionamento; 19/9 Ferrata del Corno Occidentale, corso perfezionamento.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate (VA)
Tel 0331 797564
www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E DI SCIALPINISMO COLIBRI.** 1° Corso di ferrate sett/ott 2010 per procedere in sicurezza su vie ferrate, info Antonio Maginzali 0331295162.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 Colle della Bottigga (Valsesia) 2607 m, da Carcoforo disl. 1300 m, diff. E dir. M. Carù e I. Colombo; 12/9 Tour dei Campelli, Valssasina Barzio A+R h 5 diff. EE dir. Franco Zaro; 18-19/9 Tre Cime di Lavaredo, ferrata e/o percorso escursionistico, con la Scuola Intersezionale di

PICCOLI ANNUNCI

Escursionismo; 26/9 Cima Bors 1959 m, dall'Alpe di Trogo disl. 683 m A+R h 5 diff. E dir. C. Besani e L. Zibetti.

■ **SENIORES.** Escursioni il giovedì, dir G. Benecchi e F. Brunetto; 9/9 Grignetta 2177 m, dai Resinelli h 2.20 EE; 30/9 Spitzhorli (Svizzera) m 2726 dal Sempione 2000 m, disl. 726 m, diff. E h 2.30, part. ore 7.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 12/9 Mottarone Stresa (VCO); 26/9 Svizzera Canton Ticino Monti di Ascona.

■ **GRUPPO GROTTI.** 23° corso di introduzione alla speleologia sett. e nov., ultimi giorni per iscriversi, mvenego@alice.it, www.gruppo-grottecaigallarate.it, martedì sera in sede.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU'

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato 21 - 22:30
info@caiviu.it

■ **GITE.** 12/9 ferrata del Lauzet; per le altre gite di settembre rivolgersi in sede.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23
■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 Punta Cournour disl. 650 m, h 2.30, diff. EE.; 12/9 Monte Maniglia disl. 1171 m, h 4 ore, diff. E.; 18/9 Aggiornamento per accompagnatori sezionali; 26/9 "Vi d'la Pala" Valli di Lanzo disl. 900 m, h 6, diff. E.

■ **MTB.** "Il tempo del fiume" 12° edizione - 50 km pianeggianti tra Vinovo e Pancalieri, diff TC.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/9 arrampicata.

■ **APPUNTAMENTI.** 25/9 convegno "Il punto sui sentieri della collina di Moncalieri"; 25/9-9/10 Mostra fotografica sui cambiamenti della collina di Moncalieri; 26/9 escursione tematica sulla collina di Moncalieri.

WEB. Tutti i dettagli su www.caimoncalieri.it.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87

Guide alpine

9-16 ott. Trek Selvaggio Blu

in Sardegna in versione classica e soft (2 gruppi).
16-20 ott. Arrampicata in Sardegna/Baunei e mare
13-22 dic. Patagonia trek.
Dettagli, spedizioni e altro su
www.marcellocominetti.com tel. 327.7105289

Sardegna Adventure 4 giorni

Canioning UTAH Camp, 8 - 17 Ottobre
www.valbodengo.com

Trekking Africa:

ottobre monte Kenya
novembre e dicembre monte Camerun
info www.giovannipoli.com 3383484698

www.claudioschranz.it

ott Marocco Algeria - nov Messico e Nepal
gen 2011 Cameroun - info 3333019017
fabrizio.montanari@planetaossola.com

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet
Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

www.trekkingsenior.it

Con trasporto bagagli, anche per chi non ha più vent'anni.

MTB in Tunisia

pedalare tra oasi e Ksour 14-21 novembre
info@tenere2000.com - www.tenere2000.com
tel 340 9405125

Patagonia Overland tour completo

tra Argentina e Cile sin dal 1997
partenze da Novembre-Marzo con Guide natura dall'Italia. Info: ms.realize@libero.it
Cell: 347 5413197

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **USCITE.** 5/9 Mont'Alt di Framont, Molazza; 12/9 Traversata da Passo Giau a Passo Falzarego; 19/9 Monti Bivera e Clapsavon, Dolomiti Friulane; 26/09 Altopiano Erera-Brendol, Vette Feltrine: magici Piani Eterni; 3/10 Monte Cengio - Forte Corbin, Altopiano di Asiago; 10/10 Marronata, ritrovo conviviale in malga; 17/10 Val Fiorentina, Monte Pore, sui sentieri delle miniere.

■ **4° CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA AL.** Iscrizioni fino al 15/9.

MIRANO

Via Belvedere, 6
30035 Mirano - VE - C.P. 56
Cell. 348 4138588
www.caimirano.it
segreteria@caimirano.it
Merc. 21-22.30

■ **IMPORTANTE.** Da settembre apertura sede sociale a Villa Belvedere i giovedì dalle 21 alle 22.30.

■ **CORSI.** Da settembre iscrizioni al

corso di Meteorologia e di Geologia.

■ **ESCURSIONI.** 5/9 Alpago, Val Salatis, Rif. Semenza, ref. A. Carlon (ASE), Mauro Zanette (ASE) e G. Guarraia (ASE), pullman; 26/9 dolomiti occidentali, gruppo di Lusia, Cima Bocche, ref. M. Venturini (ASE) e G. Nalesso (ASE), pullman; 3/10 ottobrebrata a Cason Crosetta, Alpago, ref. C. Bonghi e F. Marcoleoni, pullman; 10/10 gruppo Pale Di San Martino, sentiero geologico da Passo Valles alla Val Venegia, ref. Ugo Scortegagna (AE-ON) pullman.

■ **EL MASEGNO.** Inviare materiale per il numero di ottobre direttamente alla sezione.

S. DONÀ DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel./fax 0421-33 22 88
www.caisandona.it
Mar e Gio 19-20 - Gio 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3-4-5/9 Gran Sasso; 11-12/9 Pale di San Martino (TN).

■ **ESCURSIONISMO.** 4-5/9 Cima Presanella (TN), diff. EEA. 12/9 Sentiero naturalistico del Piave-

Peralba (BL) diff. E, disl. 600 m; 18-19/9 Sentiero delle genziane, Parco Nat. Delle Dolomiti Friulane, diff. E-EE, disl. 1000 m; 26/9 La gola di Garnitzen (A); diff. E, disl. 875 m.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 19/9 Altopiano di Asiago, giro delle malghe, diff. MC/MC.

CATANIA

Via Messina 593/A
Lun Merc Ven 18-21
Tel. 095.7153515
caicatania@caicatania.it
www.caicatania.it

■ **NUOVA SEDE.** E' in funzione la foresteria, fino a 12 posti letto, stile rifugio alpino.

■ **TREKKING INTERSEZIONALI.** Varati i programmi dei Trekking dell'Etna, Eolie, Egadi; viaggio avventura in Mongolia e Pechino, con aereo e fuoristrada a metà settembre.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/9 Penisola Magnisi; 10-12/9 Filicudi; 12/9 Bivacco di m.te Palestra; 19/7 Monte Poverello; 26/9 (A) M.te Frumento delle Concazze, (B) La Cittadella dei Maccari. ■

Un riconoscimento dovuto

Nei paesi civili chi ricopre una carica pubblica e viene solo sfiorato da sospetti di irregolarità nel suo operato si dimette per poter meglio dimostrare la propria innocenza, e solo raramente succede che viene costretto a dimettersi; in Italia, che purtroppo non è mai stato un paese civile e anzi si è sempre di più allontanato da questa categoria grazie agli ultimi governi, soprattutto di centrodestra, ciò non avviene.

Speravo comunque che almeno in certi ambienti si combattesse per la conquista della civiltà e/o quantomeno sopravvivesse il buon gusto; invece vedo con dispiacere sul numero di luglio de Lo Scarpone che ciò non è. Nell'articolo sulle prove tecniche delle unità cinofile a pag. 10 vedo, oltre alle foto già di per sé eloquenti, che è stato consegnato dal presidente del CNSAS un particolare riconoscimento all'improprio responsabile della Protezione civile Bertolaso. A che titolo? Per la sua faccia di acciaio inox o per le mandibole di diamante sue e dei suoi sodali? E per favore non mi si parli di presunzione di innocenza.

Giuliano Vinci

giuliano.vinci@alice.it

Egregio signor Vinci, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è una libera associazione nazionale, apolitica, apartitica e senza fini di lucro ispirata ai principi di solidarietà e fiducia reciproca tra i soci. La legge 74/2001 all'articolo 1 dice: "La Repubblica riconosce il valore di Solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Club alpino Italiano". Il CNSAS (legge 225/92) è Struttura nazionale operativa del Servizio nazionale della protezione civile (fin dalla sua istituzione).

Quando dico che il CNSAS è apolitico e apartitico, lo dico perché assieme al "rapporto fiduciario" queste sono le pietre fondanti di una struttura nata nel 1954 e che oggi viene presa come esempio di volontariato "professionale" da tutta Italia e non solo. Così come portiamo soccorso a tutti, indifferenti della nazionalità, sesso, colore della pelle, "status sociale", "status giuridico", fede religiosa, noi siamo rispettosi delle Istituzioni e di chi in quel momento le rappresenta.

Attraverso gli anni abbiamo visto susseguirsi tanti ministri dell'Interno e tanti capi della Protezione Civile, persone con le

quali sempre il CNSAS ha collaborato nell'interesse del Corpo e di chi aveva bisogno di aiuto. Ricordo l'onorevole Zamberletti (indagato e poi assolto), l'ingegner Pastorelli (indagato e poi assolto), il professor Barberi (indagato e, se non erro, ancora in attesa di giudizio) e ora il dottor Bertolaso (indagato...).

Il riconoscimento dato a Bardonecchia è, come i precedenti, un riconoscimento dato al "Capo Dipartimento della Protezione Civile" per la collaborazione al CNSAS nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, collaborazione che con il dottor Bertolaso e coi suoi uomini ha raggiunto un ottimo livello, credo con soddisfazione reciproca. Con rispetto.

Pier Giorgio Baldracco

Presidente nazionale CNSAS del CAI

MONTAGNE IN VENDITA

Mi è stato possibile consultare su internet la pagina del Gazzettino del 16 maggio il cui titolo, "Montagne in vendita" era decisamente inquietante. Si parlava in sostanza della prospettiva che alcune cime dolomitiche possano essere messe in vendita; la cosa non è neanche commentabile, non fosse altro per il valore storico di questi luoghi. Da iscritto al CAI e assiduo frequentatore, quale escursionista, delle Dolomiti, non posso che rammaricarmene augurandomi che non si vada verso la istituzione di pass a pagamento per accedere alle vette dolomitiche. E' ben nota l'odierna propensione al guadagno (far "schei") senza il minimo scrupolo per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e, come detto, storica dei luoghi in cui si vive...

Marco Faccin

m.faccin@osram.com

SCAMPATO PERICOLO?

Ho letto con piacere dello scampato pericolo della costruzione di una linea TAV in Val Rosandra. Mi permetto comunque di fare qualche osservazione. Probabilmente non c'è da preoccuparsi molto per simili progetti, con ogni probabilità non verranno mai realizzati, né in Val Rosandra né in Val di Susa. Come ben sappiamo il treno in Italia non gode di molti favori. Peccato, perché è il mezzo meno inquinante fra quelli inventati sinora. Anche il progetto del tunnel di base del Brennero è in forse, visti i tempi di esecuzione e soprattutto i costi

insostenibili. E' bastata l'introduzione del sistema degli Eurostar per mandare in crisi tutto il resto del trasporto ferroviario: quasi completamente aboliti i servizi con l'estero, sia al Brennero sia a Tarvisio, eliminati tutti i treni diretti fra Venezia e Torino, oltre alle indecenti condizioni della gran parte dei treni regionali (quelli + usati).

Piuttosto vorrei richiamare l'attenzione su due ulteriori "fatti" recenti. Corrisponde al vero l'abbandono da parte del nostro governo della attuazione delle norme previste dalla Convenzione delle Alpi? Non pensate sia opportuna una presa di posizione immediata contro le esternazioni del governatore della Regione Veneto sul prolungamento dell'autostrada A27, attraverso le Dolomiti e la Pusteria?

Ormai si sperava che detto pericolo fosse stato definitivamente scongiurato... e invece eccolo riapparire, quasi in risposta alla dichiarazione da parte dell'Unesco, che, mi pare, chiede anche di mantenere in futuro quel minimo di condizioni che hanno determinato la scelta originaria. Non vorrei che anche le Dolomiti seguissero la sorte degli immigrati, diventando terreno di battaglia per scontri fra le parti politiche.

Mi auguro da parte del CAI una ferma risposta a simili proposte, urgenti e preoccupanti.

Francesco Pozzato

francescopozzato@libero.it

Sezione di Bassano del Grappa

CIASPOLE

"Nella rubrica Bookshop trovo tra le segnalazioni "Ciaspole in Valdossola" e siamo in giugno... chi va ancora con le ciaspole in giugno?". Questo il rimprovero che rivolge alla redazione una cortese lettrice, notando che questa è la stagione dell'escursionismo, delle arrampicate, dei sentieri. In effetti la rubrica citata riguarda le novità editoriali senza tenere conto delle stagioni. Del resto la neve continua a essere una compagna di escursioni anche in estate, finché il clima lo consente. Una riprova? Ogni anno in luglio la Sezione di Polizzi Generosa, in Sicilia, organizza una "Festa della neve" con escursione al nevaio naturale di Fossa della Principessa e preparazione della granita secondo i metodi tradizionali. Con pranzo al sacco, s'intende. (R.S.)

GRAUZARIA

A pag. 30 del numero di luglio è errato il

contatto telefonico del rinnovato rifugio Grauzaria: il gestore Federico Scarso risponde al numero 3318598861.

CONQUISTADORES

Da socio quasi trentennale della Sezione di San Donà di Piave ricevo regolarmente le pubblicazioni periodiche e leggo servizi e notizie di ogni genere: mai però un articolo che faccia conoscere a noi poveri mortali i costi delle varie spedizioni sui famosi e ricercatissimi ottomila. Si celebrano exploit di qua ed exploit di là, ma mai si spiega quanto costa in "soldoni" ottenere l'agognato permesso per salire queste cattedrali della terra. In me è forte il sospetto che se la gente cosiddetta comune venisse a conoscenza di tale tariffario, forse guarderebbe con meno poesia i vari conquistadores degli ottomila. Infatti ritengo che la cosiddetta bravura nel vincere un 8.000 derivi dall'unione di preparazione e tanta ma tanta fortuna. Non ho mai pensato che grandi alpinisti che hanno perso la vita fossero meno bravi. Erano solo meno fortunati. A quelle altezze e in quelle situazioni è come andare in autostrada contromano.

Adriano Cereser
adriano.cereser@libero.it

Il tariffario per ottenere i permessi è facilmente reperibile su internet e non c'è dubbio che, per salire un ottomila, quelli che il gentile lettore definisce conquistadores devono anche avere la fortuna dalla loro parte: come in tante altre esperienze che consentono all'uomo di elevarsi anche spiritualmente. In nome, beninteso, del suo innato spirito d'avventura, della sua voglia di superamento. Con tutti gli inconvenienti che ne derivano (R.S.)

ORDINANZE

Mi è sempre capitato nelle zone che frequento (Alpi e Prealpi venete e friulane) di venire a conoscere dell'impraticabilità di un sentiero solo nel punto in cui parte, con l'ordinanza di chiusura infilata in una busta di plastica e appesa alla meglio su un cartello o albero, mai però nei parcheggi dove con ogni probabilità si lascia l'auto. Tantomeno vi è traccia di tali ordinanze sui siti delle sezioni CAI o dei parchi in cui ricadono gli stessi. Un esempio recentissimo: casualmente entrando nel rifugio VII Alpini nel gruppo della Schiara (Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi) mi accorgo che, a fianco della porta d'ingresso, sono appese due ordinanze, rispettivamente del Comune di

Sedico e di quello di Belluno, che dispongono il divieto di transito sul sentiero della Val de Piero e sul sentiero attrezzato Sperti. Successivamente non ho trovato traccia di tali ordinanze né sul sito del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi né su quello del CAI Belluno, sezione che normalmente si prende cura (e in modo più che egregio!) dei sentieri CAI del lato sud della Schiara.

Francesco Foglia
Sezione di Treviso

"ARMARSI" DI VERNICE

Caro Scarpone, sono un iscritto al CAI da un solo decennio e frequento assiduamente la mia sezione partecipando a quasi tutte le gite che il gruppo dirigente mette in programma. Nelle vari escursioni ho notato che spesso i percorsi sono segnati in modo approssimativo causa mancanza di manutenzione e/o per movimenti franosi che nel tempo avvengono. Mi chiedevo se è possibile "armarsi" di vernice bianca e rossa e ripassare questi segnali in modo da renderli più visibili. A chi devo chiedere l'autorizzazione? E' pensabile lanciare una campagna nazionale per aggiornare i segnavia?

Franco
soco@soco.it

Caro Franco, certo che si può fare! Comincia con l'andare sul sito cai.it/ilcai/sentieri/documentazione e guardati le decine di documenti in merito.

Per il tuo caso focalizza i punti 3.3 e 3.4, studiateli per bene, poi ricordati di dirlo al tuo presidente. Armati di vernice biancorossa (smalto lucido per esterni), di una spazzola in ferro...e vai! Per i numeri dei sentieri e la segnaletica verticale rivolgiti al referente provinciale e a quello regionale che il progetto CAI-REI ti hanno dato. Buon lavoro.

Beppe Rulfo
aebeppeulfo@alice.it
CCE, referente del Gruppo Lavoro Sentieri

CONTINUE COSÌ!

In questi sei anni di presidenza del professor Salsa ho notato, dalla stampa sociale, rinascere un entusiasmo e una voglia di fare che si era persa. Sono socio del Club dal 1981, dapprima alpinista praticante e ora solo saltuariamente ma sempre profondamente legato alla montagna e al CAI. Purtroppo non ho avuto il piacere di conoscere di persona il professor Salsa e la signora Peila, direttore del CAI, ma ho potuto, tramite la stampa sociale, leggerli e cogliere lo spirito innovativo, la passione e

Tante grazie!

■ Domenico Gaviraghi di Monza desidera ringraziare la persona che ha ritrovato le sue chiavi di casa e le ha consegnate al bar "Latour" di Erve.

■ Carlo Matteucci e Omar Scarpellini ringraziano di cuore i gestori del rifugio Guide Val d'Ayas (Monte Rosa) che, a seguito di problemi nel rientro da Zermatt in Italia, si sono adoperati senza riserva per aiutarli a riprendere l'auto ad Alagna prestando loro i soldi e chiamato una jeep per trasportarli fino agli impianti della Bettaforca.

■ Roberto Burgazzi, presidente della Sezione di Corsico, ringrazia sentitamente Franco Formica di Montagnanatura che, trovandosi sulla cresta Cermenati il 13/6, ha prestato prezioso aiuto a una giovane socia in difficoltà durante una gita sezionale, scorstandola fino al rifugio Porta.

■ Il 13/6 sul sentiero delle Batterie, tra Camogli e San Fruttuoso, Vittoria Cinquini del CAI Pavia si è infortunata riportando la frattura del malleolo destro. Il suo ringraziamento va al Soccorso alpino di Rapallo e ai volontari di Ruta, che con grande competenza, gentilezza e disponibilità le hanno prestato i primi soccorsi. E' stata fatta scendere a spalle per un ripido sentiero fino al mare, quindi in gommone fino a Camogli: sempre ammirando l'impegno e la professionalità "a dispetto di chi in Italia non perde occasione per parlar male di tutto ciò che è pubblico".

■ Il 29/6 sul sentiero 328 dell'Alta Via Del Granito Mauro Tesolin, socio CAI di Pordenone, è scivolato fratturandosi la caviglia. Ringrazia la squadra del Soccorso alpino che si è prontamente mossa raggiungendolo con l'elicottero nonostante le avverse condizioni meteo, per l'efficienza, la professionalità e l'umanità dimostrata; e rivolge un grazie speciale a Maurizio, gestore della Malga Sorgazza, che per primo lo ha raggiunto, lo ha rassicurato, lo ha messo in sicurezza e ha coordinato il primo soccorso.

la voglia di dare uno slancio diverso al nostro Sodalizio.

Non mi dilungo ma ci tengo a sottolineare il mio pieno apprezzamento (per quel che conta!) alla linea data e ai risultati ottenuti, senza nulla togliere alle precedenti presidenze. Sono sicuro che il presidente Martini continuerà sulla scia Salsa portando avanti e innalzando ulteriormente il livello qualitativo del nostro Sodalizio.

Claudio Lazzaretti
Sezione di Reggio Emilia

MERIDIANI Montagne

Alpi Valdesi

Valli Pellice, Germanesca e Chisone
a due passi da Torino



A soli € **4,50*** in più
il coltellino multiuso
firmato

Meridiani Montagne

* rivista + coltellino € 12,00 – solo rivista € 7.50



IN REGALO LA CARTINA INEDITA

- L'Anello dei rifugi della Val Pellice in tre tappe
- Itinerari di scialpinismo e Mtb
- Tutti i rifugi e i numeri utili